



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. ATTO 73 ANNO 2014

SEDUTA DEL 25/07/2014 ORE 13:00

OGGETTO: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO DEL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE TRIENNALE 2009-2011, DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2014 E DEL PIANO NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2014.

L'anno duemilaquattordici il giorno venticinque del mese di luglio alle ore 13:00 nella sede comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del Sindaco Il Sindaco, la Giunta Comunale.

All'Appello Risultano

ASSESSORI	PRESENTI	ASSENTI
GAMBAZZA MARIA GIOVANNA	PRESENTE	ASSENTE
CONCARI LUCA	PRESENTE	ASSENTE
CAROSINO STEFANO	PRESENTE	ASSENTE
CATELLI GIAN LUCA	ASSENTE	PRESENTE
BURLA ANGELO	PRESENTE	ASSENTE

Totale presenti: n. 4

Totale assenti : n. 1

Partecipa all'adunanza Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi., il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Il Sindaco Maria Giovanna Gambazza assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

OGGETTO: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO DEL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE TRIENNALE 2009-2011, DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2014 E DEL PIANO NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2014.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

- che la **legge 8 novembre 2000, n. 328**, “Legge - quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali”, all’art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione ed il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale indicati dal D.P.R. 3 maggio 2001;
- che la **legge regionale 12 marzo 2003, n. 2** “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, all’art. 29, 3° comma prevede in particolare che “*il Piano di zona viene promosso su iniziativa del sindaco del Comune a ciò designato dai Comuni compresi nel territorio del distretto, ed è approvato con accordo di programma, secondo quanto previsto dall'[articolo 19, comma 3 della legge n. 328 del 2000](#), tra i sindaci dei Comuni compresi nel territorio del distretto, mentre per gli interventi socio-sanitari, ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, previsti anche dal Programma delle attività territoriali di cui all'[articolo 3-quater, comma 2 del D. Lgs. n. 502 del 1992](#), l'accordo è sottoscritto d'intesa con il direttore generale dell'Azienda unità sanitaria locale.*”;

CONSTATATO:

- che i Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Treccasali e l'Unione Civica “Terre del Po” (Distretto Socio-Sanitario di Fidenza) hanno stipulato apposita convenzione in data 31.12.2009, valevole per gli anni 2010-2014, per la gestione in forma associata ed integrata del sistema di servizi ed interventi di natura sociale, socio-sanitaria e socio-educativa, conferiti in materia di famiglia, infanzia, età evolutiva, disabili, adulti e anziani, nell’ambito del territorio dei tredici comuni della zona sociale di Fidenza, coincidente con il territorio del distretto socio-sanitario omonimo;
- che tale convenzione disciplina la gestione in forma associata ed integrata delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell’Accordo di Programma con il quale si approva il Piano di Zona triennale e l’accreditamento dei servizi socio-sanitari;
- che il Comune di Fidenza, è stato individuato quale comune capo-fila, e pertanto ha il compito di attuare, secondo quanto previsto nei programmi attuativi annuali, interventi a favore di anziani e disabili, immigrati, minori, famiglie ed adulti in difficoltà, e di adottare i necessari provvedimenti amministrativi;

RICHIAMATE le proprie seguenti deliberazioni:

- n. 36 del 13/3/2009, avente ad oggetto ACCORDO DI PROGRAMMA DISTRETTO DI FIDENZA/AUSL DI PARMA/PROVINCIA DI PARMA TRIENNIO 2009/2011 – APPROVAZIONE PIANO DI ZONA PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE 2009/2011;
- n. 84 del 21/6/2012, avente ad oggetto APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE TRIENNALE 2009/2011 – ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2012;



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

- n. 85 del 26/7/2013, avente ad oggetto APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE TRIENNALE 2009/2011 – ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2013 E DEL PIANO NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2013;

VISTE:

- la **DGR 590** del 13 maggio **2013**: “linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: “ progetto adolescenza”;
- la **DGR 1677** del 18 novembre **2013**: “adozione linee di indirizzo regionale per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionale per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso e allegati”;
- la **DGR 1951** del 16 dicembre **2013**, 2Assegnazione e concessione finanziamenti a favore degli enti locali sede di banche del tempo. Attuazione D.A.L. n. 117/2013 e propria delibera n. 855/2013;
- **DGR n. 136** del 10 febbraio **2014**: “istituzione dell'elenco regionale degli aspiranti tutori volontari. Rimborsi spese”;
- la **Legge regionale 4 luglio 2014, n. 5** “ norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate;
- la **DGR 183** del 17 febbraio **2014** approvazione del piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 4 luglio 2013, n. 5;

CONSIDERATO:

- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 855** del 24 giugno 2013 ha approvato il “Programma annuale 2013: *ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale* ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013”;
- che l’Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 117** del 18 giugno 2013 ha approvato le “ *Indicazioni attuative del Piano sociale sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali).* (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n.284)”;
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 339** del 17 marzo 2014 ha approvato il “Programma annuale 2014: *ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale* ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, e individuazione degli obiettivi – seconda annualità - di cui alla deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013”;
- che con **determinazione regionale n. 15830** del 29/11/2013 del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio-educative-programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, Direzione generale Sanità e Politiche Sociali, ha proceduto alla “Assegnazione, concessione e assunzione impegno contributi ai Comuni capofila per la realizzazione di progetti innovativi territoriali per *l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro*, in attuazione della delibera dell’Assemblea Legislativa 117/2013 e della delibera di Giunta Regionale 855/2013”;
- che la **Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria**, con **decisione n. 2 del 13.05.2014**, ha effettuato il riparto distrettuale delle risorse regionali 2014 del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e del Fondo nazionale per la Non Autosufficienza per l’anno 2014 ;
- che in data **21 maggio 2014** sono state presentate alle Organizzazioni Sindacali le linee di indirizzo ed il riparto dei finanziamenti suddiviso per aree, relativamente al Piano Sociale di Zona per l’anno 2014;
- che le risorse assegnate a sostegno degli interventi per la non autosufficienza ammontano complessivamente come sotto riportato:



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

	Quota FRNA pop. > 75 al 01.01.12	Quota gravissimi e disabilità acquisite	Quota FRNA disabili	TOTALE assegnazioni FRNA 2014	Totale Fondo Nazionale 2013	Fondo Nazionale SLA (risconti 2013)	TOTALE risorse da programmare nel 2014
PR	30.046.990	1.735.567	9.539.294	41.321.851,00	2.651.102,00	65.210,53	44.038.163,53

- che il riparto delle somme sopra indicate, per il distretto di Fidenza, avverrà come sotto riportato:

interventi	criterio riparto	risorse
ANZIANI	pop. > 75 al 01.01.13	Euro 7.147.560,63
DISABILI	pop.15-64 al 01.01.13	Euro 2.224.309,73
Quota gestioni particolari per accreditamento		Euro 323.857,00
Gra.D.A.(assegni di cura e residenzialità)	n. utenti beneficiari al 31.12.2012	Euro 349.152,00
FNNA 2014	pop. > 75 al 01.01.12	Euro 625.565,00
S.L.A. (risconti 2013)	pop. > 45 al 01.01.12	Euro 65.210,53
	TOTALE	Euro 10.735.654,89

- che i risconti del fondo non autosufficienza anno 2013 ammontano ad Euro **505.085,92** comprensivi dei risconti relativi alla SLA;
- che le risorse complessive programmate per l'anno 2014 per la non autosufficienza ammontano ad Euro **11.175530,28**, risconti compresi;
- che le risorse assegnate a sostegno degli interventi per i progetti e le azioni finanziate dal Fondo Sociale Locale ammontano complessivamente ad **Euro 990.667,31** come sotto riportato:

interventi		risorse
FSL DGR 339/2014		Euro 923.869,00
Programma rischio adolescenza DGR 590/2013		Euro 12.014,00
Programma contrasto violenza di genere DGR n. 1677/2013		Euro 11.696,00
	Sub Totale	Euro 947.579,00
<i>Programma anziani</i>	Risorse finalizzate 2013	Euro 7.080,97
<i>Centro per le famiglie</i>	Risorse finalizzate 2013	Euro 11.488,89
<i>Armonizzazione tempi di vita</i>	Risorse finalizzate annualità 2014	Euro 24.518,45
	TOTALE	Euro 990.667,31

PRESO ATTO:

- che i Comuni sono tenuti ad approvare e presentare entro il 30 giugno 2014, per via telematica attraverso lo specifico sito regionale "worksanita", il Programma Attuativo 2014, mediante approvazione di Accordo di Programma;



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

- che entro la medesima data è altresì possibile adeguare il “*Programma distrettuale del fabbisogno di servizi di cui alla DGR n. 514/2009 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari*”;
- che in data **25 giugno 2014** il Comitato di distretto di Fidenza ha validato l’Accordo di Programma integrativo relativo al Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 ed il Programma Attuativo Annuale 2014”;
- che in **Conferenza dei servizi**, promossa dal Sindaco di Fidenza come previsto dall’art. 29, comma 3 della Legge Regionale n. 2 del 2003, in data **30 giugno 2014** i Comuni del Distretto sociosanitario di Fidenza, la Provincia di Parma e l’Ausl di Parma hanno approvato l’Accordo di Programma Integrativo relativo al Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale, triennio 2009-2011 ed il Programma Attuativo Annuale 2014”;
- che i progetti previsti dal programma attuativo 2014, verranno attivati in parte nel corso del 2014 e in parte nel 2015;
- che nell’ambito della riorganizzazione dei servizi, i comuni del distretto socio-sanitario di Fidenza, l’Azienda USL di Parma e l’ASP distretto di Fidenza hanno sottoscritto la “Convenzione quadro per l’erogazione delle prestazioni sociali con spesa a rilievo sociosanitario e sociale 2013-2017” prevedendo il conferimento ad ASP distretto di Fidenza a far capo dal 1° gennaio 2014 delle attività socio-assistenziali relative a:
 - assistenza sociale alla maternità, infanzia ed età evolutiva (compresi i giovani e le famiglie) ivi comprese le competenze di cui all’art. 23, lett. c) del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, così come dettagliato al Titolo II dell’art. 2;
 - assistenza sociale a favore dei minori, inclusi i minori a rischio di attività criminose così come dettagliato al Titolo II dell’art. 2 – comma 15);
 - assistenza sociale agli adulti anche in riferimento ai soggetti tossicodipendenti e alcooldipendenti e alle persone di cui alle lett. a), b) e c) del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, così come dettagliato al Titolo III dell’art. 2
 - assistenza sociale agli adulti inabili in età lavorativa, così come dettagliato al Titolo I dell’art. 2;
 - interventi socio-assistenziali a favore di soggetti diversamente abili, così come dettagliato al Titolo I dell’art. 2;
- che le risorse finanziarie previste nel Programma Attuativo 2014, messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e gestite dal Comune di Fidenza, comune capofila, ammontano a complessivi **Euro .947.579,00** di *Fondo Sociale Locale*;
- che la Regione Emilia-Romagna mette altresì a disposizione le seguenti risorse finanziarie per programmi finalizzati: **€ 24.518,45** per “Armonizzazione dei tempi di vita”, **€ 11.488,89** per “Avvio centro per la famiglia”, **€ 7.080,97** per “Programma anziani”;
- che non è prevista nessuna compartecipazione finanziaria a carico del Comune di Busseto;
- che gli enti sottoscrittori hanno confermato il “*Programma distrettuale del fabbisogno di servizi di cui alla DGR n. 514/2009 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari*”, approvato nel settembre 2010, modificandolo parzialmente in base a quanto previsto dall’**art 10 del accordo di programma integrativo**;

RISCONTRATA la propria competenza in materia, ai sensi dell’art. 48 del D.lgs. n. 267/2000;

PRESA VISIONE delle bozze dell’Accordo di programma **integrativo** per il Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale, anni 2009-2011, del Programma Attuativo Annuale 2014 e del Piano non autosufficienza anno 2014, nei testi trasmessi dall’Ufficio di Piano distrettuale in data 2/7/14 al prot. 7511 e in atti alla presente deliberazione;



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

RAVVISATA la necessità di procedere all'approvazione dei sopra richiamati documenti e di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. n. 267 del 18.08.2000, al fine di dare corso alla programmazione distrettuale;

VISTO il D. Lgs. n. 267/2000 e s. m.;

RILEVATO che il Responsabile dei Servizi alla Persona, Cultura e Turismo Dr.ssa Roberta Curtarelli, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D. Lvo 18.08.2000 n. 267 e s.m., ha espresso il seguente parere: **FAVOREVOLE**;

CON VOTI unanimi favorevoli espressi in forma palese ai sensi di legge,

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE l'Accordo di programma **integrativo** del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale triennale, anni 2009-2011 (all. "A") ed il Piano Non autosufficienza anno 2014 (all. C), allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) DI APPROVARE altresì il il Programma attuativo annuale 2014 (all. "B") le cui schede acquisite agli atti non vengono tuttavia materialmente allegate a causa della loro voluminosità, per le motivazioni di cui in premessa;
- 3) DI DARE ATTO:
 - che le risorse finanziarie previste nel Programma Attuativo 2014, messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e gestite dal Comune di Fidenza, comune capofila, ammontano a complessivi Euro 947.579,00 di *Fondo Sociale Locale*;
 - che la Regione Emilia-Romagna mette altresì a disposizione le seguenti risorse finanziarie per programmi finalizzati: € 24.518,45 per "Armonizzazione dei tempi di vita", € 11.488,89 per "Avvio centro per la famiglia", € 7.080,97 per "Programma anziani";
 - che non è prevista nessuna compartecipazione finanziaria a carico del Comune di Busseto;
- 4) DI PRENDERE ATTO, inoltre, che gli enti sottoscrittori hanno confermato il "*Programma distrettuale del fabbisogno di servizi di cui alla DGR n. 514/2009 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari*", approvato nel settembre 2011, modificandolo parzialmente in base a quanto previsto dall'art 10 del accordo di programma integrativo;
- 5) DI DARE ATTO che ai sensi dell'art.5 della L.n. 241/90 e s. m. il responsabile del procedimento in oggetto risulta essere l'istruttore direttivo D.ssa Roberta Curtarelli;
- 6) DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000 e s. m..



COMUNE DI BUSSETO

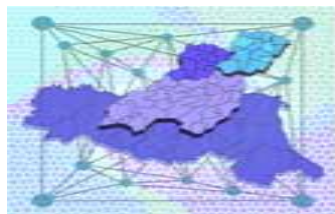
Provincia di Parma

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

Il Sindaco
Maria Giovanna Gambazza

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Laura Ravecchi

ALLEGATO "B"



REGIONE EMILIA ROMAGNA - PROVINCIA DI PARMA

UFFICIO DI PIANO
DISTRETTO DI FIDENZA

Via Berenini 151, 43036 Fidenza (PR) - Tel. 0524-515515



PIANO ATTUATIVO

2014

INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

DISTRETTO DI FIDENZA

INDICE

PROGRAMMI E PROGETTI DISTRETTUALI

Obiettivo:

IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

	PREMESSA	PAG. 6
1	PROGETTO : PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO	PAG. 8
2	PROGETTO : PROGETTO EMILIA-UNITA' DI STRADA	PAG. 11
3	PROGETTO : INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA	PAG. 14
4	PROGETTO : CONTRASTO, PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DAL GIOCO PATOLOGICO	PAG. 16

Obiettivo:

IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO

	PREMESSA:	PAG. 18
5	PROGETTO : CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI FIDENZA	PAG. 19
6	PROGETTO : RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI	PAG. 23
7	PROGETTO : UNIVERSITÀ DELLA VITA - INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	PAG. 26
8	PROGETTO : "A A A ...CERCASI GIOVANI SENZA ESPERIENZA"	PAG. 32
9	PROGETTO : GECO – GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI -ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI -	PAG. 34
10	PROGETTO : TUTORI VOLONTARI	PAG. 37
11	PROGETTO : SOSTEGNO DISABILI PER TRASPORTI	PAG. 39

12	PROGETTO : SUPPORTO ALLA PREVENZIONE ED INTERVENTI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE	PAG. 41
13	PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE D'INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA – D.G.R. 590/2013	PAG. 43
14	PROGETTO : CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE – D.G.R. 1677/2013	PAG. 48
15	PROGETTO : ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO	PAG. 50
16	PROGETTO : FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA	PAG. 52
17	PROGETTO : PROGRAMMA ORATORI	PAG. 55

Obiettivo:

RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE

	PREMESSA	PAG. 57
18	PROGETTO : IMMIGRAZIONE, ASILO E CITTADINANZA	PAG. 59
19	PROGETTO : TERRA D'ASILO	PAG. 61
20	PROGETTO : INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA	PAG. 66
21	PROGETTO : EMERGENZA IMMIGRAZIONE E MINORI NON ACCOMPAGNATI	PAG. 69

Obiettivo:

SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

22	PROGETTO : SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO	PAG. 71
23	PROGETTO : SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI	PAG. 74
24	PROGETTO :UFFICIO PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE	PAG. 77
25	PROGETTO : PUNTI UNICI DI ACCESSO: SPORTELLI SOCIALI	PAG. 79
26	PROGETTO : AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – LEGGE REGIONALE 29/97 ARTT. 9 E 10	PAG. 81
27	PROGETTO : ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI	PAG. 83
28	PROGETTO : FIGURA DI SISTEMA	PAG. 85

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

AREA ANZIANI

	PREMESSA	PAG. 88
29	ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI	PAG. 89
30	DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	PAG. 93
31	CONTINUITA' ASSISTENZIALE	PAG. 98
32	DEMENZE	PAG. 101
33	INFORMAZIONE E SPORTELLO SOCIALE	PAG. 104
34	"HOME CARE PREMIUM" - ASSISTENZA DOMICILIARE	PAG. 107

AREA DISABILI

	PREMESSA	PAG. 111
35	DOMICILIARITA' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITA ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	PAG. 114
36	ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI	PAG. 117
37	PROGRAMMA GRA.D.A.	PAG. 120
38	PROGRAMMA S.L.A.	PAG. 122

PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

39	ACCESSO E PRESA IN CARICO	PAG. 124
40	FORMAZIONE ALLE ASSISTENTI FAMILIARI	PAG. 127
41	PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI	PAG. 130
42	CAAD-CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO	PAG. 133
43	AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	PAG. 135

AREA SANITARIA

AMBITO DISTRETTUALE		
44	CURE DOMICILIARI	PAG. 137
45	SPECIALISTICA	PAG. 142
46	SERT	PAG. 146
47	DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA ADULTI	PAG. 150
48	DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA MINORI	PAG. 155

PROGRAMMI E PROGETTI PROVINCIALI

ANALISI DI CONTESTO: AREA INFANZIA ED ADOLESCENZA		PAG. 159
ANALISI DI CONTESTO: AREA IMMIGRAZIONE		PAG. 177
SCHEDA A1	SUPPORTO TECNICO E INFORMATIVO IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE	PAG. 180
AREA INFANZIA E ADOLESCENZA		
SCHEDA B1	ADOZIONE- SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE ADOTTIVE	PAG. 183
SCHEDA B2	ADOZIONE – FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULL'ADOZIONE	PAG. 191
SCHEDA B3	AMPLIAMENTO DELLA RETE DI ACCOGLIENZA E SOLIDARIETA'	PAG. 197
SCHEDA B4	FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER LA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA	PAG. 200
SCHEDA B5	POLITICHE A TUTELA DEI MONORI E DELLE FAMIGLIE – PIANO DI AZIONE	PAG. 203
AREA IMMIGRAZIONE		
SCHEDA C1	SETTIMANA DEL MIGRANTE – INCONTRI DI POPOLI E CULTURE	PAG. 207
SCHEDA C2	INTERCULTURA AL CENTRO	PAG. 213
SCHEDA C3	H.I.N.A. – HO IMPARATO A NON ARRENDERMI – SPORTELLO PER DONNE MIGRANTI	PAG. 216
SCHEDA C4	KUMINDA – IL DIRITTO AL CIBO 2014	PAG. 219
SCHEDA C5	PROGETTO PAROLE IN GIOCO 4	PAG. 226
TABELLA A	QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO PAA 2014	PAG. 231

OBETTIVI DI AMBITO DISTRETTUALE

Obiettivo:

IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Premessa

La condizione di povertà dei singoli e delle famiglie si è evidenziata in questi anni, complice anche la crisi economica, come un fenomeno sempre più complesso e maggiormente inteso non solo come condizione economica oggettivamente misurabile, ma come senso di insicurezza, di instabilità, di fragilità di relazioni, di precarietà lavorativa, di isolamento sociale.

La povertà non è più quindi una condizione statica nel tempo ma un processo che spesso conduce alla marginalità sociale.

L'esclusione sociale è infatti una condizione di deprivazione che si manifesta attraverso una condizione di svantaggio generalizzato, che somma più condizioni di disagio dovute all'inadeguatezza delle risorse e a un limitato accesso a diverse importanti dimensioni delle attività umane quali educazione, lavoro, famiglia, reti informali, consumo di beni e servizi, comunità di riferimento e istituzioni pubbliche, vita politica, tempo libero e svago.

Il concetto di esclusione sociale, prevalentemente legato alla qualità relazionale dei nuovi bisogni sociali, si rivela, dunque, molto più dinamico rispetto a quello di povertà e quindi fortemente operativo, con dei contenuti immateriali oltre che materiali.

Questa situazione già di per sé preoccupante è andata deteriorandosi a causa della crisi economica che ha colpito gli stati più deboli della popolazione e coloro che erano già in situazione di precarietà; ma sono intervenuti altri elementi quali l'indebolimento delle reti familiari, l'incremento dei nuclei familiari composti da single e da persone separate, la modificazione dei ruoli di genere, l'aumento di famiglie monoparentali con figli.

Si percepisce inoltre un'ampia situazione sommersa di fragilità sociale ed economica, che spesso si manifesta soltanto nel momento in cui i soggetti non riescono più a contenere il disagio e si rivolgono ai servizi ad altri soggetti della rete, per un concreto sostegno.

Parallelamente è evidente il venir meno delle risorse economiche anche per gli interventi sociali che ci spinge a rafforzare il lavoro di rete e la presa in carico integrata delle persone in difficoltà.

Si evidenzia necessario migliorare ulteriormente la conoscenza reciproca di tutti i soggetti, delle modalità e degli strumenti di lavoro per non disperdere energie e soprattutto per fornire risposte più efficaci alle esigenze della popolazione. E' indispensabile inoltre potere disporre di una pluralità di strumenti di intervento che consentano una risposta maggiormente articolata e flessibile a domande sempre più complesse, oltre che di una pluralità di soggetti che con diversa natura e specificità sappiano dare risposte più complete, e non solo di tipo economico per:

- A) migliorare l'autonomia delle persone con conseguente riduzione delle dipendenza assistenziale;
- B) sollecitare le risorse delle persone e delle comunità per un efficace inserimento sociale;
- C) coordinare strumenti economici e sociali in modo organico, misurandone l'efficacia.
- D) favorire l'uscita dalla condizione di povertà e di esclusione sociale
- E) organizzare risposte multiple e coordinate a situazioni che esprimono bisogni complessi con il sostegno di una rete territoriale integrata, organizzata e riconosciuta,
- F) intercettare le famiglie fragili, intervenendo preventivamente, cercando di evitare la cronicizzazione del disagio.

PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 1

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	
	Prevenzione	X
		Cura/Assistenza
		<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile Servizi Sociali Anahi Alzapiedi aalzapiedi@ausl.pr.it 0524 – 515511 Coordinatrice Ufficio Programma per l'Autonomia e l'Integrazione Nicoletta Mestieri nmestieri@ausl.pr.it 0524 - 515560
4. Destinatari	<i>I destinatari appartengono a nuclei familiari residenti nei 13 Comuni del Distretto di Fidenza.</i> <i>I criteri in base ai quali vengono individuati sono:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>situazione debitoria</i> • <i>lavoro precario</i> ■ <i>disoccupazione</i> ▪ <i>problemi abitativi</i>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il lavoro sul presente Progetto sarà integrato con gli altri Servizi territoriali che hanno competenze sul tema e sarà subordinato alle normative vigenti in materia di integrazione al lavoro <ul style="list-style-type: none"> ◆ Centro per l'Impiego ◆ Cooperative Sociali ◆ Servizi Sociali
6. Azioni previste	Il presente Progetto è in continuità con l'anno 2012 in quanto la situazione delle famiglie in difficoltà economica che rischiano di ricadere nel circuito dell'esclusione sociale non è migliorata. In questi anni il Distretto di Fidenza ha potenziato molto il settore degli interventi di inserimento lavorativo e di rafforzamento delle competenze personali, usando lo strumento delle borse lavoro non solo come strumento preparatorio al mondo del lavoro, ma anche come sostegno economico autonomizzante, uscendo quindi dalle logiche assistenziali. Il presente Progetto prevede alcune fasi consolidate dall'esperienza degli scorsi anni: <ul style="list-style-type: none"> ◆ Segnalazione da parte delle assistenti sociali delle situazioni maggiormente in difficoltà, con specificata la priorità d'intervento ◆ Inserimento in situazione lavorativa e apertura del percorso di Borsa lavoro ◆ Monitoraggio In caso di situazioni di particolare problematicità, è possibile sostenere economicamente famiglie o singoli mediante l'erogazione diretta di sussidi economici.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Servizi Sociali Distretto di Fidenza ◆ Cooperative "B" ◆ Centro per l'Impiego ◆ Centri di Formazione Professionale ◆ Associazioni di Volontariato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Assistenti Sociali Distretto di Fidenza Coordinatore e Operatori Ufficio Programma per l'Autonomia e l'Integrazione
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ◆ N° totale Progetti ◆ N° colloqui A.S./P.A.I. (min 2 per persona) ◆ N° incontri di Rete (min 2 per persona)

		♦ Monitoraggio delle situazioni e rilevazione della soddisfazione di aziende e utenti (almeno il 70%)							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	166.563,98		166.563,98					

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>	
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	
Cura/Assistenza	<input type="checkbox"/>	

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:UNITA' DI STRADA – in continuità con l'anno precedente	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Parma – Settore Welfare e Famiglia
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Parma e Distretto di Fidenza

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Silvia Chiapponi – Settore Welfare e Famiglia - S.O. Risorse Territoriali – D.U.C. . L.go T. De Strada 11/a – Parma – tel. 0521/218753 cell. 338/6207972 fax 0521/218926 E mail s.chiapponi@comune.parma.it
4. Destinatari	Persone (italiane, comunitarie ed extracomunitarie – maggiori e minori – uomini e donne) vittime di tratta, riduzione e mantenimento in schiavitù sfruttamento lavorativo, ecc. (reati previsti gli artt. 600, 601 e 602 del Cod. Penale) ai sensi dell'articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228. – Persone (comunitarie ed extracomunitarie – maggiori e minori – uomini e donne) in situazione di violenza o di grave sfruttamento sessuale ai sensi dell' articolo 18, Dlgs 286/98
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Rafforzare la “governance” del territorio distrettuale delle azioni volte alla prevenzione ed al fronteggiamento dei fenomeni della violenza di genere, della lotta alla tratta degli esseri umani, della riduzione in schiavitù, dello sfruttamento sessuale e lavorativo, all'assistenza integrata alle vittime, potenziando un processo interorganizzativo tra soggetti istituzionali e del privato sociale, migliorando la capacità di intervento attraverso le azioni descritte.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione del servizio di Unità di Strada a favore sia delle persone che si prostituiscono sia dei cittadini e delle cittadine del territorio distrettuale – eventuale mediazione dei conflitti e monitoraggio del fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento sessuale sulla strada - attività pro-attive e di primo contatto volte all'emersione delle persone che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento: informazioni su servizi, sui diritti, sulla possibilità di uscita dallo sfruttamento; ascolto e sostegno, accompagnamento ai servizi sanitari - fenomeno della prostituzione “invisibile”: contatti attraverso telefonate da operatore a persona che si prostituisce e telefonate da operatore-cliente a persona che si prostituisce - raccolta ed inserimento dati: data-base annunci/offerte di prestazioni sessuali – informazioni sui servizi e accompagnamenti socio-sanitari – mediazione sociale - Interventi di rete: collaborazione con Magistratura e Forze dell'Ordine - Interventi di rete: collaborazione con enti di sostegno e altri soggetti del territorio - Interventi di comunità: azioni di comunicazione, informazione, sensibilizzazione, mediazione sociale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	La rete di sostegno è costituita da soggetti pubblici e da soggetti privati. Soggetti pubblici: Comune di Parma, Comune di Fidenza in qualità di capofila del Distretto di Fidenza, gli Enti sanitari (Az. Ospedaliera – A.U.S.L. di Parma) – Prefettura – Questura – Comando dei Carabinieri – Guardia di Finanza – Polizia Municipale Soggetti privati: Associazioni, Cooperative
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Comune di Parma: Coordinatore, Educatore, Mediatrici e mediatori culturali Associazione PIM: Coordinatore, Educatore, operatore sociale, Avvocato Distretto di Fidenza: Referente per il Distretto di Fidenza Assistente sociale, operatori sanitari,
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>UdS:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mappatura e monitoraggio del territorio distrettuale rispetto alla presenza sulla strada di persone sfruttate sessualmente, ridotte in schiavitù, vittime di tratta – Zone e luoghi interessati dal fenomeno – - cambiamenti e spostamenti –

		<ul style="list-style-type: none"> - forme di sfruttamento – - condizioni di vita e di lavoro delle persone migranti che sono vittime della prostituzione forzata – - ingresso di nuove nazionalità – - riduzione del danno - - n° accessi ai servizi sanitari - - n° accessi al servizio del progetto prostituzione: richiesta di informazioni - n° accessi al servizio del progetto prostituzione: persone che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento – prese in carico - n° contatti con il target di riferimento <p>Progetto Invisibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio annunci - n° telefonate in entrata e in uscita (da operatore e da cliente) - n° accompagnamenti sanitari - n° accessi al servizio del progetto prostituzione: richiesta di informazioni - n° accessi al servizio del progetto prostituzione: prese in carico <p>individuazione di realtà di sfruttamento</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	48.820,20	24.000,00 (di cui 3.500,00 a carico Comune di Fidenza)	24.820,20					

INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>	
Prevenzione	<input type="checkbox"/>	
Cura/Assistenza		X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP DI FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Servizio Sociale ASP Dott.ssa Anahi Alzapiedi aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it 0524/202729

4. Destinatari	Donne italiane e straniere sole e/ o con bambini in stato di temporanea difficoltà, nuclei monogenitoriali, famiglie, segnalati dal Servizio Sociale;							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno al reddito; • Attivazione di percorsi per reperimento di alloggi; 							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta di alloggi e soddisfacimento dei bisogni primari; • Sostegno per la presenza di eventuali figli minori; 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Caritas Diocesana • Caritas Parrocchiale • Associazione Talita kum • Assistenti Sociali • ASP Servizio Sociale delegato 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Volontari Caritas Diocesana • Volontari Caritas Parrocchiale • Associazione Talita Kum • Assistenti Sociali 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Ridefinizione dei protocolli operativi di collaborazione con i Servizi Sociali Asp Distretto di Fidenza e d il Volontariato; Accoglienza abitativa e risposta ai bisogni primari alimentari; Definizione del percorso di recupero delle autonomie personali.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	TOTALE							
	euro	65.000		65.000				

CONTRASTO, PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DAL GIOCO PATOLOGICO

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/> PREVENIRE LE DIPENDENZE PATOLOGICHE E PER QUANTO COMPETENZA DEGLI AMBITI DISTRETTUALI, DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO PER IL CONTRASTO, LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DAL GIOCO PATOLOGICO APPROVATO AI SENSI DELL'ART.2, COMMA 1 DELLA L.R. 4 LUGLIO 2013 N°5		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PREVENIRE LE DIPENDENZE PATOLOGICHE: INTERVENTI PER IL CONTRASTO, LA PREVENZIONE, LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLE DIPENDENZE E DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO, NONCHE' DELLE PROBLEMATICHE E DELLE PATOLOGIE CORRELATE NUOVO, INTEGRATO CON AZIONI IN CONTINUITA' CON L'ANNO PRECEDENTE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se	DISTRETTO DI FIDENZA

subdistrettuale o provinciale)									
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		DOTT.SSA MARISTELLA MIGLIOLI							
4. Destinatari		GIOVANI, FAMIGLIE, COMUNITA'; EDUCATORI – VOLONTARI E OPERATORI CHE SI OCCUPANO DI GIOVANI E GIOCO D'AZZARDO							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA "PROGETTO ADOLESCENZA" –PIANO REGIONALE INTEGRATO PER IL CONTRASTO, LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DAL GIOCO PATOLOGICO APPROVATO AI SENSI DELL'ART.2, COMMA 1 DELLA L.R. 4 LUGLIO 2013							
6. Azioni previste		<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di prevenzione negli istituti comprensivi e scuole medie superiori • Attività di prevenzione sull'alcol e le dipendenze patologiche verso i giovani e i cittadini del distretto • Attività di prevenzione sul gioco d'azzardo patologico • Attività di costruzione ed attuazione eventi formativi • Attività di promozione delle sinergie tra sociale e sanitario 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		SERT-AUSL DI FIDENZA, COMUNE DI FIDENZA, CENTRO PER LE FAMIGLIE, UNITA' DI STRADA, PROGETTO LINK, ASSOCIAZIONE GRUPPO AMICI DI CASA DI LODESANA, ISTITUTI COMPRESIVI E SCUOLE SUPERIORI DEL TERRITORIO, VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE (A.A., ACAT, ALANON)							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		1 PSICOLOGA BORSISTA							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Consolidare ed Incrementare l'offerta di prevenzione; accrescere le attività con i servizi di prossimità; collaborare ed incrementare l'attività di reinserimento sociale, sulla base delle indicazioni regionali in materia. È prevista produzione di report semestrale sull'attività svolta. Per quanto concerne il gioco d'azzardo patologico, in base alla vigente normativa, il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza approvato ai sensi art.2 comma 1 della L.R. 4 luglio 2013 n°5							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		TOTALE							
		euro	13000		13000				

Obiettivo:

IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO

Premessa

Il Distretto di Fidenza, già nei progetti realizzati con i fondi dei precedenti Piani di zona, ha mantenuto un doppio canale di intervento riservato alle famiglie e ai minori. Doppio canale che si è sviluppato attorno alla prevenzione e alla cura delle situazioni di difficoltà.

L'esperienza maturata in questi anni ha consentito al Distretto di ripensare alle politiche per le giovani generazioni e per le famiglie.

In particolare l'avvio dell'esperienza del Centro per le Famiglie ha consentito al Distretto di avvicinare in ottica preventiva numerose giovani famiglie con figli, diverse realtà territoriali associazioni, scuole ed enti rafforzando il lavoro di tessitura di relazioni sociali e di relazioni di comunità importanti per sostenere la coesione e il capitale sociale.

Grazie alla collaborazione con la Diocesi di Fidenza si è potuto realizzare nello scorso anno una ricerca sui giovani del distretto che servirà nella presente progettazione per calibrare meglio gli interventi a favore di questa fascia di popolazione.

Sul versante della cura nel Distretto di Fidenza, ormai da diversi anni si è costituita una équipe educativa distrettuale che attraverso interventi di sostegno domiciliari, gruppi educativi, progetto Meeting e interventi contro la dispersione scolastica, dà risposte innovative, non solo di carattere assistenziale.

I gruppi educativi territoriali si raccordano con le risorse formali ed informali presenti sul territorio (associazionismo, scuola, oratori ecc.) utilizzando la modalità del lavoro di rete, indispensabile per individuare ed interpretare i bisogni.

L'équipe educativa interagisce con le assistenti sociali del territorio per stabilire ed individuare gli interventi di prevenzione necessari.

Nel corso di quest'anno si è provveduto ad implementare gli interventi e a dare risposte a tutti gli ambiti territoriali.

Si sono integrate attività di laboratorio anche con l'U.O. di NPIA per bambini che presentano DGS.

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾ :		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	XX <input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	
	Prevenzione	X
		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER LE FAMIGLIE (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni del Distretto di Fidenza

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Anna Piletti 0524-525076 pilettia@comune.fidenza.pr.it Via Pietro Nenni 52/a – 43036 FIDENZA
4. Destinatari	Famiglie con figli del Distretto di Fidenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche educative Politiche culturali ricreative Politiche Sportive
6. Azioni previste	<p>I dati relativi al 2013 per il Centro per le Famiglie sono dati significativi che dimostrano quanto importante sia il lavoro del Centro e quanto risponda alle esigenze della popolazione. 3070 le presenze che hanno partecipato alle azioni di comunità. 408 i colloqui di caunsellor effettuati. Questi 2 soli dati sono significativi del lavoro del Centro. Il 2013 ha visto consolidarsi tutte le aree del Centro ed è stato anche l'anno del riconoscimento Regionale. Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti così come pure realizzate le attività programmate. Il Centro si trova ora ad un punto significativo del proprio percorso di sviluppo ad un momento di svolta nel quale è necessario insistere ancora per permettere al Servizio di fare un altro salto di qualità. Gli obiettivi 2013 – 2014 del Centro si possono così riassumere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Ingresso nella Rete Regionale dell'Informafamiglie e bambini</u> (la richiesta alla Regione è già stata inoltrata e tra breve riceveremo istruzioni) e la redazione della news letters del Centro. • <u>Ampliamento</u> delle attività di caunselling, mediazione, legale. • <u>Ampliamento dei progetti di comunità</u> (attraverso una nuova edizione di” Famiglie al centro” prevista per maggio 2015, progetti innovativi nei Comuni del Distretto). All'interno di questa area si situa il lavoro importante dedicato alla <u>Promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra famiglie</u>” (attraverso la promozione dell'affido del progetto <u>“Una Famiglia per una Famiglia”</u> che nel 2015 diventerà uno strumento ordinario di intervento e di altri momenti dedicati a questi temi). • <u>Consolidamento dell'attività con le scuole</u> (attraverso formazione dei docenti, progetti con i genitori). • <u>Piano della comunicazione del Centro per le Famiglie.</u> La comunicazione alle famiglie è un aspetto importante del larovo dei Centri che nel nostro caso va sviluppato e rafforzato. Si procederà quindi alla stesura di un piano sulla comunicazione che dovrà prevedere anche la costruzione di un sito autonomo del Centro. <p>Le azioni previste sono: - N° 4 percorsi “Nascono due genitori” - Massaggio Neonatale anche in 2 zone del Distretto (Fontanellato Fontevivo – Busseto Polesine Zibello) - N° 6 laboratori per genitori nei Comuni del Distretto - Settimana dedicata alla famiglia in tutti i Comuni del Distretto - I giovedì delle mamme - Laboratori per i nonni (Fidenza e San Secondo)</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Giornata dello scambio - Implementazione Informa famiglie e bambini - Redazione news letters - Sito autonomo del Centro - 1 momento seminariale su un tema emergente - Partecipazione Festa dei Popoli - Progetto Moltiplicatori di Comunità
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni del Distretto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azienda USL (Pediatri, Medici di base, Salute Donna, Pediatria, ecc.) - Nidi, Scuole, Enti di Formazione, CTP - Organizzazioni di Terzo Settore
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> 1 Coordinatore 1 Mediatore familiare 1 Addetto alla accoglienza 1 Ostetrica 1 Responsabile azioni di comunità 1 Esperto in diritto di famiglia 3 Counselor 1 Responsabile area Sostegno alla genitorialità
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>E' stato redatto un Piano della Valutazione che è già in applicazione nel 2013 e che prevede:</p> <p>VALUTAZIONE QUANTITATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> N° famiglie che accederanno al Centro N° famiglie che parteciperanno alle azioni di Comunità N° genitori che parteciperanno ai percorsi nascita N° coppie che accederanno alla mediazione familiare non obbligata N° nuove associazioni coinvolte nelle azioni di comunità <p>Tutti gli altri dati quantitativi previsti dal piano della valutazione</p> <p>VALUTAZIONE QUALITATIVA</p> <p>Per quanto riguarda la valutazione qualitativa si andranno a verificare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità/Efficacia della Rete interna - Qualità/Efficacia della Rete esterna - Qualità/Efficacia dell'accoglienza <ul style="list-style-type: none"> • Gradimento degli utenti • Tempi di risposta • Obiettivi specifici per ogni singola area <p>STRUMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Questionari di soddisfazione - Follow up - Interviste mirate

		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) di cui 11.488,89 € Contributo Regionale per avvio Centro per le Famiglie 2013	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
10. Piano finanziario:									
	euro	97.488,89		97.488,89					

RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 6

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	
	Prevenzione	X
		Cura/Assistenza
		<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP (Azienda di Servizi alla Persona)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Anahi Alzapiedi Responsabile Distretto di Fidenza Via Berenini 151 – 43036 – Fidenza 0524/202711-202712-202739 aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it</p> <p>Coord. Area educativa Distrettuale Ed. Prof.le Gabriele Giacobbi Via Berenini n° 151 – 43036 – Fidenza Tel. 0524/202727 – cell. 3474128523 gggiacobbi@aspdistrettofidenza.it</p>
4. Destinatari	Minori in fascia preadolescenziale e/o adolescenziale, in condizioni di disagio, del Distretto di Fidenza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	A) Politiche educative. B) Politiche Sociali C) Politiche sanitarie.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dei Gruppi Educativi territoriali di sostegno scolastico e aggregativi. Azioni di supporto a minori a rischio dispersione. • Potenziamento del Gruppo Educativo Distrettuale di sostegno scolastico e attività laboratoriali . • Attivazione di progetti educativi individualizzati e/o domiciliari a favore di minori con difficoltà scolastiche e, in generale, con disagio sia personale che familiare. • Proposta di interventi educativi diurni, in contesti aggregativi in ambito distrettuale, ad adolescenti e preadolescenti offrendo, nel contempo, un sostegno alle famiglie. • Collaborazione con le scuole di Formazione Professionale presenti nel territorio per aiutare i ragazzi ad "orientarsi" nella scelta di un percorso scolastico che possa introdurli nel mondo del lavoro. • Costruire e consolidare stabili collaborazioni tra i Gruppi Educativi ed i titolari di diverse responsabilità educative (Scuole di provenienza dei ragazzi, Enti di Formazione Professionale, Agenzie Educative, ecc). • Costruzione di una rete di collaborazione tra le Assistenti Sociali territoriali e gli Educatori dell'Equipe per informare le famiglie sui progetti educativi presenti nel Distretto. • Collaborazione con il terzo settore in alcuni progetti attivati.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	A) Scuole Primarie e Secondarie di 1° e 2° grado e Istituti di Formazione Professionale. B) Servizi Sociali distrettuali

	C) Progetti dei Piani di Zona già attivati. D) Associazioni del volontariato distrettuali. E) Agenzie Educative distrettuali. F) Cooperative sociali accreditate								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori di cooperative accreditate.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	A) Diminuire le situazioni di disagio per i minori e le loro famiglie. B) Miglioramento nei percorsi scolastici dei minori coinvolti. C) Maggiore consapevolezza nei ragazzi delle scelte dei percorsi scolastici/formativi. D) Aumento nei ragazzi coinvolti nei progetti di sostegno e recupero scolastico della consapevolezza della loro capacità e accrescimento della loro autostima. E) DIDATTICI: superamento delle difficoltà di apprendimento – Sviluppo di un metodo di studio. F) INDIVIDUALI: rimotivazione allo studio – sviluppo dell'autostima e potenziamento delle capacità personali. G) SOCIALI: sostenere e favorire le relazioni con gli insegnanti, i coetanei ed i genitori.								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro	173.000		173.000					

A) UNIVERSITA' DELLA VITA

B) INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 7

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*

Responsabilità Famiglia X <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X <input type="checkbox"/>	Giovani X <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze X <input type="checkbox"/>
--	---	---------------------------------------	-------------------------------------	--------------------------------------	--	---	--	--

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza X
---	------------------	----------------------

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
			Altro <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
... A) UNIVERSITA' DELLA VITA B) INFORMAZIONE , CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA C) INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO A e B in continuazione con l'annualità precedente considerando eventuali variazioni delle risorse a disposizione C NUOVO INTERVENTO CONSIDERANDO EVENTUALI VARIAZIONI DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASSOCIAZIONE GRUPPO AMICI ONLUS Via Cabriolo n. 75 - 43036 FIDENZA (PR)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	CARLA BORGHETTI e-mail : carla.borghetti53@libero.it MARCO BEGARANI 0524 /83402 e-mail: gruppo.amici@tiscali.it
4. Destinatari	UNIVERSITA' DELLA VITA Diretti <ul style="list-style-type: none"> • Classi di tutti gli Istituti Superiori del Distretto e di Enti di formazione professionale • Classi terze e seconde delle scuole medie inferiori • Gruppi giovanili informali (parrocchie, gruppi sportivi, movimenti giovanili) Indiretti <ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti • Collegi docenti • CdC • Educatori • Cittadinanza INFORMAZIONE , CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA Famiglie che vivono <ol style="list-style-type: none"> 1) Problematiche adolescenziali /problematiche connesse alla genitorialita'

	<p>2) di malessere per la presenza di un congiunto con problemi di dipendenza dipendente</p> <p>INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON IL GIOCO D'AZZADO PATOLOGICO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Famiglie con membri che presentano comportamenti a rischio collegati al gioco d'azzardo - Singolo individui con difficoltà connesse al gioco d'azzardo - Scuole Secondaria del Distretto di Fidenza (PR)
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Povertà Immigrazione Minori e responsabilità familiari Disagio psichico</p> <p>INTERVENTI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON IL GIOCO D'AZZADO PATOLOGICO</p> <p>Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza</p> <p>Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza patologica approvato ai sensi dell'art 2. comma 1 della l.r.luglio 2013</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>UNIVERSITA' DELLA VITA</p> <p>Azione 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di materiale informativo / sito internet • Programmazione con i vari Istituti e scelta delle tipologie di interventi per tema e durata • Incontri con gruppi/classi in moduli diversificati secondo le richieste /urgenze dichiarate • Moduli intensivi per classi/gruppi con disagio conclamato • Gruppi di auto-aiuto (su richiesta anche di altri progetti) • Attivazione di moduli di raccordo tra prevenzione e attività curricolari • Connessione con le azioni di comunità promosse sul territorio. (cfr.Laboratori) <p>Azione 2 in collaborazione con : "Unità di strada" Progetto "Informazione, consulenza e sostegno alla famiglia" Collaborazione con il Centro per le famiglie</p> <p>Azione 3 in collaborazione con altri progetti sul territorio agenti nel campo della prevenzione a-specifica e specifica Collaborazione con progetto LINK Collaborazione con Pastorale giovanile parrocchiale.</p>

	<p>Collaborazione con Caritas Diocesana di Fidenza</p> <p>INFORMAZIONE , CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Colloqui individuali e famigliari di consulenza e sostegno alla genitorialità o, più in generale, alla famiglia • Collaborazione con il Centro per le Famiglie • Facilitazione/conduzione nei gruppi di auto- aiuto • Invio ad agenzie specializzate del pubblico e privato presenti sul territorio • Collaborazione con sportello “ Spazio per Voi” presente nelle scuole superiori e con il progetto “ Università della Vita” • llaborazione con le azioni di comunità promosse da l Centro per le famiglie e dalla Rete dei Terzo Settore • Collaborazione con strutture di accoglienza per sostenere le capacità genitoriali • Adesione progetto “una Famiglia per una famiglia in collaborazione con Centro per le Famiglie e Associazione Paideia <p>INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sportello di ascolto e accompagnamento dedicato a famiglie e gli e persone con problematiche relative al gioco d'azzardo • Attività di formazione, sensibilizzazione degli operatori dei Centri di Ascolto Caritas e delle realtà territoriali • Attivazione e facilitazione di un gruppo di auto mutuo aiuto a sostegno dei familiari di persone con comportamenti collegati al gioco d'azzardo patologico • Attività di prevenzione primaria all'interno degli Istituti Comprensivi e delle Scuole Secondarie del Distretto di Fidenza
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Istituti Superiori di tutto il distretto Scuole medie inferiori Istituti di Formazione professionale Parrocchie , Pastorale giovanile Gruppi Giovanili Pubblici esercenti (per Azione 2) Ser.T Casa di Lodesana Casa di accoglienza Tebah Caritas – Cav Coop.va sociale di tipo B “Averla”e "MC2" Coop.va sociale di tipo B “Cristina” Coop.va Sociale di tipo B “ Garabombo” Associazione “Il Delfino”</p>

	<p>INTERVENTI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO</p> <p>Ser.T AUSL di Fidenza</p> <p>Comune di Fidenza</p> <p>Centro per le famiglie del Comune di Fidenza</p> <p>Scuole Secondarie del Distretto di Fidenza</p> <p>Volontariato e Associazioni del Terzo Settore</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>N. 1 Psicologo</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>UNIVERSITÀ DELLA VITA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggior consapevolezza relativamente all'uso e abuso di sostanze • Potenziamento del benessere personale e di gruppo • Contrasto a fenomeni di bullismo • Potenziamento della rete con il progetto " Spazio per Voi" , rete dei Servizi, Centro per le famiglie • Individuazione di percorsi curricolari di prevenzione aspecifica • Schede di monitoraggio soddisfazione clienti proposti e condivise dal tavolo dei P.d.Z • Una progettualità condivisa tra i vari attori dei PdZ • Consolidamento del lavoro di rete coinvolgendo i soggetti del territorio <p>INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrire ascolto, consulenza e sostegno a famiglie che vivono problematiche adolescenziali o di malessere per la presenza di un congiunto con problemi di dipendenza. • Promuovere il benessere della famiglia rafforzare le competenze genitoriali ed il nucleo familiare • Collaborazione con il Centro per le famiglie • Continuare l'attività dei gruppi psicoeducativi per i genitori • Continuare ad allargare la rete di famiglie che entrano in relazione d'aiuto. • Collaborare con i soggetti pubblici e del terzo settore con competenze specifiche <p>INDICATORI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di richieste d'aiuto • Numero nuove famiglie accolte • Continuità nel percorso di consulenza • Interazioni con altri progetti

		<ul style="list-style-type: none"> Schede monitoraggio soddisfazione del Cliente proposte e condivisi dal tavolo dei P.d. Z <p>INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO CONNESSI CON IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO</p> <ul style="list-style-type: none"> Offrire ascolto, consulenza e sostegno a famiglie che vivono problematiche adolescenziali o di malessere per la presenza di un congiunto con difficoltà connesse al gioco d'azzardo. Promuovere il benessere della famiglia rafforzare le risorse del nucleo familiare Collaborazione con il Centro per le famiglie Continuare l'attività dei gruppi psicoeducativi per i genitori, attivando un gruppo di supporto a familiari di persone di gioco d'azzardo Continuare ad allargare la rete di famiglie che entrano in relazione d'aiuto. Collaborare con i soggetti pubblici e del terzo settore con competenze specifiche Sensibilizzare la rete degli Operatori del Terzo Settore ed in particolare quelli dei Centri di Ascolto Caritas circa la capacità di individuare problematiche relative al gioco d'azzardo ed accompagnare ai servizi competenti per il trattamento Azioni di prevenzione sensibilizzazione nei gruppi classe delle scuole Secondarie del Distretto di Fidenza finalizzate all'acquisizione di una maggiore consapevolezza relativamente ai comportamenti a rischio connessi al gioco d'azzardo <p>INDICATORI:</p> <ul style="list-style-type: none"> Numero di richieste d'aiuto Numero nuove famiglie accolte Continuità nel percorso di consulenza Interazioni con altri progetti Schede monitoraggio soddisfazione del Cliente proposte e condivisi dal tavolo dei P.d. Z 									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	20.000		20.000							

“A.A.A. CERCASI GIOVANI SENZA ESPERIENZA”

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 8

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X <input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/> Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: progetto “Realizzarsi per realizzare”	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza (capofila), dei Comuni del Distretto Roccabianca, Noceto, San Secondo e Fontevivo.
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Barbara Usberti Resp. Servizio Cultura, Europa e Turismo del Comune di Fidenza 0524/ 517375 usbertib@comune.fidenza.pr.it

4. Destinatari		Giovani, associazioni giovanili							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche giovanili, politiche del lavoro							
6. Azioni previste		Realizzazione di azioni e attività per i giovani e che vedano i giovani come protagonisti per favorire la cittadinanza attiva · Valorizzazione delle esperienze di coinvolgimento e dei progetti di realtà associative e gruppi informali · Azioni per il rinforzo o il consolidamento dell'informazione e comunicazione rivolta ai giovani · Valorizzazione di azioni propedeutiche all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Provincia di Parma, Associazioni giovanili, centro per l'impiego							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Operatori dei comuni							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitar		Aumentare la partecipazione, la consapevolezza e la realizzazione personale dei giovani Incrementare le occasioni di protagonismo giovanile Incrementare da parte dell'utenza la conoscenza di strumenti e servizi a loro disposizione per il loro percorso di ricerca del lavoro Operare in rete con realtà ed istituzioni presenti sul territorio: istituzioni, scuole, centri per l'impiego, agenzie per il lavoro, consulte giovanili, enti di formazione professionale Sostenere le associazioni giovanili presenti sul territorio							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) L.R. 14/2008 (attraverso la Provincia di Parma)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	10.000,00	0		10.000,00				Le risorse della L.R. 14/2008 sono girate al Comune dalla Provincia di Parma (capofila del progetto per tutti i Distretti)

**GECO – GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI
- ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI**

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 9

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X <input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/> Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO – GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza (capofila) e Comuni del Distretto
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Barbara Usberti Resp. Servizio Cultura, Europa e Turismo del Comune di Fidenza 0524/ 517375 usberty@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	Giovani dai 15 ai 29 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili
6. Azioni previste	<p>Azioni per l'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno all'attuazione di progetti promossi da Enti locali e soggetti privati per migliorare la funzionalità gestionale e organizzativa delle strutture adibite ad attività di aggregazione per i giovani, nonché gli strumenti informativi a disposizione dei centri; - sostegno a progetti complessi tra più territori, elaborati in via prioritaria dai giovani, per valorizzarne le competenze, un loro protagonismo diretto e la loro corresponsabilità nella gestione degli spazi di aggregazione. - percorsi di formazione/informazione su lavoro/imprenditoria/progettazione - iniziative realizzate da giovani atte a sviluppare la loro creatività e a favorire la partecipazione alla vita della comunità <p>Azioni specifiche per l'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione di tirocini ed esperienze di volontariato negli spazi di aggregazione e nelle Associazioni giovanili, compresi gli oratori, -supporto e messa a rete delle associazioni di volontariato, nello specifico le associazioni giovanili formali ed informali e alla nuova carta "YoungERcard" con realizzazione di iniziative o eventi atti a diffondere tra i giovani la conoscenza della Young ER card - conferma degli spazi di aggregazione come spazi in cui nascono si sviluppano progettualità dei giovani per il loro protagonismo e a favore della comunità - conferma della gestione delle attività per i giovani con il supporto di associazioni
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Parma, Comuni del Distretto, Informagiovani, Associazioni giovanili
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei comuni e del terzo settore

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitar		- favorire l'aggregazione sociale dei giovani in un quadro di collaborazione con gli Enti locali e i soggetti privati e in una logica di sistema regionale; - consolidamento, sviluppo e qualificazione degli Spazi di aggregazione giovanile sia sul piano di un loro adeguamento strutturale e tecnologico che per quanto riguarda il sostegno alle attività, per garantire ai giovani una migliore offerta nel territorio regionale; - sviluppo di progetti innovativi in ambiti di massimo interesse per i giovani e che prevedano un loro diretto coinvolgimento.							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	8.500,00 (da suddividere tra i Comuni del Distretto partecipanti)	0		DGR 289/2014 8.500,00 € risorse da confermare in seguito ad approvazione del progetto da parte della Regione				Le risorse verranno girate al Comune dalla Provincia di Parma, previa approvazione del progetto da parte della Regione

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>	
Prevenzione	<input type="checkbox"/>	
Cura/Assistenza	<input checked="" type="checkbox"/>	

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP DISTRETTO FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	DOTT.SSA ANAHI ALZAPIEDI aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it telefono 0524-202711

4. Destinatari	Minori con tutela Tutori volontari-rimborso spese								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Garante infanzia e adolescenza Politiche per l'infanzia e l'adolescenza								
6. Azioni previste	Tutela minori predisposta dagli organi giudiziari								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio Sociale-assistenti sociali								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Tutori volontari iscritti all'albo regionale e individuati dall'Autorità Giudiziaria								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro	1.000		1.000					

SOSTEGNO DISABILI PER TRASPORTI

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 11

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X <input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Giunta N° 73 del 25/07/2014. Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a LAURA RAVECCHI, MARIA GIOVANNA GAMBAZZA Documento stampato il giorno 21/08/2014 da Macchidani Stefania. Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	ANAHI ALZAPIEDI aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it							
4. Destinatari	i destinatari appartengono a nuclei familiari residenti nei 13 Comuni del Distretto di Fidenza							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	NPIA- Centri diurni-politiche inerenti la mobilità							
6. Azioni previste	Implementazione dei trasporti di persone disabili del Distretto di Fidenza per consentire l'accesso ai centri diurni e /o altre attività previste e per agevolare gli utenti dislocati in frazioni poco raggiungibili da servizi.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio Sociale ASP DISTRETTO FIDENZA Famiglie Scuola Servizi amministrativi ASP Fidenza							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	OSS Volontari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N di trasporti effettuati N persone disabili a cui è stato offerto il servizio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	TOTALE							
	euro	25.308,91		25.308,91				

SUPPORTO ALLA PREVENZIONE ED INTERVENTI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 12

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	x	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	x
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	x	
	Prevenzione	x
		Cura/Assistenza
		x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Azioni di supporto dei Comuni del distretto per le problematiche dei minori riferito ai bisogni dei vari territori									
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: implementazione di azioni di contrasto a comportamenti devianti, attraverso l'incremento di spazi di aggregazione e socializzazione									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti									
4. Destinatari		Minori e giovani, dai 6 ai 17 anni, dei comuni del distretto socio sanitario							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche giovanili							
6. Azioni previste		Attività ludico ricreative, di socializzazione, di formazione e di sostegno allo studio realizzate all'interno delle iniziative degli oratori							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni Asp distretto di Fidenza, Ausl							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		animatori/coordinatore, volontari, coordinatori del progetto							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		I risultati attesi riguardano gli obiettivi di riferimento: socializzazione, accoglienza e integrazione; protagonismo e animazione; formazione; coinvolgimento delle famiglie rete con il territorio circostante cultura educativa e comunicazione							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro	55.000		55.000				

**PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE D'INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE,
E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO, IN ADOLESCENZA-DGR 590/2013**

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE D'INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA	SCHEDA N. 13
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP (Azienda di Servizi alla Persona) del Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente/i di livello distrettuale nominativo e recapiti	Dott.ssa Anahi Alzapiedi Responsabile Servizi Sociali del Distretto di Fidenza Via Berenini n° 151 – 43036 – Fidenza

	Tel: 0524/202749 – 202711 – 202729 aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it
4. Referente/i di livello aziendale/provinciale nominativo e recapiti i	
5. Descrizione della funzione di coordinamento che coinvolga gli ambiti sociale, educativo, scolastico e sanitario per le azioni di promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza (Istituzioni/attori coinvolti ed eventuali interventi/politiche integrate collegate)	<p>Il Coordinamento ha la funzione di raccogliere, utilizzare e organizzare le risorse e le competenze già disponibili sul territorio, attraverso una programmazione e una forte connessione tra i principali attori istituzionali che si occupano di adolescenza: Enti locali, Sistema scolastico, Azienda Sanitaria, Servizi Sociali e tutte quelle realtà territoriali che si occupano del tempo libero(sportive, religiose, culturali, ecc.).</p> <p>Attraverso i tavoli dei P.D.Z., ai quali è è auspicabile e inderogabile la partecipazione di una rappresentanza dei ragazzi (es: i rappresentanti di istituto), si deve creare uno spazio d'incontro sia per tutti gli operatori che per i ragazzi impegnati nei progetti riguardanti l'adolescenza. Spazio non solo fisico ma anche, e soprattutto, di pensiero nel quale vengano riconosciuti e trattati gli aspetti del mondo adolescenziale e nel quale il ragazzo e la sua famiglia possano incontrare un sistema in grado di interpretare, “decifrare” e sostenere anche le richieste di aiuto.</p> <p>E' necessario fare sistema e coordinare le diverse offerte territoriali che si rivolgono al mondo adolescenziale per garantire un'omogeneità non solo strutturale, ma anche qualitativa. E' opportuno che nei Distretti vengano attivati tavoli tematici ai quali siano presenti tutte le organizzazioni interessate (Comuni, Istituzioni scolastiche , Enti di formazione professionale, Servizi sociali, Centri per l'impiego, Privato sociale e Associazionismo.</p> <p><u>INTEGRAZIONE SOCIO – SANITARIA</u> Uno sguardo particolare va attribuito all'<i>Integrazione socio – sanitaria</i> in quanto è condizione indispensabile per integrare competenze tra servizi diversi che, attraverso la globalità degli interventi, possano consentire una maggiore attenzione e tutela a soggetti deboli. In particolare, per quanto riguarda il mondo adolescenziale, sono da considerare le aree di intervento relative alla N.P.I.A. Ed il Ser.T.</p> <p><u>INTEGRAZIONE SOCIO/SANITARIA – SCUOLA</u> Obiettivo generale è quello di favorire il benessere del ragazzo che presenta difficoltà di apprendimento o problematiche psico-sociale. E' opportuno che la scuola e gli educatori che seguono il ragazzo nelle attività extra-scolastiche collaborino per creare piani educativi non a se stanti, ma integrati tra di loro per permettere al ragazzo di superare le difficoltà.</p> <p>ISTITUZIONI / POLITICHE INTEGRATE COLLEGATE: A) Politiche scolastiche; B) Politiche educative; C) Politiche sociali; D) Politiche sanitarie.</p>
6. Descrizione delle progettualità promosse sia dai servizi pubblici che da quelli privati per le azioni di promozione e prevenzione	<p>Le progettualità e gli interventi specifici attivati dai Servizi Sociali del Distretto di Fidenza hanno avuto, essenzialmente, tre obiettivi:</p> <p><u>PREVENZIONE ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA.</u> Il fenomeno della dispersione scolastica è un problema vasto e composito dietro il quale si nascondono situazioni profondamente diverse. Potremmo individuare quattro “categorie” la cui appartenenza potrebbe essere un indicatore di ragazzi a rischio dispersione:</p>

- ragazzi che la scuola cerca di allontanare da sé in quanto sono causa di difficoltà alla struttura;
- ragazzi che non provano alcun interesse per la scuola, che non desiderano nemmeno mantenere un rapporto con essa in quanto la considerano inutile e “tempo perso”. Sono alunni che difficilmente arrivano ad ottenere il diploma di terza media o, peggio ancora, faticano ad arrivare alla fine della scuola elementare e spesso sono sostenuti dalla famiglia (es: ragazzi rom o extracomunitari);
- ragazzi che non hanno gli strumenti culturali e di apprendimento per affrontare e completare il percorso scolastico che viene loro proposto;
- infine vi sono quegli studenti che possiedono le capacità intellettive per affrontare la scuola, ma sono deficitari dal punto di vista di competenze di natura didattica, sociale e familiare che li possono sostenere nel percorso scolastico.

Il fenomeno della dispersione riguarda anche coloro che restano nella scuola, ma solo formalmente, perché sono passivi e seguono il corso di studi senza trarne un reale beneficio restando, al termine della scuola dell'obbligo, in condizioni di semianalfabetismo che impedisce loro non solo il proseguimento degli studi, ma anche l'inserimento nel mondo del lavoro.

Si tratta di categorie che spesso si mescolano e producono ulteriori effetti di malessere e inquietudine nei ragazzi (ad es: chi incontra difficoltà spesso reagisce con rifiuto ed aggressività – fenomeno del bullismo).

In particolare, per prevenire la dispersione scolastica, i Servizi Sociali del Distretto di Fidenza hanno attivato, da alcuni anni, due progetti:

A) ATTIVAZIONE GRUPPI DISTRETTUALI DI SOSTEGNO SCOLASTICO: Le attività dei gruppi, dislocati nel territorio distrettuale, finalizzate al recupero scolastico favoriscono lo sviluppo delle capacità di osservazione, di attenzione e di concentrazione dei ragazzi al fine di consentire loro l'acquisizione e l'approfondimento degli elementi fondamentali presenti nelle materie curricolari.

Il progetto intende attivare e stimolare nei ragazzi comportamenti innovativi e propositivi, nonché processi di responsabilizzazione, in cui il gruppo venga vissuto sia come elemento educativo fondamentale, sia come strumento per acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità e capacità, nel rispetto delle regole della vita in comune, e rafforzare la loro autostima.

Particolare attenzione è attribuita, da parte degli Educatori coinvolti, al rapporto con l'Istituzione Scolastica dalla quale provengono i ragazzi. Obiettivo principale è quello di instaurare un rapporto di stretta collaborazione tra gli Insegnanti e gli Educatori al fine di condividere gli interventi, le finalità e gli obiettivi relativi ad ogni singolo ragazzo.

Nel contempo ci si propone anche di offrire un positivo momento di supporto alle famiglie con le quali gli Educatori mantengono un rapporto costante

Oltre ai gruppi di sostegno scolastico, il Distretto interviene in questo specifico argomento attraverso il progetto:

B) “LA SCUOLA....CHE VORREI”

Il progetto, attivato in collaborazione con il Tavolo Provinciale relativo alla prevenzione alla dispersione scolastica e tra i Servizi Sociali del Distretto, le scuole secondarie di primo grado e gli Enti di Formazione Professionale Distrettuali (Enac e Forma-Futuro) è rivolto ad alunni, appartenenti alle SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO del Distretto che compiano, nell'anno scolastico della frequenza al progetto, il 15° anno di età e per i quali il conseguimento della licenza media sarebbe un traguardo

problematico.

Il progetto attiva percorsi costruttivi finalizzati al recupero della motivazione allo studio, anche in previsione di un proseguimento degli studi, e si rivolge ad alunni che rappresentano situazioni educative "al limite" sia dal punto di vista della frequenza che da quello della motivazione, della partecipazione e della relazione con i coetanei e gli insegnanti.

Non sono alunni disabili, né presentano deficit funzionali riconosciuti da diagnosi mediche.

Il progetto coinvolge annualmente un massimo di 20 alunni inviati dalle scuole secondarie di primo grado del Distretto.

Le azioni, oltre a mirare al recupero delle competenze di base attraverso strategie e metodologie laboratoriali, tendono a valorizzare la dimensione orientativa nei ragazzi e fondamentale è la collaborazione con gli Istituti di Formazione Professionale per sostenere i ragazzi a "orientarsi" nella scelta di un percorso scolastico-formativo che possa introdurli nel mondo del lavoro

Al termine del percorso gli allievi del gruppo classe affronteranno, nell'ambito della scuola e della classe di provenienza, l'esame per acquisire il titolo conclusivo del primo ciclo.

PREVENZIONE AL DISAGIO MINORILE:

Oggi molti giovani faticano a sviluppare un loro progetto di vita passando tra varie esperienze frammentarie e sono sempre più destinatari di una quantità di messaggi media, internet, ecc.) veramente preoccupante.

Ulteriori fattori di rischio possono essere identificati in:

- crescente uso e abuso di sostanze che creano dipendenze, anche a fronte di politiche preventive e/o informative non sempre adeguate;
- le difficoltà che molti ragazzi incontrano lungo il loro percorso scolastico che portano ad un abbandono precoce rischiando anche una emarginazione sociale;
- la fragilità della famiglia;

Tutto questo porta i ragazzi ad un frequente ed enorme bisogno di aiuto e di essere ascoltati. Disattendere questo bisogno può condurre, nei casi più gravi, a disagi anche di tipo patologico (es: bullismo, disturbi alimentari, alcoolismo, tossicodipendenza) e, comunque, impedire all'adolescente di raggiungere la piena consapevolezza delle proprie potenzialità sia in ambito familiare che scolastico e professionale.

A) ATTIVAZIONE DI SPAZI AGGREGATIVI E LABORATORIALI: offrire un insieme di opportunità di aggregazione, all'interno di contesti organizzati, che propongono ai ragazzi vincoli e regole((es: orari, comportamenti adeguati ai vari contesti), ma anche risorse che possono essere utilizzate da loro per favorire e sviluppare una relazione significativa sia tra di loro che con gli adulti di riferimento. Particolare attenzione si è posta per le attività laboratoriali. Il laboratorio, infatti, è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge i ragazzi nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, migliora l'aspetto relazionale e facilita l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità, che potranno svilupparsi in competenze attraverso il dialogo e la riflessione. Viene inoltre sviluppata una corretta informazione che permetta l'uso, in modo più adeguato e responsabile, di internet e rendere più sicura la navigazione.

B) Il "MEETING PER I GIOVANI" E' un progetto riservato agli alunni degli Istituti Secondari di primo e secondo grado del Distretto e attivato in collaborazione con il Consultorio per adolescenti "Spazio Giovani"

	<p>dell'AUSL di Parma. Il progetto è un intervento educativo di rete rivolto agli adolescenti e agli operatori che con loro lavorano ed ha, come obiettivo, quello di promuovere il benessere giovanile attraverso una metodologia che incrementi nei ragazzi la libera discussione, la comunicazione e la consapevolezza delle loro risorse e/o dei loro limiti.</p> <p>PROGETTO DI INTEGRAZIONE SOCIO – SANITARIA “MINORI CON D.G.S” Nel territorio distrettuale è attivato da alcuni anni il progetto “MINORI CON AUTISMO E D.G.S.” che propone, attraverso la collaborazione tra il Servizio Sociale e l'U.O.N.P.I.A. distrettuale, l'attivazione di interventi specifici (interazione sociale, arricchimento della comunicazione, ampliamento degli interessi, ecc) per facilitare e migliorare il processo di integrazione sociale dei minori interessati con obiettivi differenziati secondo le fasce di età in cui è suddiviso l'intervento (0-6 anni; 7-11 anni; 12-18 anni).</p> <p><u>ISTITUZIONI COINVOLTE NEI PROGETTI:</u> A) Scuole Primarie e Secondarie di 1° e 2° grado e Istituti di Formazione Professionale. B) Servizi Sociali Distrettuali. C) Servizio Sanitario D) Agenzie Educative Distrettuali E) Cooperative Sociali accreditate.</p>							
7. Indicazione dei punti di accesso e dei punti di aggancio presenti sul proprio ambito territoriale che si rivolgono agli adolescenti	A) Scuole Primarie e Secondarie di 1° e 2° grado del Distretto. B) Istituti di Formazione Professionale C) Servizi Sociali Distrettuali D) Oratori E) Associazioni sportive F) Centro per l'impiego							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	A) Diminuire le situazioni di disagio per i minori e le loro famiglie. B) Miglioramento dei percorsi scolastici per i minori coinvolti. C) Maggior consapevolezza dei ragazzi nelle scelte e nei percorsi scolastici/formativi. D) Aumento del numero dei ragazzi coinvolti nei progetti di sostegno e recupero scolastico. E) OBIETTIVI DIDATTICI: superamento delle difficoltà di apprendimento – Sviluppo di un metodo di studio. F) OBIETTIVI INDIVIDUALI: Rimotivazione allo studio – Sviluppo dell'autostima e potenziamento delle capacità personali. G) OBIETTIVI SOCIALI: Sostenere e favorire le relazioni con gli Insegnanti, i coetanei, i genitori e con le agenzie educative del territorio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	12.014	12.014					

CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE-DGR 1677/2013

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014	SCHEDA N. 14
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>	
	Prevenzione	<input type="checkbox"/>
	Cura/Assistenza	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente) PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE ED INTRAFAMILIARE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Ambito Distrettuale Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile Servizio Sociale Dott.ssa Anahi Alzapiedi

4. Destinatari	Donne italiane e/o straniere sole e/o con bambini vittima di violenza							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza nell'emergenza • Sostegno al reddito • Attivazione di tirocini formativi • Sostegno all'autonomia 							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Momenti di diffusione e conoscenza delle linee di indirizzo territoriale • Accoglienza di donne sole e/o di donne con figli minori nell'emergenza • Sostegno psicologico alle donne e ai minori • Sostegno legale alle donne • Incontri con Forze dell'Ordine Locali per coordinare gli interventi 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Sociale • Centro Antiviolenza • Pronto Soccorso • Salute Donna • Enti di Formazione • Caritas Fidenza • Talita kum • NPIA 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistente Sociale • Personale del Centro Antiviolenza • Medico del Pronto Soccorso • Ostetrica/Ginecologa • Formatori/Insegnanti ENAC • Volontari Caritas • Volontari/Operatori Talita Kum • Psicologo della NPIA 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore conoscenza del fenomeno della violenza a livello locale • Risposta efficiente ed efficace ai bisogni nell'emergenza • Risposta efficiente ed efficace ai bisogni primari • Definizione di protocolli operativi con tutti gli attori coinvolti • Rafforzamento della rete territoriale per la presa in carico delle donne vittime di violenza 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	TOTALE							
	euro	11.696		11.696				

ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 15

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		X <input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>	X
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	Prevenzione	X
			Cura/Assistenza
			X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾			
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza		Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza		Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	

4. Destinatari	Comuni del Distretto							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Educative, Servizio disabili							
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire l'integrazione di bambini e ragazzi provenienti da altri contesti culturali e anche quelli con disabilità grave e medio grave, 2. Creare occasioni di incontro per i genitori alla ricerca di occupazione sostenendo la cura dei figli 3. Sostenere le famiglie, garantendo azioni di sollievo e favorendo la possibilità di potersi mantenere il posto di lavoro. 4. Creare l'occasione, per tutti i bambini e ragazzi, di sperimentarsi in percorsi di accoglienza e aiuto ai compagni sia di culture diverse che con disabilità. 5. favorire nei ragazzi una "cultura sociale" e di accoglienza e di valorizzazione delle diversità come ricchezza per tutto il gruppo. 6. Creare occasioni di gioco e divertimento adeguati e personalizzati per i minori per consentire sia il sostegno alle famiglie che lavorano o che sono in cerca di occupazione sia per dare continuità all'integrazione anche nei periodi in cui le attività scolastiche e ricreative non sono presenti nei contesti locali 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Ausl, ASP, Agenzie Educative, Cooperative, Parrocchie							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale Educativo, Volontari, Educatori/ Animatori							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Sostegno alle famiglie con minori. Coinvolgimento delle famiglie nei percorsi educativi Accoglienza ai minori e alle loro famiglie.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) Residui 2013 Programma finalizzato	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	24.518,45		25.518,45				

FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 16

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X <input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: “FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA”	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl.)	Comune di Fidenza (capofila) , dei Comuni di Busseto, Noceto e Polesine P.se e Salsomaggiore Terme
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni Busseto, Fidenza, Noceto, Polesine P.se, Salsomaggiore Terme.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Gennari Pini , Servizio Istruzione del Comune di Fidenza 0524-517384 email: gennarig@comune.fidenza.pr.it ;
4. Destinatari	Operatori dei servizi 0-3 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche scolastiche ed educative
6. Azioni previste	La formazione sarà predisposta in corsi che approfondiscano tematiche riguardanti lo sviluppo del bambini da 0 a 3 anni e contemporaneamente implementino le competenze professionali teoriche e pratiche delle persone coinvolte.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Parma, Comuni di Fidenza, Busseto, Noceto, Polesine P.se e Salsomaggiore Terme
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	I percorsi formativi saranno organizzati in gruppi misti di educatori e operatori provenienti dai vari nidi coinvolti; Il numero dei partecipanti, per ogni gruppo, potrà essere di 12-14 persone. Alla formazione saranno presenti sia i coordinatori pedagogici sia professionisti qualificati individuati.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Al termine dei corsi di formazione il personale compilerà un modulo relativo alla soddisfazione dei corsisti rispetto al percorso effettuato. I coordinatori pedagogici all'interno dei singoli servizi solleciteranno e raccoglieranno i pensieri riguardante l'efficacia della formazione; inoltre si individueranno le criticità, le risorse e i cambiamenti. Queste riflessioni saranno elaborate attraverso una documentazione scritta.

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE Euro 4.331,04	di cui risorse comunali (20%) a carico dei comuni, in quote uguali (€ 531,48+ € 190,36)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali attraverso la Provincia di Parma (DGP n. 646/2012) € 3.609,20 (2.657,39 + 951,81)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	TOTALE Euro 4.331,04			Le risorse sono girate al Comune di Fidenza € 2.657,39 e di Salsomaggiore Terme € 951,81 dalla Provincia di Parma				

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani x	Prevenzione x	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA PROVINCIALE ORATORI – “Progetto oratori.Una proposta educativa” diocesi di Parma								
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: implementazione di azioni di contrasto a comportamenti devianti, attraverso l'incremento di spazi di aggregazione e socializzazione								
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cooperativa sociale Eidè: tel 0521/236628 fax 052171912623							
4. Destinatari	Minori e giovani, dai 6 ai 17 anni, dei comuni di Fontevivo e Roccabianca							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili							
6. Azioni previste	Attività ludico ricreative, di socializzazione, di formazione e di sostegno allo studio realizzate all'interno delle iniziative degli oratori							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Diocesi di Parma Comuni Asp distretto di Fidenza							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	2 animatore/coordinatore, volontari, coordinatori del progetto							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	I risultati attesi riguardano gli obiettivi di riferimento: socializzazione,accoglienza e integrazione; protagonismo e animazione; formazione; coinvolgimento delle famiglie rete con il territorio circostante cultura educativa e comunicazione							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0						

Obiettivo:

RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE

Premessa

In questi anni diversi e molteplici sono stati gli interventi a favore della popolazione migrante e a favore dei cittadini autoctoni per sostenere un convivenza sociale improntata sul reciproco rispetto e conoscenza e per valorizzare le differenze, per contrastare una sensazione diffusa di “invasione” di “incertezza” e di carenza di risorse potenziali, che non facilita la convivenza; in questo senso una rete importante di soggetti lavora insieme per la realizzazione degli obiettivi citati.

Anche i servizi socio- sanitari, comunali , distrettuali si sono interrogati sulla loro adeguatezza nel rispondere ai cittadini migranti, mettendo in campo percorsi che avevano l’obiettivo di adeguare le strategie e le modalità di risposta a questi cittadini e affievolire il disagio tra gli operatori che spesso non si sono sentiti accompagnati da un’informazione efficace e da una conoscenza precisa di quanto succede nel contesto migratorio. L’esperienza territoriale di questi anni ha rafforzato l’idea che la conoscenza delle tematiche relative ai migranti passa attraverso la comprensione dei bisogni legati alle specifiche e diversificate situazioni di ogni migrante, che in modo diverso vive una situazione di disorientamento, necessita di reti di supporto, di facilitazione linguistica, una “lingua del quotidiano”, che aiuti le persone in tempi brevi a capire e a farsi capire.

Si è compreso che il processo migratorio intensifica la fragilità sociale, anche nei migranti presenti da molti anni nel territorio e nel nostro Distretto, complice la crisi economica, è aumentato il numero di persone / famiglie migranti che vive ai margini, in una situazione di incertezza, di debolezza non tanto o non solo psicofisica, ma di status, di accessibilità ai servizi, di esigibilità dei diritti basilari. Si tratta per esempio di persone che hanno fallito nei loro progetti migratori o di ricongiungimento, oppure in condizioni legate a momenti di criticità del ciclo della vita, ad esempio nelle donne sole in gravidanza, prive di aiuti familiari e di condizioni giuridiche che garantiscano la tutela specifica.

I soggetti che nel Distretto di Fidenza si occupano di persone migranti si sono dati l’obiettivo di garantire un lavoro di Comunità sempre più preciso, flessibile e coeso: ogni realtà deve diventare possibilità per accogliere, sostenere, integrare, compattarsi e diversificarsi solo nella capillarità di risposta ai bisogni dei cittadini.

E’ questa una necessità sempre più urgente anche per il diminuire delle risorse delle economiche o umane .

Il Tavolo Immigrazione dei Piani di Zona sta assumendo la funzione di catalizzatore delle varie esperienze presenti sul territorio , di veicolo informativo e di opportunità per condividere obiettivi e risultati.

Inoltre lo sforzo che si sta facendo è quello di creare/rafforzare un’unica rete ampia che sappia attivarsi a seconda delle necessità, mantenendo tuttavia la coesione progettuale e di verifica.

Le iniziative che attualmente sono attive o in programmazione nel territorio distrettuale, con finanziamenti non riferiti ai Piani di Zona, sono:

Sportello immigrati del Comune di Fidenza

Si effettua da diversi anni in convenzione con ENAC e svolge attività di ascolto e rinvio ai soggetti che possono rispondere ai bisogni manifestati. Al suo interno, trova spazio lo sportello di secondo livello di consulenza legale gestito da CIAC.

Laboratori e festa dei popoli

Alla quinta edizione, Festa dei Popoli è un evento nel quale confluiscono attività che si snodano durante i sei mesi che precedono l'evento. Diverse sono attività laboratoriali (danza, cucina, narrazione/teatro, ecc.) aperte a chiunque abbia interesse.

Scopo, come ogni azione di comunità, è mettere in relazione persone, storie, esperienze, competenze per valorizzare le risorse di ognuno, favorendo legami in grado di intervenire quando si manifesta la vulnerabilità.

La settimana del migrante

Progetto promosso dalla provincia, generalmente nel mese di novembre, quando in una settimana si concentrano iniziative di informazione, riflessione, ma anche incontro conviviale tra persone e gruppi di diversa provenienza. Almeno 4 organizzazioni di stranieri sono invitate a concordare tra loro il programma promuovendo relazioni interculturali sul piano concreto

SPRAR (Servizio Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)

Progetto finanziato dal Ministero dell'Interno rivolto specificamente a rifugiati e richiedenti asilo che si collega anche al programma nazionale SPRAR che riguarda le stesse categorie di immigrati. Anche questo affidato in gestione a CIAC che ha anche sviluppato, in collaborazione con il servizio sanitario un'attività di sostegno alle vittime di tortura che ha assunto rilevanza nazionale. Il Comune di Fidenza in qualità di Capofila di 26 Comuni della Provincia di Parma è sede di SPRAR

Centro Interculturale

Realtà ancora informale ma che si sta lavorando per formalizzare. Insieme ad altre reti informali sta realizzando varie iniziative, tra cui Festa dei Popoli e Settimana del migrante. Raccoglie sia persone di varia provenienza che organizzazioni del Terzo Settore in sinergia con varie istituzioni. Scopo promuovere interculturalità attraverso la conoscenza reciproca in grado di abbattere barriere e valorizzando le diversità.

Attività di sostegno alle donne immigrate

con particolare riferimento all'esperienza della maternità, in collaborazione con il Centro per le Famiglie distrettuale

Progetto europeo "Active citizenship and intercultural dialogue with migrant people"

per condividere prassi ed esperienze tra paesi europei che affrontano in modo anche molto diverso il fenomeno migratorio ma che condividono la preoccupazione dei programmi europei di favorire integrazione e coesione sociale

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	
Prevenzione	<input type="checkbox"/>	
Cura/Assistenza	<input type="checkbox"/>	

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonioni Marco – 0524.517.399 - antoniolim@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	cittadini stranieri immigrati, in particolare adulti, residenti e/o domiciliati nei Comuni del Distretto,rifugiati e richiedenti asilo

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		politiche dell'asilo, della sicurezza e della coesione sociale							
6. Azioni previste		<p>Rafforzare la rete territoriale degli sportelli giuridici dei Comuni garantendo l'integrazione e l'autonomia degli sportelli sociali e la collaborazione con la rete dei servizi socio- sanitari</p> <p>-diffusione di materiale informativo sui corsi di alfabetizzazione e sulle attività di prevenzione del Dipartimento Sanità Pubblica del Distretto di Fidenza, in materia di sicurezza del lavoro, di igiene nei luoghi di vita e di lavoro e di prevenzione delle malattie infettive, nonché sulla attività dello Spazio Salute Immigrati</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccordo con le attività , orientamento ai servizi dedicati, distribuzione di materiale informativo; • raccordo con i progetti di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e e rifugiati ed in particolare invio per la presa in carico dei soggetti individuati come bisognosi ,raccordo con le attività, con funzione di antenna distrettuale rispetto le funzioni del sistema provinciale di accoglienza e assistenza di richiedenti protezione internazionale; <p>-Azioni di sensibilizzazione e di contrasto alle discriminazioni di origine etnica, razziale, di genere orientamento sessuale e disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • funzione di antenna informativa e sportello della Rete Contro le Discriminazioni della Regione ER 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<p>Le consulenze agli sportelli sociali dei Comuni saranno gestite da CIAC e i Comuni del Distretto e definite con accordi con i Comuni per dare continuità agli interventi.</p> <p>CIAC (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e provincia) - ONLUS, con sede a Parma in viale A. Toscanini n. 2/a - REFERENTE dott. Emilio Rossi (coordinatore tecnico progetto) tel. 0521/503440 fax 0521/507529 e-mail ciac_onlus@yahoo.it</p> <p>Saranno coinvolti :</p> <p>Comuni del Distretto di Fidenza Ausl Parma – programma salute immigrati Coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per la presa in carico di vittime di tortura e violenza CIAC (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e provincia) - ONLUS di Parma; Centro Territoriale Permanente per l'istruzione degli adulti (CTP) di San Secondo Parmense; Servizio Sociale Distrettuale; A.S.G.I. (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione); ANOLF CISL e Ufficio Immigrati CGIL; ENAC Emilia-Romagna; CTPO di San Secondo; Associazioni di immigrati altre associazioni di volontariato.</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		operatori comunali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Integrazione tra gli sportelli sociali presenti nei Comuni del territorio e i consulenti .							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		TOTALE							
		euro	75.000		75.000				

**SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
 ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI POLITICI E VITTIME DI TORTURA/VIOLENZA**

SCHEDA N. 19

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

<p>INTERVENTO/PROGETTO: TERRA D'ASILO – ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI POLITICI E VITTIME DI TORTURA/VIOLENZA in continuità con l'anno precedente</p> <p>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</p> <p>Obiettivo del progetto è dare attuazione al “Diritto di asilo”, realizzando in continuità con le passate annualità interventi mirati a favorire migliori condizioni di benessere personale e di inserimento sociale dei richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio locale, tramite la realizzazione di percorsi di accoglienza abitativa, sostegno economico e giuridico, formazione, inserimento occupazionale.</p> <p>Con la progettazione 2014/2016 il Servizio centrale del Ministero degli Interni ha accolto e finanziato 45 posti di accoglienza suddivisi in: n. 40 posti di accoglienza per la cosiddetta categoria “Ordinari”; n. 5 posti per la cosiddetta categoria “Disagio mentale/Vulnerabili” destinati a richiedenti in condizioni di vulnerabilità (disagio psichico e psicologico) che necessitano di interventi specialistici e di un percorso integrato di particolare complessità.</p> <p>Dall'annualità 2011 sono inoltre disponibili ulteriori 2 posti in pronta accoglienza regolati dall'accordo territoriale formalizzato attraverso il “protocollo di Intesa in materia di prima accoglienza e assistenza dei richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della provincia di Parma” sottoscritto da Provincia di Parma, Ciac Onlus, Prefettura UTG, Questura di Parma, Comune di Fidenza, Comune di Parma.</p> <p>Tutti i posti di accoglienza afferiscono al Sistema nazionale di Protezione, Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) che regola l'inserimento dei richiedenti attraverso una propria graduatoria nazionale.</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza, Distretto Sud-Est – Provincia di Parma
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Emilio Rossi CIAC (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e Provincia - onlus) Sede Legale: V.le Toscanini 2/A – 43100 Parma – tel. 0521/503440 Ciac_onlus@yahoo.it
4. Destinatari	richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio locale, così suddivisi: N. 40 posti cat. Ordinari disponibili anche per donne; N. 5 posti cat. Disagio mentale/Vulnerabili, che necessitano di interventi di supporto specialistico;
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	PROTOCOLLO DI INTESA CIAC-Onlus – Azienda USL di Parma “Per la definizione delle modalità operative del coordinamento Socio-Sanitario e per l'individuazione dei percorsi di cura ed integrazione delle vittime di tortura e violenza in carico. Il protocollo regola le prassi di presa in carico socio-sanitaria di rifugiati accolti nei progetti di Rete (protocollo 83185 del 23.09.2009); inoltre sono state definite le “linee guida per accoglienza, cura e riabilitazione di vittime di tortura/violenza” e le linee guida finalizzate al consolidamento delle prassi di lavoro sperimentate in questi anni dai servizi territoriali attivi su queste tematiche. PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI PRIMA ACCOGLIENZA E ASSISTENZA DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PARMA: sottoscritto da enti locali capofila e enti gestori dei progetti Sprar costituisce la formalizzazione di un sistema di pronta accoglienza, impostato sui soli servizi essenziali (accoglienza abitativa, assistenza sociale e sanitaria) capace di offrire una garanzia per i richiedenti asilo in

	<p>condizioni di necessità e particolare vulnerabilità nelle more delle prime fasi della procedura di asilo, con particolare riferimento alle tempistiche previste per le procedure di identificazione e deposito della domanda, consentendo una tempestiva presa in carico con obiettivi di prevenzione di rischi legati alla marginalità sociale.</p> <p>SPORTELLI PROVINCIALI ASILO: progetto realizzato con protocollo d'intesa tra Ciac e Provincia di Parma che mette a disposizione di 46 comuni della provincia uno sportello informativo di orientamento, tutela legale, assistenza e segretariato sociale rivolto alla popolazione rifugiata presente nella provincia di Parma.</p> <p>EMILIA ROMAGNA TERRA D'ASILO, progetto di coordinamento regionale affidato dalla Regione Emilia-Romagna all'assessorato Servizi Sociali della Provincia di Parma (l'azione di coordinamento ha promosso e realizzato il PROTOCOLLO REGIONALE IN MATERIA D'ASILO E RIFUGIATI).</p> <p>Gli interventi sopra descritti definiscono una strategia complessiva di sperimentazione e condivisione in sede territoriale di servizi integrati sul tema dell'asilo. Le singole azioni trovano una cornice nell'attività di informazione, orientamento, consulenza e mediazione culturale svolte nell'ambito del progetto IMMIGRAZIONE ASILO E CITTADINANZA attivo attraverso sportelli in tutti i comuni del Distretto.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Le azioni di vengono realizzate sia per le categorie Ordinarie con progetti individualizzati della durata di 6\12 mesi sia per le categorie vulnerabili con progetti individualizzati di durata variabile a seconda delle situazioni individuali.</p> <p>Nella presa in carico tra le diverse categorie variano tempi di accoglienza e le modalità di erogazione dei servizi.</p> <p>Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi di accoglienza abitativa: messa a disposizione di 45 posti in accoglienza; - servizi di assistenza: attivazione di misure di sostegno economico, assistenziale, per il vitto, spese mediche e farmaceutiche, trasporto, spese personali, orientamento, ed accompagnamento alla conoscenza ed all'utilizzo dei servizi del territorio; - servizi sanitari: attivazione di percorsi sanitari per il tempestivo accertamento delle condizioni di salute e individuazione del percorso di cura\riabilitazione; iscrizione Ssn; specifica progettazione individuale per vittime di tortura e soggetti in condizioni di disagio mentale e psicologico, attraverso le modalità individuate dal Protocollo Ciac Onlus – Ausl Parma e la sinergia operativa con Spazio Salute immigrati Ausl Parma; in particolare si segnala come nel corso dell'attività il coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl abbia promosso l'incontro con i CSM territoriali e congiuntamente ai responsabili di dipartimento siano state individuate le figure referenti per i seguenti territori: Parma Est, Parma Sud, Distretto Sud-Est, Distretto Fidenza, Distretto Val di Taro e Ceno; sono state altresì concertate le modalità di invio reciproco; - servizi scolastici e di alfabetizzazione: iscrizione degli adulti i corsi di alfabetizzazione linguistica; inserimento scolastico dei minori, attivazione delle misure per il diritto allo studio; - mediazione linguistico interculturale per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati. - pronta accoglienza: regolato da protocollo provinciale con questura e Prefettura offre servizi primari di accoglienza nella cruciale fase di formalizzazione della domanda di asilo al fine di garantire e tutelare l'accesso alla rete di servizi di richiedenti asilo in condizioni di vulnerabilità. <p>Integrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi per la formazione e l'inserimento lavorativo: accesso e frequenza ai corsi di alfabetizzazione realizzati dai CTP territoriali; attivazione di percorsi individualizzati di sostegno linguistico con l'aiuto di volontari; accesso a livelli di istruzione di ogni ordine e grado; attivazione ed accompagnamento alle procedure utili al riconoscimento di titoli di studio; sostegno alla ricerca attiva di lavoro; informazione ed orientamento alla frequenza di corsi professionali e tirocini formativi; realizzazione di borse di formazione-lavoro; sostegno al conseguimento della patente di guida (A, B);

	<p>- servizi per la ricerca di soluzioni abitative: informazione ed accompagnamento all'accesso al "Fondo Provinciale di Garanzia"; inserimento dei beneficiari in case di seconda accoglienza, nell'ambito del Progetto Arca; informazione e supporto per partecipazione a bandi Erp, mediazione all'incontro con proprietari e agenzie immobiliari;</p> <p>- mediazione linguistico interculturale per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati;</p> <p>- servizi per l'inclusione sociale: partecipazione dei beneficiari alle attività di enti locali ed associazioni del territorio in ambito sociale, culturale, ricreativo; interventi di sensibilizzazione verso la cittadinanza sul tema dell'asilo; informazione ed orientamento ai beneficiari sui diritti legali e sociali connessi al loro status; consolidamento delle collaborazioni con realtà pubbliche e del terzo settore per lo svolgimento delle attività del progetto.</p> <p>Tutela:</p> <p>- tutela legale dei beneficiari: orientamento, accompagnamento e supporto nelle procedure di protezione internazionale, nelle pratiche relative al soggiorno, al titolo di viaggio, alla residenza anagrafica; informazione ed assistenza per la conoscenza dei diritti e la loro effettiva fruizione;</p> <p>- tutela psico-socio-sanitaria: per i soggetti in condizioni di disagio mentale e psicologico, attivazione dei servizi sanitari di base e specialistici, di prevenzione, cura e riabilitazione (con attenzione particolare alle problematiche fisiche e psicologiche di beneficiari vittime di tortura), nonché l'orientamento e il supporto nella conoscenza dei servizi territoriali ed alla fruizione delle prestazioni in campo sociale, assistenziale e previdenziale e l'attivazione di interventi di sostegno psico-sociale avviene attraverso le modalità individuate dal Protocollo Ciac Onlus – Ausl Parma e la sinergia operativa con Spazio Salute immigrati Ausl Parma e dei dipartimenti territoriali di Salute Mentale; che prevede l'attivazione di professionalità referenti per i diversi territori: Distretto Fidenza, Parma Est, Parma Sud, Distretto Sud-Est, Distretto Val di Taro e Ceno; per un miglior funzionamento sono state altresì concertate modalità di invio reciproco;</p> <p>- mediazione linguistico interculturale per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati in sinergia con la rete degli sportelli del progetto Immigrazione Asilo e Cittadinanza attivi sul distretto.</p> <p>- informazione sui programmi di rimpatrio: in collaborazione con gli organismi preposti.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Comuni del Distretto di Fidenza, Comuni del Distretto Sud-est, Amministrazione Provinciale, Ausl Parma, Questura di Parma, Prefettura UTG, Consorzio delle Cooperative di solidarietà Sociale di Parma, associazioni di volontariato.</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Equipe sociale di Ciac onlus:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 coordinatore di progetto - 1 operatore di integrazione - 1 psicologo - 2 operatore giuridico - 2 assistenti sociali - 3 mediatori culturali <p>L'equipe di ciac Onlus integra le proprie funzioni e competenze sociali, giuridiche e psicologiche con le competenze sanitarie e specialistiche del CISS (Coordinamento interdisciplinare socio-sanitario Ciac –Ausl – regolato da protocollo tra i due enti Determina del Dir. Gen. Ausl Parma, 78 del 10/2/2012) che opera come luogo di integrazione socio-sanitaria e cui partecipano per Ausl parma: medico di medicina generale Spazio salute immigrati, psichiatra referente del dipartimento salute mentale, ostertrica, personale infermieristico, medico legale ed altre figure specialistiche da individuare sulla base delle specifiche esigenze di salute degli utenti.</p> <p>Tale sperimentazione organizzativa ed operativa opera in affiancamento alla presa in carico territoriale dei servizi sociali e sanitari quale supporto nell'individuazione di progettazioni individualizzate finalizzate all'inserimento sociale dei rifugiati.</p> <p>In tale ottica il Comitato di distretto di Fidenza ha individuato una Assistente sociale quale referente del Ciss per il distretto.</p>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Rispetto le azioni sopra descritte:</p> <p>accoglienza: - realizzazione di almeno 20 percorsi individualizzati di accoglienza sul distretto di Fidenza (20 per categorie ordinarie e per categorie vulnerabili); - attivazione della sinergia con i servizi territoriali per almeno 8 casi sul distretto di Fidenza; - attivazione del coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per almeno 3 casi sul Distretto di Fidenza.</p> <p>Integrazione: - realizzazione di almeno 13 percorsi individualizzati di integrazione sul distretto di Fidenza (10 per cartegorie ordinarie e 3 per categorie vulnerabili); - attivazione della sinergia con i servizi territoriali del Distretto di Fidenza per almeno 6 casi - attivazione del coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per almeno 8 casi sul Distretto di Fidenza.</p> <p>Tutela: - realizzazione di almeno 20 percorsi individualizzati di tutela sul Distretto di Fidenza;</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE Cat. Ordinari € 421.074,88 Cat.vulnerabili € 96.359,58	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare Ministero dell'interno
	euro	517.433,88							517.433,88

INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 20

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione	<input type="checkbox"/>
		Cura/Assistenza	<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾			
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA	
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Potenziare interventi a bassa soglia.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP- Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Servizio Sociale ASP Dott.ssa Anahi Alzapiedi aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it 0524/202729
4. Destinatari	Adulti soli, italiani e immigranti, donne italiane e straniere sole e/o con bambini in stato di temporanea difficoltà, segnalati dal Servizio Sociale; Persone con bisogno di alimentazione primaria.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Tirocini formativi/Corsi di formazione (in collaborazione con Centro Impiego) Integrazione al reddito
6. Azioni previste	Offerta di alloggio e soddisfacimento dei bisogni primari Sostegno per eventuali figli minori
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AZIONE A: (Accoglienza Abitativa) Caritas Diocesana Caritas Parrocchiale Assistenti Sociali ASP – Distretto di Fidenza – Servizio Sociale delegato Centro per l'Impiego AZIONE B: (Sostegno Alimentare) Caritas Diocesana Garabombo coop sociale onlus Assistenti Sociali ASP– Distretto di Fidenza – Servizio Sociale delegato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Volontari Caritas Diocesana Volontari Caritas Parrocchiale Assistenti Sociali
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • Ridefinizione dei protocolli operativi di collaborazione con i Servizi Sociali Distretto di Fidenza ed il volontariato • Accoglienza abitativa e risposta ai bisogni primari alimentari • Definizione di un percorso di recupero dell'autonomia personale attraverso l'acquisizione della lingua italiana • Ricerca attiva del lavoro • Realizzazione di una convivenza solidale e operosa

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	35.000		35.000					

EMERGENZA IMMIGRAZIONE E MINORI NON ACCOMPAGNATI

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 21

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>	
Prevenzione	<input type="checkbox"/>	
Cura/Assistenza		<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	

INTERVENTO/PROGETTO:(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP DISTRETTO FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RESPONSABILE SERVIZIO SOCIALE DOTT.SSA ANAHI ALZAPIEDI aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it 0524-202729

4. Destinatari	GIOVANI MIGRANTI								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	POLITICHE DELL'ASILO, DELLA SICUREZZA E DELLA COESIONE SOCIALE								
6. Azioni previste	RACCORDO CON I PROGETTI DI ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	CARITAS VOLONTARIATO ACCOGLIENZA BASSA SOGLIA								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	ASSISTENTI SOCIALI								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N PROFUGHI ACCOLTI								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro	39.772,32		39.772,32					

Obiettivo:

SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO UFFICIO DI PIANO

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 22

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO UFFICIO DI PIANO. In continuità con l'anno precedente
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Coordinatore Via Berenini 151 – 43036 Fidenza (Pr) tel . 0524-515518 / 515
4. Destinatari	Comuni del Distretto socio sanitario di Fidenza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Politiche educative e scolastiche; - politiche migratorie; - politiche per la formazione; - politiche per la salute; - politiche dell'assistenza; - politiche per la sicurezza; - politiche urbanistiche e per la progettazione del territorio.
6. Azioni previste	<p>Da ottobre 2013 l'ufficio di piano è privo del responsabile e le funzioni, su mandato del comitato di distretto, vengono svolte da un gruppo di coordinamento che ha come obiettivo di dare continuità al servizio e assolvere alle scadenze dell'ufficio.</p> <p>Governance della programmazione locale e azione di impulso e verifica della programmazione sociale e sociosanitaria.</p> <p>Svolge inoltre i seguenti compiti</p> <p>attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio - sanitaria (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza e del Programma delle attività territoriali);</p> <p>attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa;</p> <p>coordinamento degli strumenti tecnici per l'accesso e la valutazione d'accesso;</p> <p>monitoraggio dello svolgimento delle attività, della qualità di erogazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari nel rispetto degli standards stabiliti;</p> <p>attività di verifica della coerenza programmatica, istruttoria, valutazione e monitoraggio per le tre tipologie di accreditamento, con particolare riferimento alla definizione dei contenuti del contratto di servizio;</p> <p>azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria, con particolare riferimento:</p> <p>all'utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza;</p> <p>all'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati, e per la gestione di alcuni servizi comuni, nella prospettiva della costituzione del Fondo sociale locale;</p> <p>alla promozione e supporto ad azioni di integrazione e coordinamento organizzativo e professionale relativamente ai servizi sociali e sanitari;</p> <p>al presidio e alla promozione dell'integrazione della progettualità e degli interventi sociali e socio - sanitari con le altre politiche (es.: funzione di raccordo per inserimento lavorativo disabili e fasce deboli, figura di sistema nell'area minori);</p>

	<p>al raccordo e all'utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta, anche con riferimento all'attività degli sportelli sociali; alla definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona; al monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute, con riferimento alle determinanti ed agli indicatori presi in considerazione nella programmazione. funzioni di segreteria del Comitato di Distretto; L'Ufficio di Piano è composto da: Il Responsabile che garantisce la realizzazione le funzioni descritte nelle azioni previste L'Istruttore Amministrativo supporta l'Ufficio nell'attività amministrativa, nella redazione di atti e documenti, e nelle relazioni con gli uffici degli enti comunali e distrettuali. Un amministrativo part time dell'Ufficio per la salute ed il benessere sociale, unità operativa del Servizio Sociale del Comune capofila, per garantire il raccordo con il comune capofila. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano si avvale dell'Ufficio di Coordinamento composto dai Responsabili dell'accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari delle seguenti aree/dipartimenti /uffici: Responsabilità familiari, infanzia ,a adolescenza e giovani Adulti Disabili Anziani (SAA) Dipartimento cure Primarie Ufficio per la salute ed il benessere sociale , unità operativa del Servizio Sociale del Comune capofila.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, AUSL, ASP, soggetti privati erogatori di servizi.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale distaccato da comuni e azienda come da convenzione.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Attività istruttoria, organizzazione, monitoraggio e gestione delle attività previste dal Piano Attività istruttoria e verifica atti per accreditamento socio-sanitario Attività di raccolta ed elaborazione dati utili per la progettazione e attuazione delle attività previste dal Piano Indicatori: n. protocolli realizzati n. regolamenti realizzati n.istruttorie a supporto attività amministrativa n.istruttorie per l'accreditamento							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	76.773,80	76.773,80					

SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 23

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Prevenzione	Cura/Assistenza
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANA	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:Ufficio di Piano	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani Ufficiodipianofidenza@ausl.pr.it Via Berenini 151, Fidenza tel. 0524.515.566-528
4. Destinatari	Comuni del Distretto di Fidenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la salute e il benessere Politiche della prevenzione e dell'assistenza Politiche migratorie Politiche per la sicurezza
6. Azioni previste	All'interno del Servizio Assistenza vengono individuati per il responsabile SAA, gli obiettivi specifici per il 2014. Gestione informatizzata assegni di cura per anziani Sviluppo gestione informatizzata presenze in struttura per anziani (FAR) Predisposizione progetti area anziani, Piano formativo operatori afferenti area, Piano distrettuale per la Non autosufficienza, Piano attuativo 2014. Sviluppo sito web e informazioni sulle attività del servizio in coerenza con le disposizioni normative sulla pubblicazioni e le trasparenze. Collaborazione nell'integrazione, anche informatica, tra SAA e sportelli sociali comunali in area anziani. Agli obiettivi assegnati seguono le seguenti azioni: Coordinamento attività con gli Enti locali, per raccolta dati SMAC Coordinamento attività, ASP Distretto di Fidenza e Fondazione Pallavicino per raccolta dati FAR Monitoraggio azioni e Fondo Regionale Non Autosufficienza Costituzione gruppo di lavoro per approfondimento tematiche pubblicabili e promozione via web su servizio Assistenza Anziani Collaborazione nella informatizzazione e raccordo tra tra sportelli tematici anziani L'Istruttore Amministrativo che supporta il servizio, nell'anno 2013, perseguirà i seguenti obiettivi: gestione ingressi in casa protetta gestione Assegni di cura_Contributi Aggiuntivi raccolta sistema informativo regionale SMAC gestione Accordo di programma Servizio assistenza Anziani gestione obbligo informativo inerente FRNA
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Ausl, ASP, soggetti privati erogatori di servizi, terzo settore
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale distaccato da comuni e azienda come a convenzione.

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Attività istruttoria, monitoraggio e gestione delle attività previste nel Piano Accompagnamento per accreditamento socio-sanitario <ul style="list-style-type: none"> • n. procedure informatizzate secondo le normative regionale vigenti, promuovendo l'integrazione tra operatori sociale e sanitari • n. protocolli realizzati • n. istruttorie a supporto attività amministrativa • n. attività di accompagnamento per accreditamento 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	39.000,00		39.000,00					

UFFICIO PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 24

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	Prevenzione	X
		Cura/Assistenza	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾			
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: UFFICIO SALUTE E BENESSERE in continuità con l'anno precedente	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonioni Marco – 0524.517.399 - antoniolim@comune.fidenza.pr.it

4. Destinatari	Comuni del Distretto di Fidenza; soggetti gestori, erogatori/produttori di servizi, pubblici (ASP, Comuni,ecc) o privati..							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	Gestione amministrativa, tecnico-contabile delle risorse del FSL e di ulteriori risorse finanziarie previste nei P.A.A.; gestione in forma associata dei programmi definiti nella programmazione distrettuale; Funzione amministrativa per la concessione dell'Accreditamento dei servizi socio-sanitari, di supporto al soggetto istituzionale competente, assicurando la comunicazione pubblica delle procedure.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, AUSL, ASP, soggetti privati erogatori di servizi							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Struttura operativa dei Servizi sociali del comune di Fidenza che impiega le risorse umane indicate nella convenzione sottoscritta fra i comuni del Distretto di Fidenza per la gestione in forma associata ed integrata delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'Accordo di programma e all'accreditamento dei servizi socio-sanitari.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Impegno delle risorse e predisposizione degli atti conseguenti alla approvazione del P.A.A. 2013(fondo sociale locale) entro il 31/12/14; attività conseguenti alla applicazione delle direttive in materia di accreditamento art 23 L.R. 4/08;							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	39.000		39.000				

PUNTI UNICI D'ACCESSO: SPORTELLI SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 25

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Cura/Assistenza	<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PUNTI UNICI DI ACCESSO-SPORTELLI SOCIALI in continuità con l'anno precedente OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Antonioli Marco – 0524.517.399 , antoniolim@comune.fidenza.pr.it							
4. Destinatari		Cittadini del distretto di Fidenza, sportelli tematici distrettuali.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche di integrazione sanitaria e sociale							
6. Azioni previste		- completamento del portale informativo ad uso degli operatori su servizi/interventi/possibili percorsi assistenziali offerti dall'ambito distrettuale. (in parte già disponibile); - completo utilizzo della cartella integrata dell'assistito per tutte le aree dei servizi sociali; - promozione di accordi/protocolli operativi con Comuni, Az.USL e ASP distretto di Fidenza per l'integrazione delle banche dati; - qualificazione del personale assegnato agli sportelli; - raccordo e coordinamento tra sportelli sociale, sportelli tematici e sportelli unici distrettuali; - realizzazione di flussi informativi automatizzati verso la regione							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni del distretto, AzUSL, Asp Distretto di Fidenza							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Personale degli enti coinvolti (Comuni. Az.USL, ASP, ecc.)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		consolidamento degli sportelli aumento dell'integrazione fra i diversi sportelli presenti sul territorio aumento dell'integrazione coin gli applicativi regionali applicazione protocollo operativo							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro	30.000		30.000				

AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – LEGGE REGIONALE 29/97 ARTT. 9 E 10

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 26

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾			X
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	Prevenzione	X
		Cura/Assistenza	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	X

INTERVENTO/PROGETTO: AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – LEGGE REGIONALE 29 ARTT. 9 E 10. In continuità con l'anno precedente	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonioli Marco – 0524.517399 – mail:antoniolim@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	Cittadini in situazione di handicap grave di cui al comma 3 dell'art 3 della legge 104/92 o loro familiari

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate									
6. Azioni previste		Informazioni sulle modalità e criteri d'accesso ai contributi; Raccolta delle domande da parte dei Comuni entro il mese di aprile; Valutazione delle domande da parte dell'Ufficio di Piano; Assegnazione e liquidazione del contributo da parte del comune capofila entro il mese di ottobre.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni e CAD							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Personale delle amministrazioni comunali per la raccolta e la valutazione delle domande							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Numero di domande pervenute Numero di domande ammesse Riduzione del numero di domande escluse							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro	10.000		10.000				

ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 27

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	Prevenzione	X
		Cura/Assistenza	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾			
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI in continuità con l'anno precedente								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonioli Marco – 0524.517.399 - antoniolim@comune.fidenza.pr.it							
4. Destinatari	Cittadini e Comuni del Distretto di Fidenza, Az.USL, Soggetti gestori e produttori di servizi pubblici o privati (Comuni, ASP Distretto di Fidenza, Fondazioni, terzo settore, ecc).							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	Organizzazione della funzione amministrativa concernente al rilascio degli accreditamenti; concessione degli accreditamenti transitori, provvisori e definitivi; monitoraggio, accompagnamento e verifica del mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti transitoriamente accreditamenti attraverso strumenti diversi (OTAP, relazioni, ecc); attività concernenti la sottoscrizione dei contratti di servizio							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Fidenza, Az.USL, Amm.ne Provinciale/Organismo tecnico di ambito provinciale OTAP, ASP, soggetti privati erogatori di servizi, terzo settore, organizzazioni sindacali, organizzazioni di cittadini.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Struttura operativa dei Servizi sociali del comune di Fidenza che impiega le risorse umane indicate nella convenzione sottoscritta fra i comuni del Distretto di Fidenza per la gestione in forma associata ed integrata delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'Accordo di programma e all'accreditamento dei servizi socio-sanitari.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. interventi di accompagnamento, n. ore di attività, monitoraggio e verifica della qualità dei servizi durante il periodo di validità dell'accreditamento transitorio; n. accreditamenti rilasciati provvisori e definitivi							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0		0				

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: FIGURA DI SISTEMA	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare le azioni di promozione volte al benessere dei minore e delle loro famiglie sia in contesto scolastico che extrascolastico - Valorizzare e mettere in rete le esperienze in campo educativo - Promuovere il raccordo tra le progettazioni locali ed in particolare tra l'area sociale educativa e sanitaria 	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP - Distretto di Fidenza In qualità di gestore delle funzioni sociali delegate area 0 - 64

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Anahi Alzapiedi – Responsabile Servizio Sociale delegato 0524- 515515 aalzapiedi@ausl.pr.it
4. Destinatari	Comuni del Distretto di Fidenza Istituzioni scolastiche del Distretto Progetti educativi del Distretto Progetti sanitari che abbiano come destinatari i minori e le loro famiglie Minori e famiglie del distretto di Fidenza Associazioni di Terzo Settore
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche educative Politiche sanitarie Politiche culturali Politiche sportive
6. Azioni previste	La Figura di Sistema si interfacerà con i soggetti appartenenti alla rete socio-sanitaria ed educativa presente nel territorio distrettuale per lavorare in un ottica di integrazione e interconnessione con l'obiettivo di migliorare , rafforzare , razionalizzare gli interventi a favore dei minori e delle loro famiglie a partire dalla nascita. In particolare si prevede di lavorare sui seguenti temi emersi dalla discussione nel Tavolo di lavoro: - Progetti di rete riferiti alla popolazione immigrata - Forme di accoglienza e integrazione sociale e scolastica sia riferita al tempo scolastico che extrascolastico - Promozione e educazione agli stili di vita sani , prevenzione delle dipendenze, disturbi psichiatrici in adolescenza, alimentazione e movimento. Progetti di rete riguardanti la genitorialità e la neogenitorialità
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Fidenza nei vari assessorati Associazioni del Terzo Settore Servizio Sociale Delegato Istituzioni scolastiche Società sportive Azienda Usl – Distretto di Fidenza Provincia di Parma
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Figura di sistema individuata nella Dott.ssa Anahi Alzapiedi già responsabile del servizio Sociale delegato
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Migliore programmazione degli interventi con una logica distrettuale - Forme di coordinamento precise e strutturate delle più importanti esperienze educative sociali e sanitarie rivolte all'area responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti - Migliore lavoro di rete tra gli attori del sistema

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0							

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

AREA ANZIANI

Premessa

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo incremento degli anziani in condizione di non autosufficienza con un conseguente aumento del bisogno di interventi di supporto all'anziano e/ o alla rete familiare che lo accudisce.

L'invecchiamento della popolazione incide sempre di più sul percorso di aiuto e chiede risposte personalizzate, flessibili e nuove competenze per l'evolversi di bisogni (assistenziali, sanitari e sociali) sempre più complessi.

Nel PAA 2014 si consolida il superamento della programmazione settoriale a favore di un approccio di intervento caratterizzato da una forte integrazione non solo tra competenze sociale e sanitarie, ma anche con tutte le aree che concorrono al benessere e alla salute della comunità;

Il concetto di salute e di benessere, legati alle condizioni economiche, alle relazioni, al grado complessivo di coesione sociale ci riporta alla necessità di elaborare risposte ai bisogni complessi che richiedono apporti multidimensionali e multidisciplinari e per ciò rendono indispensabile l'integrazione istituzionale, organizzativa e professionale.

Si prevede il rafforzamento di un sistema di welfare che valorizzi il diritto dei cittadini all'accesso e alla personalizzazione degli interventi, nonché alla partecipazione attiva ai progetti di vita e di cura.

Tra le problematiche che comportano nell'anziano la perdita della non autosufficienza assumono un peso sempre più rilevante i disturbi cognitivi conseguenti a problematiche legate alla demenza

Le problematiche connesse alle demenze , l'esigenza di favorire e di supportare la scelta della domiciliarità dell'anziano con livelli di autonomia e di dipendenza diversificati, adottando sistemi di cura e tutela di intensità differenti, la qualificazione dei servizi residenziali, costituiscono alcune fra le principali tematiche su cui si sviluppa il programma attuativo 2013-2014.

Le indicazioni contenute nella normativa regionale intendono ribadire e rafforzare modalità organizzative e gestionali che permettono di passare dalla valutazione di non autosufficienza alla definizione di progetto di Vita e di Cura, in cui le diverse politiche integrate diventano opportunità per l'anziano e di suoi familiari-care/givers

Il Piano Attuativo 2014 promuove il consolidamento della rete storica dei servizi, assicurandone continuità e sviluppo in ambito qualitativo ed innovativo.

ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 29

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani align="center"> <input type="checkbox"/> x	Prevenzione align="center"> x	Cura/Assistenza align="center"> x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	x
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2014 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

*- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".*

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI (è in continuità con gli anni precedenti) OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:QUALIFICAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI RESIDENZIALI	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile SAA Daniela Egoritti degoritti@ausl.pr.it Via Berenini 151, - Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologie geriatriche Familiari e / o care-giver
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Continuità Assistenziale Trasporti Coordinamento con Terzo settore
6. Azioni previste	Definizione di un percorso comune e condiviso dalla prima valutazione multidimensionale alla presa in carico e gestione dell'utente da parte dei servizi residenziali, anche in previsione dell'elaborazione del FAR, con il supporto dei professionisti dell'Unità di Valutazione Geriatrica Analisi delle tematiche regolamentari riguardanti la permanenza nei servizi socio-sanitari con la costruzione di un organico regolamento di accesso; aggiornamento continuo dei criteri di priorità per la costruzione delle liste d'attesa. Monitoraggio della qualità. Effettuare inserimenti con congruità tra i bisogni emergenti delle persone e la possibilità di risposte delle strutture in considerazione di quanto previsto dalla DGR 514/09 Realizzazione di un'analisi approfondita e condivisa dei bisogni a cui rispondono i servizi residenziali , al fine di elaborare dei progetti individualizzati di vita e di cura che tengano conto dell'evolversi dei bisogni degli anziani

	<p>Consolidamento di strumenti gestionali omogenei</p> <p>Formalizzazione di momenti di supporto agli operatori da parte della Psicologa afferente al Servizio Assistenza Anziani</p> <p>Favorire dei momenti di socializzazione e aggregazione con il territorio, in particolare con generazioni diverse, permettendo che ognuno diventi ricchezza per l'altro e creando una maggiore coesione sociale</p> <p>Favorire la partecipazione delle Associazioni di Volontariato alla vita in struttura residenziale</p> <p>Programmare attività di prevenzione, mantenimento e recupero delle potenzialità e delle abilità delle persone anziane; per adulti assimilabili attuazione di programmi di sostegno psicologico da parte della Psicologa afferente al Servizio Assistenza Anziani</p> <p>Favorire gruppo di sostegno dei familiari o care-giver</p> <p>Analisi di eventuali criticità emerse ed individuazione di possibili interventi di miglioramento</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Comuni ASP AUSL Enti Gestori dei Servizi Sociali in rete Associazionismo/ Volontariato specializzato</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Coordinatori di Casa Protetta RAA OSS TDR IP Collaboratori Amministrativi Assistenti Sociali MMG UVG Psicologa Centro Esperto per le Demenze</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Congruenza tra gli ingressi e le caratteristiche, i bisogni dell'anziano Monitoraggio dell'uso di strumenti omogenei utilizzati all'interno delle strutture residenziali</p>

		Maggiore coinvolgimento dei familiari Maggiore coinvolgimento del Terzo Settore Qualificazione degli operatori su bisogni emergenti Rispetto tempistica debito informativo FAR							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA (di cui 228.209 € per gestioni a prevalenza pubblica)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	5.526.209,00				5.526.209,00			

DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 30

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Cura/Assistenza	<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2014 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
 - l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (è in continuità con l'anno precedente) OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Innovare e qualificare la rete dei servizi di assistenza domiciliare al fine di garantire maggiore estensione e flessibilità. Piena attuazione della DGR 1206/07 attraverso l'elaborazione di progetti integrati di vita e di cura condivisi con gli anziani e i loro familiari, garantendo il maggior benessere possibile	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile SAA Daniela Egoritti degoritti@ausl.pr.it Via Berenini 151, - Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologie geriatriche Familiari e / o care-giver
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Continuità Assistenziale Emersione e qualificazione del lavoro di Cura delle Assistenti Familiari Mobilità sociale Assistenza Domiciliare Integrata Prevenzione
6. Azioni previste	ASSISTENZA DOMICILIARE Lavorare per processi. Nei servizi alla persona la logica di lavoro è orientata per processi integrati e non per fornitura di prestazioni, sia nel funzionamento del servizio, sia nelle relazioni tra vari servizi di una rete territoriale. L'approfondimento nella predisposizione del progetto di vita e di cura deve porre attenzione non solo alla cura ma anche alla vita sociale e di relazione dell'anziano, garantendo il maggior benessere possibile allo stesso anziano e al care-giver. La DGR 1206/07 e la normativa sull'accreditamento stabiliscono che questi obiettivi siano garantiti attraverso l'erogazione di diverse prestazioni fornite in modo integrato e flessibili. Favorire il mantenimento della vita di relazione degli anziani inseriti nei servizi di Assistenza Domiciliare attraverso momenti di animazione socializzazione strutturati e organizzati sulla base delle esigenze specifiche degli stessi, anche attraverso la collaborazione con le Associazioni di volontariato. Prosecuzione di momenti formativi comuni per operatori sociali e sanitari, in particolare tra i Nuclei di Cure Primarie e SAD. Il progetto di quest'anno prevede incontri formativi nelle sedi dei Nuclei di Cure Primarie tra Infermieri e Assistenti Sociali ;

	<p>Temi da trattare: “dinamiche di i gruppi e gestione situazioni difficili in ambito domiciliare”.</p> <p>Formazione relativa ai percorsi di Cura Clinico Assistenziali per soggetti affetti da Patologie neurodegenerative cronico progressive che provocano disabilità con impatto sanitario e sociale importante e che richiedono un approccio multidisciplinare</p> <p>I progetti di Vita e di Cura prevedono anche: PASTI TRASPORTI</p> <p>“TELESOCORSO AMICO”: SERVIZI DI TELEASSISTENZA, TELESOCORSO E TELECONTROLLO Diffusione in tutti i Comuni del servizio attraverso la Convenzione con il 118 e la Pubblica Assistenza di Fidenza: Consolidamento del Progetto Distrettuale Telesoccorso Amico che coinvolge i Comuni di Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Polesine, San Secondo P.se, Sissa, Soragna Trecasali Zibello; Noceto. Nell’elaborazione dei Piani Individualizzati di Vita e di Cura, fermi restando gli interventi già previsti dalla 1206/07, devono essere valutate con attenzione le condizioni del nucleo familiare di riferimento dell’anziano non autosufficiente, anche in relazione all’espulsione di uno o più componenti dal mondo del lavoro in relazione alla crisi economica e occupazionale attualmente in corso.</p> <p>CENTRI DIURNI Frequenza flessibile dei Centri Diurni sulla base dei Progetti di Vita e di Cura Formazione e consulenza agli operatori dei Centri Diurni da parte del consultorio dei Disturbi cognitivi, monitoraggio dei disturbi comportamentali ed interventi di supporto e stimolazione cognitiva. Favorire la partecipazione del terzo settore a iniziative di socializzazione e animazione Creare opportunità di socializzazione e momenti di incontro tra generazioni diverse Supportare gli Enti Gestori nel debito informativo FAR</p> <p>ASSEGNI DI CURA Garantire la corretta applicazione della risorsa e verificare gli esiti in relazione al mantenimento dell’anziano al domicilio Elaborazione di proposte migliorative relativamente alle procedure per la concessione dell’assegno di cura e adeguamento SMAC-ICARE Monitoraggio sulle situazioni che si avvalgono delle Assistenti familiari regolarmente assunte Confronto con i diversi Organismi istituzionali e le Organizzazioni Sindacali sull’utilizzo della risorsa, in coerenza con le linee di indirizzo regionali che tengono conto di un uso flessibile e coerente con la situazione di particolare crisi che colpisce gli anziani e le loro famiglie Aggiornamento protocollo per l’accesso all’Assegno di Cura</p> <p>CONTRIBUTO AGGIUNTIVO Monitoraggio sulle situazioni che si avvalgono delle Assistenti Familiari regolarmente assunte Monitoraggio validità /regolarità del lavoro domestico delle Assistenti Familiari attraverso il Centro per l’impiego attraverso l’invio elenco beneficiari di contributo aggiuntivo</p>
--	--

	<p>APPARTAMENTI CON SERVIZI Utilizzo flessibile degli appartamenti protetti, per favorire la prevenzione, il consolidamento/recupero delle potenzialità e delle abilità.</p> <p>ACCOGLIENZA TEMPORANEA DI SOLLIEVO Consolidamento del percorso degli inserimenti in casa protetta quale risorsa essenziale per il sostegno a domicilio di anziani non autosufficienti in periodi o situazioni particolari che metterebbero in difficoltà la permanenza dell'anziano al proprio domicilio</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Assistenza Anziani Servizi Sociali dei Comuni AUSL Associazioni di Volontariato ASP Centro per l'Impiego Patronati Sindacati Cooperative Sociali Pubblica Assistenza Fidenza 118</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti Sociali OSS-RAA IP MMG Volontari</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Consolidamento in tutti i comuni dei percorsi individuati per il raggiungimento dei requisiti previsti dalla DGR 1206/07</p> <p>Ulteriore qualificazione del lavoro di cura al domicilio affrontando anche le questioni poste dall'accreditamento: le condizioni e i requisiti posti dalla normativa hanno lo scopo di garantire una gestione dei servizi che favorisca la qualità</p> <p>Elaborazione e documentazione delle azioni di miglioramento nei servizi per tenere memoria ed utilizzarli per ulteriori riflessioni e azioni sul territorio volte al miglioramento degli aspetti cruciali del lavoro e delle relazioni di cura</p> <p>Differenziazione delle risposte attraverso la predisposizione di Piani di Vita e di Cura che tengano conto della globalità dell'anziano inserito nel suo contesto di vita</p> <p>Consolidamento percorsi a sostegno della domiciliarità per anziani soli, avvalendosi anche del supporto della Comunità</p> <p>Prevedere forme di confronto con le organizzazioni degli utenti e dei familiari, al fine di verificare i benefici e le criticità dei servizi</p>

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario) per TELESOCCORSO AMICO	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA (di cui 21.400 € per Centri Diurni con gestione a prevalenza pubblica)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro	2.419.914.82			6.000		2.043.914,82	370.000		

CONTINUITA' ASSISTENZIALE

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 31

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.****INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:**

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	Prevenzione	X	Cura/Assistenza	X
---	----------	-------------	----------	-----------------	----------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2014 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
 - l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: CONTINUITA' ASSISTENZIALE**OBIETTIVO/II TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie Adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Qualificazione del lavoro di Cura delle Assistenti Familiari Protocollo per l'ingresso in Casa Protetta Assistenza Domiciliare Integrata
6. Azioni previste	Monitoraggio dei percorsi di Dimissione Protetta con l'Azienda Ospedaliera di Parma , al fine di definire una procedura condivisa per la gestione delle dimissioni con le UVM Monitorare il percorso delle dimissioni protette e i compiti attraverso l'Osservatorio Distrettuale , migliorando l'efficienza dell'apporto delle figure professionali coinvolte Inserimento nell'Osservatorio delle Dimissioni Protette del Neurologo del Centro Esperto per le Demenze Favorire la partecipazione ad interventi formativi di tutte le figure professionali coinvolte nel percorso Dimissioni Protette Attuare il protocollo per l'Assistenza Domiciliare Integrata Garantire la continuità assistenziale anche ad anziani già inseriti in strutture residenziali Sperimentazione di una modalità innovativa di segnalazione di dimissione ospedaliera al fine di migliorare la comunicazione tra l'Ospedale di Vaio , i Servizi Sociali dei Comuni, i MMG e viceversa
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Presidio Ospedaliero di Fidenza e San Secondo Azienda Ospedaliera di Parma Dipartimento Cure Primarie Centro Esperti per Demenze Centro di Cure Palliative

	RSA Servizi Sociali dei Comuni ASP							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali RAA-OSS UVG IP UVG ROAD Personale Amministrativo del dipartimento Cure Primarie per la Protesica CAAD Consultorio Disturbi cognitivi SAA MMG							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N di anziani in dimissione protetta rispetto al n. di anziani presi in carico dai servizi territoriali N di anziani in dimissione protetta rispetto al n di anziani presi in carico dai servizi residenziali Monitoraggio dei tempi di attesa tra la segnalazione ospedaliera di dimissione protetta e la valutazione dell'UVG							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	TOTALE							
	euro	0						

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 32

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
x	x	x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	x
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2014 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
 - l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (è in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Innovare e qualificare la rete dei servizi di assistenza domiciliare al fine di garantire maggiore estensione e flessibilità.	
Piena attuazione della DGR 1206/07 attraverso l'elaborazione di progetti integrati di vita e di cura condivisi con gli anziani e i loro familiari, garantendo il maggior benessere possibile	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile SAA Daniela Egoritti degoritti@ausl.pr.it Via Berenini 151, - Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologie geriatriche Familiari e / o care-giver
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Anziani affetti da disturbi cognitivi Care giver formali e informali che si fanno carico della cura e dell'assistenza di un anziano con problemi cognitivi
6. Azioni previste	Consulenza del Consultorio dei Disturbi Cognitivi Consolidamento del percorso organizzativo della rete clinica ospedaliera e dell'ospedale-territorio Favorire interventi di collegamento con le organizzazioni di volontariato Assistenza Domiciliare Integrata Continuità Assistenziale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Proseguire gli interventi volti al contenimento del deterioramento cognitivo attraverso il mantenimento e l'ampliamento dei gruppi di stimolazione cognitiva all'interno dei Centri Diurni e sul territorio attraverso attività specifiche realizzare dal Centro Esperto per le Demenze. Percorso diagnostico preferenziale presso la neurologia di Vaio anche con la possibilità del day-hospital per accuratezza diagnostica e tempestiva Eventi formativi specifici e continui per gli operatori socio-assistenziali dei servizi territoriali al fine di uniformare i metodi di assistenza Sviluppo e consolidamento delle attività di supporto ai familiari con consulenze psicologiche ed assistenziali, con gruppi di sostegno ed auto mutuo-aiuto avvalendosi anche delle realtà locali di volontariato; in particolare proseguire l'attività di informazione-formazione svolta sul territorio anche dall'Associazione Gruppo Sostegno Alzheimer Qualificare ulteriormente i servizi della rete rispetto all'accoglienza e alla gestione integrata degli anziani affetti da demenza Diversificare le opportunità presenti nel territorio, con attenzione particolare all'età adulta e alle prime fasi della malattia in

	cui occorrono contesti di vita “ normali “ ma nello stesso tempo tutelanti, stimolanti e favorenti occasioni di socializzazione attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati di vita e di cura per assicurare risposte integrate. Organizzare interventi di sostegno ai familiari e ai care givers attraverso azioni di tutoring domiciliare Consulenza e supervisione nelle case protette, nei centri diurni e presso il domicilio							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile SAA Neurologo Psicologo Geriatra MMG Assistenti Sociali OSS IP ASP							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N di adesioni agli incontri formativi rispetto al n di operatori del Servizio N di interventi di tutoring domiciliare N di anziani coinvolti in gruppi di riattivazione rispetto al n di anziani in carico N incontri con i Servizi della rete coinvolto per approfondimento/progettazione di nuovi servizi/risorse finalizzate alla cura delle demenza e alle problematiche ad essa connesse							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0						

INFORMAZIONE E SPORTELLO SOCIALE

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 33

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani x	Prevenzione x	Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	x
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2014 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
 - l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: INFORMAZIONE E SPORTELLO SOCIALE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie Adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sportello sociale Spazi socio-sanitari dedicati
6. Azioni previste	Migliorare la conoscenza e l'accesso al sistema dei servizi per le persone non autosufficienti: garantire adeguata informazione agli anziani ed ai loro familiari sulle opportunità relative ai servizi attivati e alle relative modalità di accesso, attraverso materiale informativo distribuito a tutti residenti che compiono 85 anni. Comunicazione tramite sito AUSL dell'attività del Servizio Assistenza Anziani con le indicazioni delle modalità di accesso ai servizi di ogni Comune del Distretto di Fidenza Consolidamento di modalità integrate con gli operatori del sanitario al fine di fornire informazioni utili ai cittadini
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	I servizi della rete AUSL ASP Associazioni Terzo Settore Sindacati
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Addetti alla comunicazione nei Comuni e nell'AUSL Operatori dei Servizi per Anziani
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da	Promozione dei servizi della rete Accesso consapevole dei cittadini alla rete dei servizi

esplicitare)		Maggiore conoscenza in tutti i Comuni del Distretto dei Servizi Sanitari e Sociali e degli interventi svolti nei rispettivi ambiti operativi Numero Comuni che hanno distribuito agli anziani e ai loro familiari materiale informativo							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0							

“HOME CARE PREMIUM” – ASSISTENZA DOMICILIARE

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 34

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>
		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2014 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
 - l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<p>INTERVENTO/PROGETTO: HOME CARE PREMIUM DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE – PROGETTO INPS - Gestione Dipendenti Pubblici “HOME CARE PREMIUM- ASSISTENZA DOMICILIARE per l’intervento in favore di soggetti NON autosufficienti e fragili Utenti dell’INPS – Gestione Dipendenti Pubblici nonché azioni di prevenzione della non auto sufficienza e del decadimento cognitivo”</p>	
<p>OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:Home Care Premium – Assistenza Domiciliare” ha lo scopo non solo di sostenere e definire interventi diretti economici o assistenziali, ma anche di supportare la comunità degli utenti nell’affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari, valorizzando il ruolo del care giver (famigliare e non) e l’apporto di tutte le risorse sociali pubbliche e provate possono assicurare al sistema di domiciliarità nel suo complesso.</p>	
1.Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	<p>Marco Antonioli Responsabile del Servizio Sociale Comune di Fidenza tel. 0524-517.399 antoniolim@comune.fidenza.pr.it</p> <p>Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini 151, Fidenza tel. 0524.515528</p>
4. Destinatari	<p>Persone non autosufficienti (minori, adulti e anziani) e le loro famiglie: dipendenti e pensionati pubblici, iscritti all’INPS Gestione Dipendenti Pubblici, per i loro coniugi conviventi, per i loro familiari di primo grado residenti nel territorio provinciale</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Obiettivo generale è realizzare un modello integrato di assistenza domiciliare in favore di persone iscritte alla gestione INPS Dipendenti Pubblici o loro famigliari non autosufficienti, che preveda da un lato l'erogazione diretta di contributi per l'assistenza assicurata da care giver (famigliari e non) e dall'altro l'erogazione di Servizi integrativi a cura dell'Ente locale. Nello specifico “Home Care Premium – Assistenza Domiciliare” ha lo scopo non solo di sostenere e definire interventi diretti economici o assistenziali, ma anche di supportare la comunità degli utenti nell’affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari. Per questo, ampio spazio di intervento a carico dell’Istituto viene dedicato alle attività di informazione, consulenza e formazione dei familiari e dei care givers. L’intervento di Assistenza Domiciliare, oltre a prevedere un coinvolgimento del nucleo familiare, prevede e stimola la valorizzazione di tutte le risorse sociali, pubbliche e private che possano massimizzare la qualità e quantità degli interventi, quali, ad esempio, le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, gli Istituti di Patronato e Assistenza Sociale, i CAF, i Centri per l’Impiego, le Agenzie Formative e di Lavoro, le Associazioni di familiari non autosufficienti etc.,</p>

6. Azioni previste	<p>Il progetto si articola in "prestazioni socio assistenziali prevalenti" e "prestazioni socio-assistenziali integrative" erogate al beneficiario per la durata di 12 mesi: le prime sono a carico delle famiglie dei beneficiari, che potranno usufruire di un contributo mensile erogato direttamente dell' INPS Gestione Dipendenti Pubblici fino ad un massimo di 1.300,00 euro; le seconde sono invece a cura dei singoli Comuni del Distretto, a cui l' INPS Gestione Dipendenti Pubblici riconoscerà per ogni persona assistita un contributo annuo variabile da 600,00 a 3.200,00 euro. I contributi sono assegnati in base sia al punteggio di non autosufficienza che all'ISEE familiare, con la deduzione di eventuali altri introiti pubblici (assegno di accompagnamento o frequenza, assegni di cura). Per la valutazione di non autosufficienza viene utilizzata un'apposita scheda di rilevazione, elaborata dall'INPS Gestione Dipendenti Pubblici, che individua una serie di profili di funzionalità delle persone non autonome nello svolgimento di una o più delle attività quotidiane di natura personale o sociale, all'interno o all'esterno del proprio domicilio. La valutazione per l'assegnazione del punteggio viene fatta dall'Assistente Sociale Responsabile del Caso con il coinvolgimento attivo del medesimo soggetto NON auto sufficiente (laddove possibile), dei suoi familiari, dell'Amministratore di Sostegno ed <u>eventualmente</u> del medico di famiglia, oltre ad eventuali figure professionali ritenute opportune.</p> <p>L'erogazione dei contributi è comunque condizionata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Sportello Sociale dedicato alle tematiche e problematiche della non autosufficienza, con compiti di informazione, orientamento, formazione e assistenza alle famiglie e agli utenti -Presenza in carico continuativa della persona non autosufficiente e del nucleo familiare di riferimento; -Formazione, consulenza e supporto ai componenti il nucleo dei familiari care givers; -Formazione, consulenza e supporto agli assistenti familiari, inseriti in uno specifico Registro presso i Centri per l'Impiego; -Regolarizzazione da parte della Famiglia, del rapporto di lavoro con l'assistente familiare e il pagamento delle retribuzioni e degli oneri previdenziali; -Formazione, consulenza e supporto alla rete di volontariato, inseriti in uno specifico Registro provinciale.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>L'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici (ex INPDAP) ASP L'Assessorato Provinciale alla Formazione-Lavoro tramite i Centri per l'Impiego I Comuni del distretto di Fidenza L' Azienda USL Le Associazioni, il Volontariato e altri soggetti presenti nel territorio</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>La responsabile dei SAA Le Assistenti Sociali dei servizi minori, adulti, anziani dei Distretto</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Realizzare un modello integrato di assistenza domiciliare in favore di persone iscritte alla gestione INPS Dipendenti Pubblici o loro familiari non autosufficienti, che preveda da un lato l'erogazione diretta di contributi per l'assistenza assicurata da care giver (famigliari e non) e dall'altro l'erogazione di Servizi integrativi a cura dell'Ente locale.</p> <p>Indicatori: n. persone con prestazioni socio assistenziali prevalenti; n. persone con prestazioni socio assistenziali integrative; nuove prese in carico; n. soggetti pubblici e privati della rete coinvolti.</p> <p>Supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari.</p> <p>n. corsi formazione ai familiari; n. familiari partecipanti; n. corsi formazione alle assistenti familiari; n. assistenti familiari partecipanti; n. soggetti pubblici e privati della rete coinvolti.</p>

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0							

AREA DISABILI

PREMESSA

PERSONE DISABILI ACCOLTE

(N. persone accolte sono più dei posti, in quanto alcuni posti sono suddivisi tra 2 persone)

TIPOLOGIA SERVIZIO	TOTALI	BUSSETO	FIDENZA	FONTANELATO	FONTEVIVO	NOCE TO	POLESINE	ROCCABIANCA	SALSOMAGGIORE	SANSECONDO	SISSA	SORAGNA	TRE CASALI	ZIBELLO
LABORATORIO SOCIO-OCCUPAZIONALE	51		12	5		6			11	9	3		4	1
SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO	35		16	5	1	5			5		1	2		
SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE	23	2	2	1	2		2	1	3	2	3	3	2	
RESIDENZIALE NON ACCREDITATO	19	2	2	1	2	2	1		2	4		1	1	1
RICOVERI DI SOLLIEVO	8	1	2	2		1							2	
DOMICILIARE SOCIO ASSIST. E SOCIO EDUC.	27	1	12	1		1			10			2		
TRASPORTO	23	2	9	4					4		1	3		
ASSEGNI DI CURA	50	1	18	3	2	5		3	15		1	2		

COSA CI DOBBIAMO ATTENDERE

SCUOLE	N. ALUNNI CERTIFICATI
materna	20
elementari	30
medie	22
superiori	30

La tabella si riferisce al 2012, ma non sarà molto differente nel 2014. Questo significa che nel giro al massimo di 5 anni avremo 30 giovani con disabilità (50 nel giro, al massimo, di 8 anni) a cui dare una risposta alle esigenze di prospettive per il futuro. Già a settembre 2014 abbiamo 5 nuove domande di ingresso in diurno A queste già certe dobbiamo aggiungere:

- le persone che si trasferiranno qui da varie parti d'Italia e dall'estero
- le persone non ancora certificate
- le disabilità acquisite

Le vie che si possono aprire sono, in ordine di gravità della disabilità e/o del problema di integrazione:

- **occupazione come invalido**
- **borsa-lavoro**
- **laboratorio socio-occupazionale** la cui prospettiva dovrebbe essere la formazione per un lavoro vero (evento sempre più raro)
- **socio-riabilitativo diurno** per le situazioni più gravi

Fasce di età delle persone a cui viene già fornito un servizio

Tipologia servizio	TOTALI	0-17	18-34	35-64	65
Lab socio-occupazionale	51		24	27	
Socio-riabilitativo diurno	35	1	18	16	
Socio riabilitativo residenziale	24		4	19	1
Altre residenzialità	19		2	17	
Assistenza domiciliare/educativa	36	16	7	13	
Assegni di cura	50	7	23	20	

Si allegano di seguito le considerazioni nel PAA 2012 in quanto restano del tutto valide anche per il 2014

1. 14 persone non ancora in residenziale e 8 già in residenziale hanno un'età compresa tra i 55 e 65 anni; non esiste ancora una indicazione chiara da parte della Regione di come comportarsi con le persone che compiono 65 anni e sono già nei servizi per disabili. Ogni Distretto ha deciso strade diverse; per quanto riguarda il Distretto di Fidenza, nei 3 casi che finora si sono presentati è stato fatto
 - per 2 persone un progetto diurno a carico del FRNA rispettivamente fino a 67 e 70 anni
 - per 1 persona che si trovava già in residenziale c'è stato il passaggio in Casa protetta: il reddito era sufficiente da non richiedere integrazioni da parte del Comune

2. 17 persone sui 42 inseriti in residenziali hanno età compresa tra i 18 ed i 44 anni: occorrerebbe analizzarne meglio, ma soprattutto nei casi di disturbo comportamentale o di problematiche complesse si ricorre piuttosto precocemente alla residenzialità. Abbiamo ottenuti buoni successi con interventi massicci diurni e assistenziali
3. Per quanto riguarda gli assegni di cura alcune considerazioni:
 - la Regione pone come limite massimo di ISEE familiare per poter fare richiesta di Assegno di cura la cifra di 34.000,00 €. Gli ISEE con cui ci confrontiamo sono compresi tra 0,00 € e 24.000,00
 - 5 famiglie hanno ISEE 0 e
 - 25 famiglie hanno un ISEE sotto i 10.000 €
 - (a cui vanno aggiunti la pensione d'invalidità e/o l'accompagnamento). Più famiglie hanno quindi già valicato il limite di povertà o sono sulla soglia
 - Fidenza e Salsomaggiore che raggiungono il 45 % della popolazione distrettuale, godono del 62 % degli assegni di cura. Certamente questo, forse, indica una non equa distribuzione delle informazioni, ma forse è anche dovuto alla presenza maggiore nei centri più grandi di immigrazione dal sud e dall'estero.
4. per quanto riguarda gli inserimenti nei centri, la distribuzione dei posti è molto più proporzionata alla popolazione di alcuni anni fa; questo, a mio parere, perchè:
 - c'è una maggiore diffusione di servizi diurni sul territorio
 - il problema dei trasporti è stato affrontato e si sono attivati percorsi quotidiani permanenti
5. Le 14 persone di età compresa tra i 56 e i 65 non in residenziale e le 27 persone con disabilità non ancora in residenziale di età compresa tra i 45 e i 55 anni hanno genitori con età compresa tra i 65 e gli 85-87 anni: per quanto ancora potranno occuparsi dei figli? Nel nostro Distretto non abbiamo attualmente una lista d'attesa per il residenziale, ma occorre tenere sotto controllo anche ciò che non è formalizzato, per poter fare una programmazione aderente alla realtà. Le rette di una residenzialità variano mediamente dai 30.000 agli 80.000 euro l'anno (eccezionali i casi in cui si va sotto o sopra a queste cifre) con una ripartizione del 78% a carico del FRNA e 22% a carico del bilancio sociale. Certamente non sarà possibile effettuare ingressi per una ventina di persone in 10 anni (come pare probabile dai numeri indicati prima) agli attuali costi.
Per non correre il rischio di lasciar fuori dai servizi chi non è ancora dentro, occorre ripensare al tema della residenzialità concentrando gli sforzi ideativi e progettuali. E' soprattutto questo il tema su cui ci stiamo interrogando con i genitori nel Genop e con le cooperative in Rete H. Quali sono le vie
 - ripensare alle modalità iper-protettive per famiglie ed ente pubblico con cui sono stati pensati i socio-riabilitativi residenziali
 - dedicare i socio-riabilitativi alle persone per cui i bisogni assistenziali sono di gran lunga prevalenti rispetto ai bisogni di integrazione
 - pensare a servizi non più mono-tematici, ma con risposte a problematiche multiple
 - rivalutare luoghi di vita "normale" come hanno tracciato le cooperative con le CASE RITROVATE
 - non lasciare vuoti luoghi usati per soli 40 ore settimanali
 - sostenere le accoglienze familiari, se non altro per il sollievo
 - rompere gli steccati di orari e tipologia di risorsa nei centri diurni.
 - infine rivalutare il senso della 328 nei termini di dialogo con tutto ciò che il territorio esprime come risorse formalizzate o informali

DOMICILIARITA' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 35

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	x

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: domiciliarità disabili- in continuità con il 2013	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fulvia Cavalieri Via Berenini, 151 – Fidenza fcavalieri@ausl.pr.it 0524515519 3381628504
4. Destinatari	Persone disabili e le loro famiglie

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • politiche scolastiche in particolare per quanto attiene all'integrazione scolastica delle persone disabili • Politiche della sicurezza e della coesione sociale • Politiche inerenti la mobilità
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. verifica e adeguamento dei contratti di servizio con 4 centri socio-riabilitativi diurni- Arcobaleno di Fidenza, Il Giardino di Noceto, Casa Il Ponte di Fidenza e Atelier di Soragna- e 3 centri socio-riabilitativi residenziali- Casa di castellina della Coop.va FARD, Casa Il Ponte e Giardino di Noceto 2. Inoltro della domanda di accreditamento definitivo per Casa il Ponte srd e Atelier srd 3. collaborazione con le coop.ve per l'inoltro delle loro domande di definitivo 4. Attività di sostegno e aiuto alle famiglie multiproblematiche o con situazioni di disabilità gravissime 5. Interventi di sostegno nelle famiglie con bambini con gravissima disabilità 6. Continuità negli inserimenti in laboratorio e nuove progettualità in collaborazione con ufficio PAI 7. Consolidamento della rete di attività laboratoriali, di uso del tempo libero, di prevenzione dell'isolamento anche attraverso il sostegno, compatibilmente con le risorse disponibili, ad attività nate spontaneamente nel territorio 8. Avvio dell'attività del srd Il Ponte nella nuova struttura, attualmente in costruzione 6. Ricoveri di sollievo 7. Continuità nell'erogazione dell'assistenza domiciliare ai casi più complessi 8. Erogazione di assegni di cura alle gravi disabilità, compatibilmente con le risorse disponibili e secondo i criteri approvati dal Comitato di Distretto 9. Elaborazioni di nuove progettualità in collaborazione con famiglie e operatori pubblici e del privato sociale e con l'ausilio di formatori 10. attività volte a progetti comuni tra le diverse aree del servizio sociale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • ASP - Distretto di Fidenza • Azienda USL – Distretto di Fidenza • Servizi amministrativi di ASP e di AUSL • Servizi sanitari • Cooperative sociali di tipo A e di tipo B • Associazioni di volontariato • Famiglie • Scuola
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - oss - educatori - coordinamenti strutture - assistenti sociali - coordinamenti cooperative sociali - volontari singoli o associati - assistenti familiari - psicologi - personale amministrativo

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		In relazione alla sempre maggiore integrazione tra servizi sociali e sanitari e la costruzione di servizi e reti che permettano la permanenza a casa della persona disabile ci si attende di: 1. costruire pratiche stabili di interrelazioni tra sociale e sanitario, settore privato e pubblico, famiglie e servizi 2. posticipare il più possibile il ricorso all'inserimento in struttura residenziale 3. individualizzare gli interventi, rispondendo a bisogni complessi 4. completare la rete di servizi diurni 5. formulare proposte innovative							
10. Piano finanziario:	euro	Previsione di spesa TOTALE 1.119476.24 a cui aggiungere € 40.208,10 per gestione pubblica Di cui semiresidenzialità in accreditamento 507.208,00 a cui aggiungere € 40.208,50 per gestione pubblica Altra semiresidenzialità 320911,24 Assegni di cura 145.565,00 Ricoveri temporanei 41.000,00 Assistenza domiciliare 145.000,00	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA 953.911.24 a cui aggiungere € 40.208,10 per gestione pubblica	di cui Fondo nazionale NA 165.565,00	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare

ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 36

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	X

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: residenzialità disabili – in continuità con il 2012	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda USL di Parma- Distretto di Fidenza

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fulvia Cavalieri fcavalieri@ausl.pr.it 0524515519-3381628504
4. Destinatari	Persone adulte con disabilità
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative
6. Azioni previste	<p>Il sistema di offerta di residenzialità si era attestato su essenzialmente 2 tipologie: socio- riabilitativo e gruppo appartamento. Gli eccessivi costi, la rigidità di un sistema per certi versi iper-protezionistico e poco inclusivo hanno condotto le cooperative e l'ente pubblico a riflettere su nuovi modelli e ad iniziarne l'attuazione. In particolare è da citare il progetto LE CASE RITROVATE già realizzato dalla Coop.va Il Giardino e la progettazione che coinvolge genitori e operatori organizzati nel Genop. Da questo percorso emergono queste azioni</p> <p>1. Struttura a gestione pubblica (Casa Il Ponte)</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ inizio dei lavori di costruzione della nuova sede per il settore diurno il cui spostamento nella nuova sede è previsto per il 2013: si sta elaborando un progetto con i genitori del Genop per realizzare negli spazi che vengono liberati, ricoveri di sollievo e percorsi di autonomia <p>2. Residenzialità in convenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ verifica dei contratti di servizio con le strutture accreditate ◆ programmazione di specializzazione di interventi secondo lo schema riportato nell'introduzione <p>3. Le case ritrovate Implementazione dell'uso di spazi inseriti in questa programmazione</p> <p>4. Nuova residenzialità Progettazione di una nuova residenzialità per disabili all'interno di un co-housing</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio sociale del Distretto - Cooperative sociali - Famiglie
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - OSS ed educatori nelle strutture - assistente familiare nel progetto "Case ritrovate" - coordinatore area disabili e ass. sociali del Servizio sociale - membri UVM
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Relativamente all'obiettivo regionale di aumentare il numero di fruitori e migliorare la rete di servizi ci si attende: <ul style="list-style-type: none"> - Dare risposte abitative che mettano insieme i bisogni di residenzialità con l'integrazione nel territorio - Sviluppare una progettualità a lungo termine per rispondere a specifici bisogni

		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
10. Piano finanziario:	euro	1.403.143,68 A cui aggiungere 34.039,90 per gestione pubblica				1.403.143,68 A cui aggiungere 34.039,90 per gestione pubblica			

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA GRA.D.A.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa Ausl)	AUSL DI PARMA – DISTRETTO DI FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cristina Nizzoli cnizzoli@ausl.pr.it 0524 - 515585
4. Destinatari	Persone adulte con gravissima disabilità acquisita
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sanitarie – Dipartimento Cure Primarie Politiche sociali – assistenza domiciliare
6. Azioni previste	- interventi a sostegno della domiciliarità mediante erogazione assegno di cura - residenzialità in posti dedicati per la cura della gravissima disabilità

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Servizio sociale del Distretto - Ausl - Famiglie							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	- OSS, personale infermieristico e medico, educatori, psicologi operanti nelle strutture - coordinatore area disabili e assistente sociale dedicata del Servizio sociale delegato - membri UVM - Membri Commissione GRA.D.A.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- numero assegni di cura erogati/ numero richieste inoltrate = 100% - diminuzione tempi di attesa per il ricovero in struttura dedicata < tre mesi, soprattutto per i provenienti dal domicilio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	FRNA 2014 e risconti FRNA 2013	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	456.828,01			366.828,01	90.000		

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA S.L.A.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl di PARMA – DISTRETTO DI FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fulvia Cavalieri Via Berenini, 151 – Fidenza fcavalieri@ausl.pr.it 0524515519 3381628504
4. Destinatari	Persone affette da S.L.A.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sanitarie – Dipartimento di Medicina Interna, specialistiche e riabilitativa – U.O. Neurologia dell'Ospedale di Vaio Politiche sociali – assistenza domiciliare
6. Azioni previste	Le risorse sono destinate per gli interventi sociali per le persone malate di S.L.A. che accedono alla rete dei servizi per i seguenti

	interventi: <ul style="list-style-type: none"> • assegno di cura ex DGR 2068/2004; • contribuzione mensile di € 160,00 per le famiglie che assumono assistenti familiari; • assegni di cura ex DGR 1122/2002; • prestazioni di assistenza domiciliare sociale; • ricoveri di sollievo in strutture residenziali; • contributi per l'adattamento dell'ambiente domestico e sostegno alla fruizione di ausili e/o attrezzature anche personalizzate che non vengono fornite dal Servizio Sanitario Nazionale.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	-- Servizio sociale del Distretto - Ausl di Parma attraverso le proprie articolazioni distrettuali e dipartimentali - Famiglie - Associazioni
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	- uu.oo. Ospedale di Vaio - dipartimento Cure Primarie – distretto di Fidenza - OSS, personale infermieristico e medico, educatori, psicologi operanti nelle strutture - coordinamento prestazioni socio sanitarie Azienda USL di Parma - coordinatore area disabili e assistente sociale dedicata del Servizio sociale delegato - membri UVM - membri commissione GRA.D.A. - CAAD - utenti - Famiglie

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- Elaborazione di un progetto individuale di vita condiviso con la persona e la famiglia per ogni situazione valutata - altri indicatori in corso di elaborazione con tutti gli attori coinvolti							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	Di cui FRNA	Di cui risconti FNA 2013	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	65.210,53				65.210,53		

PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

ACCESSO E PRESA IN CARICO

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014	SCHEDA N. 39
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO E PRESA IN CARICO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it

	<p>Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528</p> <p>Fulvia Cavalieri Responsabile Area Disabili fcavalieri@ausl.pr.it via Berenini 151, Fidenza tel. 0524.515519</p>
4. Destinatari	<p>Anziani e le loro famiglie</p> <p>Adulti assimilabili per patologia geriatria</p> <p>Disabili e le loro famiglie</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Sportello Sociale Punti Unici di Accesso Protocollo Enti Locali e AUSL</p>
6. Azioni previste	<p>Migliorare la comunicazione degli operatori nella relazione con le persone non autosufficienti e i loro familiari e le capacità professionali di analisi dei bisogni , accompagnamento nel percorso di aiuto e nella rete integrata</p> <p>Garantire la unitarietà di accesso, capacità di ascolto, azioni di accompagnamento, attività di analisi della domanda, collegamento e sviluppo di collaborazioni con altri soggetti nel caso di compresenza di bisogni differenti</p> <p>Progettazione di percorsi individualizzati di vita e di cura per facilitare l'accesso, garantire una valutazione multidimensionale dei bisogni, delle risposte integrate e il rispetto della scelta dei beneficiari; condivisione del progetto</p> <p>Definire modalità integrate con gli operatori del sanitario al fine di fornire informazioni utili al cittadino</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>I servizi della rete AUSL ASP Cooperative</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>2 Assistenti sociali 1 Psicologa borsista</p>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Realizzazione di programmi di informazione in ambito distrettuale per garantire adeguata informazione sulle opportunità e sulla rete dei servizi						
		Implementazione della capacità di analisi della domanda e dei bisogni per attivare le situazioni più idonee e organizzare servizi innovativi						
10. Piano finanziario:		Implementazione della conoscenza reciproca dei Servizi Sanitari e Sociali e degli interventi svolti nei rispettivi ambiti operativi, attraverso l'organizzazione di momenti di condivisione						
		Valorizzazione dell'autodeterminazione del processo d'aiuto incentivando la partecipazione attiva alla definizione dei progetti individualizzati di vita e di cura						
	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA 2013 + risconti 2012	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	110.000			110.000			

FORMAZIONE ALLE ASSISTENTI FAMILIARI

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 40

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	x	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	x	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	x	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	x	Prevenzione	x
		Cura/Assistenza	x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾			
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	x	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>	

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: FORMAZIONE ALLE ASSISTENTI FAMILIARI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Servizio Sociale del Comune Capofila

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Marco Antonioli Responsabile Servizio Sociale Via Berenini, 151 - Fidenza m.antonioli@comune.fidenza.pr.it tel 0524.517.399</p> <p>Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani tel. 0524.515.566 degoritti@ausl.pr.it</p>
4. Destinatari	<p>Anziani e i loro familiari/care-giver</p> <p>Assistenti Familiari</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Integrazione socio-sanitaria tra Enti Locali -Dipartimento Cure Primarie</p> <p>Qualificazione del lavoro di cura delle Assistenti Familiari e sostegno alle famiglie.</p> <p>Integrazione immigrati</p>
6. Azioni previste	<p>Analisi dei bisogni formativi e di modalità innovative di formazione</p> <p>Qualificazione e riconoscimento del lavoro di cura delle assistenti familiari attraverso la sperimentazione di nuove modalità di formazione. Proposto dall'Assessorato alle Politiche Sociali, si organizzerà nel Distretto il Servizio di Formalizzazione delle competenze per Assistenti Familiari: il servizio consente di documentare formalmente le conoscenze e le capacità acquisite da un'assistente familiare nel lavoro di cura per persone malate, anziane e disabili. Prevede, al termine, il rilascio di una Scheda capacità e conoscenze che descrive ciò che l'assistente sa e sa fare</p> <p>Organizzazione della formazione nei singoli Comuni del Distretto per agevolare la frequenza delle assistenti Familiari, contestualizzando contenuti e metodi specifici alle caratteristiche del territorio, con l'obiettivo di condividere metodologie di intervento e strumenti di valutazione.</p> <p>Parallelamente ad innovazioni nei percorsi di aggiornamento/formazione, le caratteristiche della formazione richiedono un approccio più ampio di accoglienza, inclusione, di tutela, capace di entrare in contatto e sostenere anche quelle assistenti familiari che non partecipano alle attività di aggiornamento organizzate, mettendo a disposizione strumenti informativi e di apprendimento di semplice utilizzo e larga diffusione, impiegabili in modo flessibile e autonomo anche al domicilio.</p> <p>Rinforzo da parte dei servizi sociali dei Comuni come punti di riferimento riconoscibili a cui la famiglia e le assistenti familiari</p>

	<p>possano ricorrere in situazioni di difficoltà, emergenze, imprevisti, situazioni di stress .</p> <p>Condivisione dei contenuti e metodi formativi con il personale sanitario dei Nuclei di Cure Primarie</p> <p>Attività formativa innovativa che coinvolga e favorisca lo scambio intergenerazionale e le abitudini/conoscenze del territorio distrettuale, al fine di acquisire degli elementi utili ad avvicinare le assistenti familiari agli usi e costumi degli anziani. Viceversa, le assistenti familiari avranno l'occasione per divulgare e far conoscere le loro consuetudini e le loro storie di vita.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>SAA Comuni Case protette Centri Diurni Azienda USL Associazioni di Volontariato Cooperative Enti di Formazione Istituti Scolastici</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti sociali RAA OSS IP TDR GERIATRA Docenti Studenti Psicologo Amministrativi</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>N. assistenti familiari che hanno formalizzato la formazione rispetto a quelle individuate N. di anziani/nuclei familiari che hanno aderito al progetto rispetto agli anziani/nuclei anziani individuati Monitorare l'utilizzo dell'assegno di cura e del contributo aggiuntivo come misura a sostegno della regolarizzazione delle assistenti familiari. Rinforzo formativo delle assistenti familiari nel lavoro di cura, conosciute e non conosciute dai servizi</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0						

PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014	SCHEDA N. 41
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	x
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	□

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI (L'intervento è in continuità con gli anni precedenti)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani degoritti@ausl.pr.it Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie Adulti assimilabili per patologia geriatrica

<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Mobilità sociale</p> <p>Assistenza Domiciliare Integrata-Collaborazione con il Dipartimento Cure primarie</p> <p>Condivisione delle progettualità a favore della fragilità con il Terzo settore e le Organizzazioni Sindacali</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Garantire attraverso il coordinamento SAA una mappatura delle associazioni di volontariato rivolte alla popolazione anziana esistenti nel territorio; verificare una ricognizione delle attività già in programma presso le varie associazioni per metterle in rete e offrire a tutti la possibilità di aderire alle stesse.</p> <p>Individuare i bisogni dell'anziano in condizioni di fragilità , attraverso il confronto tra gli Enti, le Cooperative sociali e il Volontariato</p> <p>Mappatura della fragilità, evidenziando le diverse caratteristiche che determinano tale condizione. L'utilizzo degli indicatori individuati, attraverso una metodologia integrata tra sociale e sanitari, potrebbe permettere di intercettare precocemente le situazioni a rischio, assicurando un miglioramento della qualità della vita della popolazione anziana ed evitando di intervenire solo in fase di emergenza</p> <p>Ricognizione dei servizi e delle risorse già esistenti sul territorio e dei relativi dati di attività al fine di valutare l'adeguatezza delle risposte agli anziani fragili; individuazione di nuovi interventi</p> <p>Valorizzare le potenzialità e gli interessi delle persone anziane dopo l'uscita dal ciclo produttivo, promuovendo azioni che vedano l'anziano come portatore di esperienze, competenze, capacità pratiche, teoriche, storia e saggezza</p> <p>Favorire una maggiore partecipazione attiva di anziani parzialmente autosufficienti a momenti aggregativi e di tipo culturale sul territorio al fine di prevenire e contrastare rischi di isolamento e di solitudine</p> <p>Innovazione e sviluppo dell'offerta di iniziative rivolte agli anziani in buone condizioni di salute promuovendo interventi e luoghi per favorire la vita attiva e gli stili di vita sana, la ginnastica, il dialogo intergenerazionale,</p> <p>Sostegno alla fruizione di iniziative culturali : corsi, turismo culturale e artistico, campagna per una diffusione di un'immagine "attiva " della terza età</p> <p>Sostegno a iniziative rivolte ad anziani in condizioni di solitudine, per favorire attività socio-ricreative e culturali che contrastino l'isolamento sociale, favorendo azioni di risocializzazione e sviluppo delle risorse della comunità, in collaborazione con le associazioni del territorio, Centri Sociali, ecc</p> <p>Utilizzo dei Centri Anziani in una dimensione maggiormente coerente con gli obiettivi di benessere, socializzazione intergenerazionale e interculturale, solidarietà e mutuo aiuto.</p> <p>Attuazione del Piano Emergenza Caldo</p> <p>Consolidamento e progettazione di corsi di stimolazione sensoriale (realizzazione di corsi di attività motoria, di teatro</p>

	terapia, percorsi benessere) e di sostegno agli anziani e ai loro familiari (gruppo di auto mutuo aiuto) Sviluppo di interventi a “bassa soglia” prima che raggiungano il livello di alta complessità e pregiudichino la possibilità dell’anziano di rimanere nel proprio contesto familiare e sociale come il SAD “leggero”: consentire agli anziani con parziale autonomia di permanere nel proprio ambiente di vita affiancandoli nella gestione domestica con la fornitura di prestazioni centrate sulla gestione e pulizia dell’ambiente.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SAA Comuni Associazioni di Volontariato Centri Anziani Centri Sportivi Parrocchie ASP AUSL							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali RAA e OSS MMG Personale di Associazionismo Sportivo/culturale/ricreativo Personale del Dipartimento Cure Primarie							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Mappatura aggiornata delle attività di volontariato presenti nel territorio e delle specifiche attività fornite Definizione condivisa di “fragilità” Mappatura degli anziani fragili non conosciuti dai servizi							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0,00			0,00			

CAAD-CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO

SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

SCHEDA N. 42

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	x
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	□

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97
(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO PER PERSONE DISABILI ED ANZIANE. In continuità con l'anno precedente

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Parma
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Parma
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Agazzi Adriana – Servizio politiche per Disabili – Comune di Parma – L.go Torello de Strada 11/a - 0521.031999
4. Destinatari	Persone disabili e anziani.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizio sociale di base, UVG, UVM
6. Azioni previste	Attività formative e informative nei confronti delle referenti del PAI; Sopralluogo preventivo presso le abitazioni dei cittadini interessati per valutare le necessità e sopralluogo finale per

	verificare la congruità dell'intervento realizzato; Redazione di un documento con le proposte d'intervento; Comunicazione al soggetto gestore delle risorse finalizzate della congruità degli interventi e della spesa.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto e il soggetto gestore del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (AUSL di Parma – Distretto di Fidenza)							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Equipe multiprofessionale del Centro Adattamento Ambiente Domestico, assistenti sociali referenti per il PAI, UVG e UVM.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero di consulenze effettuate Numero di incontri informativi sui contributi previsti dal FRNA Numero di contributi erogati							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	6.500,00			6.500,00			

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	x
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Costruzione di un welfare di comunità, capace di sviluppare una società solidale centrata sulla persona, tutela della persona fragile con risposte in grado di dare risposte ad esigenze fondamentali della vita.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Anna Piletti 0524- 525076 pilettia@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	Volontari, Operatori dei servizi delle aree disabilità, anziani, salute mentale. Comuni del Distretto Associazioni degli utenti

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Area trasversale sul benessere dei cittadini fragili (disabilità, anziani, salute mentale)									
6. Azioni previste		<p>Nel corso dell'anno 2013 prosegue il lavoro attuato negli anni scorsi a livello provinciale più incentrato sul rafforzamento delle competenze distrettuali gli obiettivi distrettuali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la diffusione e l'utilizzo dell'amministratore di sostegno, in continuità e rafforzamento dell'esperienza maturata in questi anni; • Dotare il distretto di una funzione di consulenza alle persone, promozione della figura dell'AdS, formazione e supporto alla funzione stessa; • Informare e formare gli operatori dei servizi pubblici e dei servizi accreditati; <p>Le Azioni previste sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di formazione/informazione rivolti agli operatori pubblici e dei servizi accreditati; • Reperimento nuovi amministratori di sostegno attraverso il contatto con le organizzazioni del terzo settore; • Sensibilizzazione dei Comuni rispetto la tematica, con incontri di area 									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<p>Comuni del Distretto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Provincia di Parma ▶ Area anziani, area disabili, area salute mentale servizi del Distretto ▶ Associazioni del Distretto d Fidenza ▶ Associazione Trustee 									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		<p>Personale amministrativo dei Comuni Volontari delle Associazioni del Terzo Settore Distrettuale Operatori dei servizi interessati</p>									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>1. Aumento iscrizioni all'Albo Amministratori di sostegno Provinciale 2. Aumento delle competenze degli operatori dei servizi pubblici e dei servizi accreditati</p>									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0									

AREA SANITARIA

AMBITO DISTRETTUALE

CURE DOMICILIARI

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 44

CURE DOMICILIARI

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

- | | |
|--|-------------------------------------|
| Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale | <input type="checkbox"/> |
| Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ | <input checked="" type="checkbox"/> |

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:	
	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione attività domiciliare medica – infermieristica – riabilitativa all'interno dei Nuclei Cure Primarie - Integrazione personale AUSL – ASP per funzioni infermieristico-riabilitative all'interno di specifici Nuclei Cure Primarie - Presenza attiva ROAD nell'Ufficio di Coordinamento dell'Ufficio di Piano - Costruzione cartella socio-sanitaria per favorire presa in carico integrata - Monitoraggio percorso Dimissioni Difficili
1.Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Parma - Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (Distretto di Fidenza suddiviso in sei Nuclei Cure Primarie
3. Destinatari	Cittadini di tutte le età per i quali venga attivata secondo le procedure previste assistenza domiciliare medica e/o infermieristica e/o tecnica
4. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Tutte quelle a sostegno della domiciliarità messe in atto da Enti Locali – ASP – Associazioni di Volontariato quali: <ul style="list-style-type: none"> - Centri Diurni - attività di socializzazione - misure a sostegno di anziani fragili
5. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costituzione Case della Salute a San Secondo e a Busseto e progettazione di altre Case della Salute negli altri Nuclei Cure Primarie; ▪ Incontri di Nucleo su specifiche tematiche multiprofessionali ▪ Organizzazione del Nucleo con identificazione oltre che del Medico di Medicina Generale referente, già esistente, del Coordinatore infermieristico Tecnico di Nucleo ▪ Azioni per apertura ambulatori infermieristici di Nucleo ▪ Percorso di condivisione ed attuazione della cartella socio/sanitaria per Medico di Medicina Generale, Assistenti Sociali, Infermieri Professionali ▪ Specifica convenzione con ASP ▪ Confronto per monitoraggio Dimissioni Difficili all'interno dell'Ufficio di Direzione Distrettuale con componente ospedaliera e successiva declinazione per eventuali azioni di miglioramento. ▪ Specifica competenza sui temi interculturali del Dr. Cioroma sia a livello ambulatoriale che a livello domiciliare con sostegno a particolari patologie. ▪ Attività di prevenzione in collaborazione con le scuole sui temi della contraccezione e delle malattie sessualmente

	trasmissibili ■ Azioni per fronteggiare l'emergenza calore nelle persone anziane in collaborazione con i servizi comunali							
6. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 1 dirigente medico, n. 24 Infermieri professionali, ore di n. 1 fisioterapista suddivise su varie figure di fisioterapia, ore specialisti ambulatoriali in base alle richieste							
7. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- n. utenti con presa in carico congiunta socio-sanitaria - n. utilizzo cartella socio-sanitaria - sottoscrizione convenzione ASP - dati di attività							
8. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	5.899.146,33						

ASSISTENZA DOMICILIARE	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
N. pazienti	4.355	4129	4.211
N. accessi MMG	17.530	19.390	22.108
N. accessi IP	42.324	41.052	45.996

NUTRIZIONE ARTIFICIALE DOMICILIARE	
Pazienti seguiti nel 2008	160
Pazienti seguiti nel 2009	90
Pazienti seguiti nel 2010	179
Pazienti seguiti nel 2011	230

NUMERO UTENTI IN ASSISTENZA DOMICILIARE COMUNALE A RIMBORSO SOCIO-SANITARIO		
Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
474	461	435

DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2010	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	191	261	452
LPDA	53	59	112
TOTALE	244	320	564
DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2011	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	123	211	334
LPDA	59	58	117
TOTALE	182	269	451
DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2012	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	83	176	259
LPDA	48	54	102
TOTALE	131	230	361

ATTIVITA' SPECIALISTICA DOMICILIARE	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Visite Specialistiche	730	749	617
Prelievi	10.945	11.010	9.814
Trattamenti riabilitativi	2.705	1.108	1.004
TOTALE	14.380	12.867	11.435

SPECIALISTICA

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 45

SPECIALISTICA

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

Prevenzione

Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Giunta N° 73 del 25/07/2014.
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a
LAURA RAVECCHI, MARIA GIOVANNA GAMBAZZA Documento stampato il giorno 21/08/2014 da Macchidani Stefania.
Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi

carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:									
<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione attività specialistica all'interno dei Nuclei Cure Primarie e nelle medicine di gruppo in forma sperimentale - Linee guida e altri interventi per favorire appropriatezza - Monitoraggio e adeguamento offerta 									
1. Soggetto capofila dell'intervento		Azienda USL di Parma - Distretto di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione ()		Distretto di Fidenza suddiviso in sei Nuclei Cure Primarie							
3. Destinatari		Tutti i cittadini richiedenti prestazioni ricomprese nei LEA, iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, in possesso dei requisiti specifici (es. richiesta del Medico di Medicina Generale o dello specialista, ecc.)							
4. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Mantenimento dei tempi di attesa all'interno dei parametri stabiliti dalla Regione Emilia Romagna							
5. Azioni previste		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontri di Nucleo sui temi dell'appropriatezza e studio dei profili di salute della popolazione e di utilizzo specialistica collegati ➤ Monitoraggio mensile ➤ Azioni di formazione/informazione per la popolazione in accordo e promossi da enti o associazioni di volontariato ➤ Accordi di fornitura con AOSP – privato ➤ Apertura di Agende di Garanzia al fine di tutelare il rispetto dei tempi di attesa (cardiologia, mammografia, endocrinologia, oculista, ematologia, colonscopia) ➤ Modulazione dell'offerta degli specialisti distrettuali e del Presidio Ospedaliero di Fidenza /San Secondo in base a domanda e disponibilità risorse 							
6. Risorse umane che si prevede di impiegare		n. 68 Medici di Medicina Generale, Presidio Ospedaliero, Azienda Ospedaliera, Privato accreditato ed in via di accreditamento, CCM, Specialisti convenzionati							
7. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - Tempi di attesa - Dati mobilità 							
8. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	€ 23.467.744,02						

Prestazioni Assistenza Specialistica Ambulatoriale – Anno 2012	
DIAGNOSTICA	126.169
LABORATORIO	817.801
RIABILITAZIONE	46.552
PRESTAZIONI TERAPEUTICHE	43.079
VISITE	128.215
TOTALE PRESTAZIONI	1.161.816

SERT

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 46

SERT

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4)

Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:									
Prosecuzione integrazione tra servizi ausl, enti locali, privato sociale, volontariato e scuola attraverso i Piani di Zona									
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		AUSL di Parma – Distretto di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Dr. Lorenzo De Donno							
4. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Enti Locali – Servizio Sociale – Terzo Settore - Scuole							
5. Azioni previste		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prosecuzione incontri con CSM locale per gestione casistica dei pazienti in “doppia diagnosi” ➤ Implementazione dei percorsi di cura rispetto a giocatori d'azzardo patologici e giovani assuntori; ➤ Consolidamento dell'attività di prevenzione primaria in collaborazione con gli Istituti scolastici e del terzo settore del territorio sui temi del disagio giovanile, promozione alla salute, prevenzione dell'abuso etilico ed uso di sostanze stupefacenti; ➤ Prosecuzione dell'attività di formazione per tutti gli operatori del sistema dei servizi per le dipendenze patologiche, aperte anche ai servizi di prossimità territoriale. 							
6. Risorse umane che si prevede di impiegare		n. 3 Infermieri professionali, n. 2 educatori professionali, n. 1 assistente sociale, n. 1 psicologo, n. 2 medici, un direttore							
7. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- N. ingressi in comunità - Dati di attività comprensivi di interventi congiunti con Enti Locali - Scuola							
8. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	761.513,52					761.513,52	

TIPOLOGIA PRESTAZIONI	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Visite mediche e colloqui medico-psichiatrici	2.239	2217	1.989
Attività ambulatoriale	17.245	14.139*	13.906***
Colloqui socio-educativi	1.185	814**	780
Interventi socio-educativi	375	299**	124
Interventi psicologici	689	778	631
Certificazioni per pazienti	90	97	71
Trasferte in struttura	47	11**	34
Attività d'équipe e supervisione casi (settimanale)	50	50	50
Inserimenti in strutture residenziali riabilitative	21	15	35

* Dati ricavati con sistema diverso dallo scorso anno

** assenza di un educatore dal 30.03.2011 al 29.03.2012

*** sono stati conteggiati assistenza alla disintossicazione e/o somministrazione farmaci, iniezioni intramuscolari, medicazioni, monitoraggio pressione, prelievo ematico, prelievo urine/test gravidanza, test urine rapido.

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA ADULTI

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 47

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA ADULTI

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in

carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Giunta N° 73 del 25/07/2014.
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a LAURA RAVECCHI, MARIA GIOVANNA GAMBAZZA Documento stampato il giorno 21/08/2014 da Macchidani Stefania.
Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi

INTERVENTO/PROGETTO:	
1) Riorganizzazione delle attività ambulatoriali del Centro di Salute Mentale svolte presso il Presidio di San Secondo 2) Progettazione per trasferimento presso il Complesso Sanitario di Vaio di funzioni ambulatoriali e di degenza semiresidenziale 3) Partecipazione attiva all'Unità di Valutazione Multidimensionale con valutazione di tutti i piani assistenziali e dei soggetti presenti in struttura	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr.ssa Maristella Miglioli – Responsabile Unità Operativa Salute Mentale
4. Destinatari	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizio Sociale – Terzo Settore
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetto Leggieri (integrazione Centro Salute Mentale, Medici di Medicina Generale, Dipartimento Cure Primarie) con la realizzazione di gruppi di lavoro a cadenza mensile. Partecipazione a gruppi di lavoro a carattere regionale. ➤ Integrazione Centro Salute Mentale, Ser.T, Servizi Sociali con l'attivazione dell'UVM distrettuale (Unità di Valutazione Multidimensionale) con incontri a cadenza programmata per formulare e verificare programmi congiunti relativi all'utenza multiproblematica. Il Centro di Salute Mentale ha individuato tre figure professionali che si interfacciano con il Ser.T. ed altre tre che si interfacciano con il Servizio Sociale. Partecipazione a gruppi di lavoro a valenza dipartimentale (focus group) inerenti l'integrazione tra Centro Salute Mentale e Ser.T. ➤ Partecipazione al gruppo di lavoro dipartimentale e collaborazione con i Reparti di Medicina dell'Ospedale di Vaio per il trattamento dei soggetti portatori di disturbi del comportamento alimentare e di alterazioni metaboliche nelle condizioni di sovrappeso. ➤ Ricollocare la sede CSM all'interno dell'area ospedaliera, sviluppare tutte quelle attività di promozione della salute attraverso anche l'integrazione con il settore scolastico e con le istituzioni per favorire il "vero" reinserimento nel mondo di lavoro ed il rispetto del diritto alla casa. ➤ Prosecuzione degli incontri di gruppo per i familiari con l'intento di sviluppare tale risorsa come sostegno ulteriore alle cure dei pazienti psichiatrici. ➤ Prosecuzione delle attività riabilitative che hanno cercato di coinvolgere il volontariato, altri servizi e diversi settori del contesto sociale come "attività teatrale", "pet-therapy", "accompagnamoci – affido familiare" in collaborazione con Unità di

	Riabilitazione Provinciale. ➤ Prosecuzione attività di consultazione e collegamento con il Pronto Soccorso ed i Reparti dell'Ospedale di Vaio. ➤ Prosegue l'attività del gruppo dei facilitatori in collaborazione con l'ufficio qualità del DSM-DP, partecipazione del Direttore al gruppo aziendale dei facilitatori del Governo Clinico, partecipazione del Direttore alla commissione provinciale del farmaco con riunioni a cadenza mensile per l'appropriatezza prescrittivi. ➤ Partecipazione ai progetti dei Piani di Zona riguardanti: emergenza Nord Africa, rifugiati politici e sottoposti a tortura ➤ Attività di reinserimento sociale con Unità di Valutazione Psichiatrica provinciale.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 25 infermieri professionali, n. 2 educatori, n. 1 operatore socio-sanitario, n. 1 operatore tecnico specializzato, n. 9 medici psichiatri.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- n. prese in carico nella sub – zona San Secondo – Fontanellato – Soragna; - n. casi multiproblematici discussi e presi in carico in modo congiunto con valutazione multiprofessionale; - n. TSO - effettiva partecipazione al percorso per le Case della Salute - n. consulenze Pronto Soccorso e Presidio Ospedaliero							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	4.382.202,18						

CENTRO SALUTE MENTALE

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Pazienti visti nell'anno	1388	1521	1693
Primi contatti aperti	662	777	719
Dimessi durante l'anno	566	348	577
Prestazioni complessive	29477	28766	28040

PRESIDIO RESIDENZIALE PSICHIATRICO

Attività residenziale	2010	Anno 2011	Anno 2012
Numero posti	10	10	10
Numero utenti	161	160	169
Ammissioni nel periodo	223	205	215
Giornate di assistenza	3150	3456	3608
Dimissioni	223	197	220

Attività semiresidenziale	2010	Anno 2011	Anno 2012
Numero posti	6	6	6
Numero utenti	32	34	12
Utenti residenti nella USL	32	32	12
Numero di giornate	1638	1824	1840

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA MINORI

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 48

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA MINORI

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)
- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Giunta N° 73 del 25/07/2014.
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a
LAURA RAVECCHI, MARIA GIOVANNA GAMBAZZA Documento stampato il giorno 21/08/2014 da Macchidani Stefania.
Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi

carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:	
<p>1) Dai percorsi di valutazione e approfondimento diagnostico emerge una complessità delle situazioni, in cui anche le forme di disturbo minore si acutizzano con l'intrecciarsi di fattori di rischio aggiuntivi connessi a fenomeni di ordine sociale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cambiamenti nella struttura dinamica familiare, con fattori di rischio e discontinuità nei processi educativi-affettivi e di isolamento sociale; - un livello di performance più elevato richiesto ai bambini nell'iter scolastico nei primi anni di scuola elementare; - l'immigrazione, con le relative difficoltà di integrazione sociale e culturale; - nuove forme di povertà e di precarietà che si stanno manifestando anche in conseguenza alle crescenti difficoltà economiche. <p>2) Necessità di strutture residenziali terapeutiche per le aree adolescenziali per target preadolescenziali/adolescenziali.</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Silvano Rosani – Responsabile Unità Operativa Neuropsichiatria e Psicologia dell'Età Evolutiva
4. Destinatari	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizio Sociale – Terzo Settore - Scuole
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuazione in ambito sovradistrettuale/distrettuale delle strutture idonee a svolgere funzioni residenziali per minori psicotici o con gravi disturbi psichiatrici. ➤ Lavoro in rete con i servizi che si occupano di assicurare ai bambini e ragazzi (con patologie con caratteristiche di gravità) la migliore qualità di vita possibile; ➤ Consolidamento della collaborazione con Il Servizio Sociale, in particolare verso la delicata e complessa azione di valutazione e presa in cura, nell'area della tutela dei minori e della genitorialità "difficile". ➤ Applicazione della procedura sulla certificazione Legge 104; progetto di monitoraggio approfondito dei processi di integrazione scolastica dei soggetti censiti ai sensi della L. 104 ad iniziare dalla scuola secondaria di primo e secondo grado. ➤ Consolidare l'attività di Neuropsichiatria con miglioramento delle procedure di accesso
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 5 logoterapisti, n. 1 educatore, n. 1 medico a tempo pieno, 1 medico a tempo parziale, n. 3 psicologi							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- Dati di attività - N. casi valutati e presi in carico in modo congiunto con il Servizio Sociale							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	4.382.202,18						

	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Nuovi casi	388	373	466
Totale casi	1001	1043	1086

TIPO DI PRESTAZIONE	2010	2011	2012
TOTALE	10.091	9.140	14.747

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI ANNO 2013-14

All. B 2

PROVINCIA DI PARMA

ANALISI DEL CONTESTO

Area Infanzia e Adolescenza

PREMESSA

La *Legge Regionale 2/03 (art. 27 comma 3)* stabilisce la possibilità di individuare ambiti di intervento che, per le caratteristiche presentate, richiedono la predisposizione di specifici Programmi di ambito provinciale, raccordati ed integrati con i Piani di Zona.

La delibera del Consiglio Regionale n. 117/2013, la Delibera di G.R. n. 855/2013 e la determina del responsabile di servizio Politiche familiari infanzia adolescenza della Regione Emilia Romagna n. 8622/2013 di assegnazione di fondi statali e regionali alle Province, inoltre, sanciscono la realizzazione di “Programmi provinciali a sostegno delle politiche sociali”. Come lo scorso anno in tale programma confluiscono le risorse destinate al finanziamento delle azioni previste dall'ex “Programma provinciale per la promozione di politiche di tutela e accoglienza dell’infanzia e dell’adolescenza”, articolato in tre sezioni: adozione nazionale e internazionale, affidamenti familiari e in comunità, tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

La determina regionale stabilisce che, all’interno del budget complessivo riservato alle Province e relativo all’area Infanzia e adolescenza, all’area Immigrazione ed ai Fondi indistinti, almeno il 40% dei fondi venga destinato alla realizzazione del suddetto Programma provinciale a favore del settore “infanzia e adolescenza”.

Le aree tematiche che il Programma provinciale sviluppa attuano quanto previsto dalla *delibera di Giunta Regionale n. 855/2013*, evidenziando il valore aggiunto che la programmazione provinciale ha conferito alla pianificazione delle azioni in tali settori, rendendo possibile il raggiungimento di significativi obiettivi di coordinamento, promozione di interventi innovativi e qualificazione del sistema dei Servizi sociali territoriali.

ORGANISMI DI COORDINAMENTO

In attuazione degli atti regionali e di quanto sancito nella stessa *L.R. 14/08 (art. n. 21)*, dal 2007 la Provincia di Parma ha attivato il *Coordinamento tecnico provinciale per l’infanzia e l’adolescenza* quale sede principale di confronto interistituzionale, di riflessione circa le problematiche sulle condizioni dell’infanzia e dell’adolescenza e di supporto tecnico della programmazione locale e provinciale, con particolare attenzione ai settori: adozione nazionale ed internazionale, affido e accoglienza, tutela minori.

Il Coordinamento è composto dai referenti dei Servizi Socio-sanitari, della Scuola, delle Forze dell’Ordine, della Magistratura minorile e ordinaria, del Privato Sociale (Comunità, Famiglie affidatarie, Enti autorizzati per l’adozione internazionale, Famiglie adottive) oltre che da una rappresentanza degli operatori che compongono i *Tavoli tecnici provinciali Adozione, Affidato e Tutela*, sezioni operative e consolidate del Coordinamento unico.

I *Tavoli tecnici provinciali* composti dagli operatori dei Servizi e del Privato Sociale hanno principalmente lo scopo di favorire il confronto fra i Servizi Socio- sanitari del territorio per:

- condividere metodologie di intervento e strumenti di lavoro,
- favorire la diffusione di buone pratiche,
- favorire la qualificazione e lo sviluppo omogeneo degli interventi su tutto il territorio provinciale,
- facilitare l’integrazione fra Servizi,

- realizzare il dialogo e la collaborazione fra Servizi e Privato sociale,
- attivare percorsi di formazione,
- facilitare l'incontro fra Servizi e Magistratura minorile e ordinaria,
- individuare e realizzare forme di sensibilizzazione per la diffusione della cultura dell'accoglienza,
 - monitorare l'esperienza attraverso la verifica e la valutazione dei dati,
 - monitorare l'attuazione e l'andamento dei Piani stessi.

I *programmi provinciali*, elaborati tenendo conto delle linee e degli specifici indirizzi regionali, sono armonizzati, collegati ed inseriti nei Piani di zona per la Salute ed il Benessere Sociale ed approvati con atto di Giunta Provinciale.

In particolare i programmi sono determinati attraverso il confronto:

- con gli operatori dei Servizi ed i rappresentanti di Enti ed Associazioni presenti nei Tavoli tecnici provinciali Adozione, Affidamento e Tutela.
- con i Responsabili dei Servizi Sociali del settore Famiglia, Infanzia e Adolescenza e dei Servizi di NeuroPsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dei quattro Distretti del territorio provinciale, con i Coordinatori del Tavolo tematico "Responsabilità familiari, Infanzia e Adolescenza" e con le Figure di Sistema degli Uffici di Piano distrettuali.
- con il Tavolo di Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza.

Per quanto riguarda la *programmazione* va sottolineato, infine, che nel corso delle varie annualità i Programmi attuativi relativi ad ogni settore hanno mantenuto ed incrementato le attività messe in atto nelle programmazioni precedenti ed avviato sperimentazioni innovative.

QUADRO CONOSCITIVO

DATI DI CONTESTO - ADOZIONE

L'adozione può essere considerata oggi uno strumento di protezione dell'infanzia in stato di abbandono in grado di instaurare tra aspirante genitore adottivo e bambino una relazione socioeducativa ed affettiva. L'istituto dell'adozione nazionale e internazionale si è notevolmente sviluppato, diventando un fenomeno di grande attualità, che ha trovato nella recente legislazione nuove e più precise regolamentazioni.

La presenza di ragazzi adottati nelle famiglie italiane, ed in particolare di ragazzi stranieri, sta diventando una realtà abbastanza diffusa ed in continuo aumento. L'adozione, in particolare quella internazionale, ha assunto quindi la rilevanza di un fenomeno sociale che esce dai confini della famiglia.

Il ricorso all'adozione è in larga misura determinato dall'aumento della sterilità nelle coppie, dalla diffusione dei primi matrimoni in età matura, dalla decisione sempre più frequente all'interno delle coppie di posticipare la nascita del primo figlio. La decisione per l'adozione internazionale può essere determinata anche come scelta di solidarietà nei confronti delle grandi sofferenze a cui l'infanzia è sottoposta in molti Paesi del mondo.

Gli operatori che sono chiamati ad accompagnare l'intero percorso adottivo devono essere consapevoli della necessità di comprendere quali sono le sfide che le famiglie, con la loro richiesta di adozione, pongono oggi sul tappeto e devono saperne individuare gli eventuali rischi.

Anche sul territorio provinciale l'adozione nazionale ed internazionale è un tema affrontato e sentito sia per il numero delle richieste delle coppie, sia per la complessità del percorso che, anche se condiviso, non è certamente facile.

Per rendere sempre più qualificato ed omogeneo l'intervento dei Servizi adozioni sul territorio è stato avviato dal dicembre 2001 un confronto sul Tavolo tecnico provinciale per l'adozione, dove le équipe adozioni si riuniscono, si confrontano e collaborano insieme.

DATI Rilevati dalla Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali dall'1/1/2011 al 31/12/2011

COPPIE	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
1. Coppie che hanno chiesto informazioni	43	16	9	6	15	3	77
2. Coppie che hanno partecipato ai gruppi informativi	32	8	5	2	7	3	50
3. Coppie che hanno sospeso il percorso dopo i corsi informativi	8	0	3	0	3	0	11
4. Coppie che hanno presentato la domanda di istruttoria	37	14	3	6	9	5	65
5. Coppie che dopo aver presentato la domanda di istruttoria non l'avviano	0	1	0	0	0	0	1
6. Coppie che hanno iniziato il percorso istruttoria	40	13	3	6	9	5	67
7. Coppie che hanno sospeso il percorso durante l'istruttoria	3	0	1	1	2	0	5
8. Coppie che hanno concluso il percorso di istruttoria iniziato l'anno precedente	20	4	3	0	3	2	29
9. Coppie che hanno concluso il percorso di istruttoria iniziato quest'anno	11	11	2	2	4	3	29
10. Coppie in attesa di partecipare ai gruppi informativi al 31/12/11	8	2	1	0	1	0	11
11. Coppie in attesa di iniziare il percorso istruttoria al 31/12/11	4	2	0	1	1	0	7

ISTRUTTORIE <i>concluse nell'anno</i>	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
Istruttorie solo adozioni nazionali	6	6	1	2	3	1	16

Istruttorie solo adozioni internazionali	1	1	2	0	2	1	5
Istruttorie per entrambe le adozioni	21	7	2	0	2	3	33
Istruttorie ex art. 44	3	1	0	0	0	0	4
Tot. *	31	15	5	2	7	5	58

* questo tot. dovrebbe corrispondere alla somma di "coppie che hanno concluso il percorso di istruttoria iniziato l'anno scorso"(p. 8) + "coppie che hanno concluso il percorso di istruttoria iniziato quest'anno"(p. 9) - v. tab. precedente

ABBINAMENTI	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
Abbinamenti adozione nazionale iniziati	1	0	0	1	1	0	2
Abbinamenti adozione internazionale iniziati	6	6	5	0	5	1	18
Abbinamenti complessivi coppie/bambini iniziati	7	6	5	1	6	1	20

LISTE DI ATTESA	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont	ASP Mont.	Tot. S - E		
Tempo medio di attesa dalla 1° telefonata al 1° colloquio informativo	21gg	7 gg	7 gg	2 settimane	10 gg	15 gg.	13 gg
Tempo medio di attesa dal 1° colloquio all'inserimento al corso	30/60gg	30 g	3 mesi *	1 mese e ½	67 gg	45 gg.	47 gg
Tempo medio di attesa dal corso all'istruttoria (post accertamenti sanitari)	Dipende dalla presentazione domanda (dalla domanda 30gg)	10 gg	20 gg	2 mesi	40 gg	20 gg.	25 gg

* la media è stata alzata dalla decisione di due coppie, per motivazioni personali, di posticipare la partecipazione al corso.

DATI RELATIVI ALLE COPPIE AL MOMENTO DELL'ISTRUTTORIA

(v. Dati Istruttorie concluse nell'anno, tranne che per "adozioni ex art. 44", che nelle tabb. seguenti non sono da rilevare)
 Pedemontana Sud Est - Nota Bene: Nelle tabelle seguenti non sono inseriti i dati della coppia che ha interrotto il percorso istruttorio

SUDDIVISIONE PER ETA', PER DISTRETTO E PER SESSO

Età dei coniugi	Distretto di Parma		Distretto di Fidenza		Distretto Sud Est						Distretto Valli Taro e Ceno		TOT.		TOT.	
					Pedemontana		ASP Montana		Tot. S - E							
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M+F	
20/30	1	1												1	1	2
31/40	11	17	5	9	2	3		1	2	4	3	3		21	33	54
41/50	16	10	8	5	2	2	2	1	4	3	2	2		30	20	50
51/60			1		1				1					2		2
Oltre 60																
TOT.	28	28	14	14	5	5	2	2	7	7	5	5		54	54	108

Oltre il 96% (2 punti in più dello scorso anno) dei partecipanti è compreso nella fascia di età tra i 31 e i 50 anni (quasi equamente divisi fra coloro che hanno tra i 31 e i 40 e tra i 41 e i 50 anni). Il restante 4 % è compreso nella fascia d'età 20/30 e 51/60.

SUDDIVISIONE PER SCOLARITA', PER DISTRETTO E PER SESSO

Scolarità dei coniugi	Distretto di Parma		Distretto di Fidenza		Distretto Sud Est						Distretto Valli Taro e Ceno		TOT.		TOT.
					Pedemontana		ASP Montana		Tot. S - E						
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M+F
Nessun titolo															
Sc. Element.															
Sc. media inferiore	2	1	5	2	1	1	1	1	2	2	1	1	10	6	16

Sc. Profess.															
Sc. media superiore	10	11	7	8	2	4	1		3	4	4	2	24	25	49
Laurea	16	16	2	4	2			1	2	1		2	20	23	43
TOT.	28	28	14	14	5	5	2	2	7	7	5	5	54	54	108

Oltre l'85% (come lo scorso anno circa) dei partecipanti ha una scolarità di scuola media superiore oppure la laurea (quasi equamente divisi fra i due, con una lieve prevalenza di diplomati). Neanche il 15% (3 punti in meno rispetto al 2010) ha un diploma di scuola media inferiore, mentre nessuno (il 3,5% nel 2010) un diploma di scuola professionale.

SUDDIVISIONE PER PROFESSIONE, PER DISTRETTO E PER SESSO

Professione dei coniugi	Distretto di Parma		Distretto di Fidenza		Distretto Sud Est						Distretto Valli Taro e Ceno		TOT.		TOT.	
	M	F	M	F	Pedemontana		ASP Montana		Tot. S - E		M	F	M	F	M+F	
					M	F	M	F	M	F						
Studente																
In cerca di lavoro																
Pensionato																
Casalinga		2										1		3		3
Operaio/ Tecnico	1	1	5	1							2		8	2		10
Impiegato/ Insegnante	10	14	4	6	1	1		1	1	2	3	4	18	26		44
Artigiano/ Commerciante	4	2	3	3	1	1	1	1	2	2			9	7		16

Agricoltore															
Collaboratore															
Dirigente / Ing. / avv. / Medico	12	9	2	2	2	1			2	1			16	12	28
Altro	1			2	1	2	1		2	2			3	4	7
TOT.	28	28	14	14	5	5	2	2	7	7	5	5	54	54	108

La quasi totalità delle coppie ha una buona posizione lavorativa, in particolare la professione maggiormente svolta in assoluto risulta essere quella di impiegato/insegnante (quasi il 41% vs 44,5% nel 2010), seguita da ruoli dirigenziali (26% vs quasi il 20% nel 2010 ed il 12,5% nel 2009), artigiani/commercianti (15% come nel 2010) e da operai/tecnici (oltre il 9%, circa come l'anno precedente); altre professionalità non meglio specificate ricoprono il 6,5% (il 3,5% nel 2010) del totale. Non vi sono studenti o pensionati, nè persone in cerca di lavoro (n. 1 nel 2010) o agricoltori (n. 3 nel 2010). N. 3 donne sono casalinghe (6 nel 2010).

ITER ADOTTIVO

NB: al momento della conclusione delle istruttorie

	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
Domanda di 2° adozione	6	1	3	1	4		11
Domanda di famiglia con figli naturali							0
Approfondimenti su richiesta del TM						2	2
Rinnovi adozione nazionale dopo i 3 anni di validità della domanda	2			1	1		3
Estensione idoneità per più fratelli		1					1

DATI RELATIVI AGLI ABBINAMENTI

(NB: no adozioni ex art. 44)

ADOZIONE NAZIONALE: SUDDIVISIONE PER ETÀ' E PER DISTRETTO

Età del bambino in abbinamento per adozione nazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
0-2	0	0	0	1	1	0	1
3-5	0	0	0	0	0	0	0
6-10	1	0	0	0	0	0	1
11-13	0	0	0	0	0	0	0
14-18	0	0	0	0	0	0	0
TOT.	1	0	0	0	0	0	2

Vi sono soltanto n. 2 adozioni nazionali: n. 1 compresa nella fascia d'età che va dagli 0 ai 2 anni e n. 1 dai 6 ai 10 anni.

ADOZIONE INTERNAZIONALE: SUDDIVISIONE PER ETA'E PER DISTRETTO

Età del bambino in abbinamento per adozione internazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
0-2	1	1	1	0	1	0	3
3-5	1	2	2	0	2	0	5
6-10	4	2	2	0	2	1	9
11-13	0	0	0	0	0	0	0
14-18	0	1	0	0	0	0	1
TOT.	6	6	5	0	5	1	18

Per quanto riguarda le adozioni internazionali l'età dei bambini si concentra quasi totalmente (94,5% vs 87,5% del 2010) nella fascia che va dagli 0 ai 10 anni: il 16,5% (vs il 12,5% nel 2010) ha un'età compresa fra gli 0 e 2 anni, quasi il 28% (vs 25% nel 2010) si colloca nella fascia 3-5 e ben il 50% (esattamente come nel 2010) in quella 6-10.

ADOZIONE INTERNAZIONALE: SUDDIVISIONE PER PAESE DI PROVENIENZA E PER DISTRETTO

Continente di provenienza del bambino in abbinamento per adozione internazionale	Paese di provenienza del bambino in abbinamento per adozione internazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
				<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
SUD AMERICA (tot. n. 6)	Colombia	1	3	2	0	2	0	6
EST EUROPA (tot. n. 8)	Federazione Russa	2	0	1	0	1	0	3
	Ucraina	0	0	0	0	0	1	1
	Polonia	1	2	1	0	1	0	4
ASIA (tot. n. 2)	India	1	1	0	0	0	0	2
AFRICA (tot. n. 2)	Etiopia	1	0	1	0	1	0	2
TOT.		6	6	5	0	5	1	18

I Paesi di provenienza risultano afferenti in netta prevalenza all'area dell'Est Europa: 44,5% (ben la metà del totale nel 2010, mentre il 31,5% nel 2009), diminuiscono lievemente le adozioni dal Sud America (33,5% vs 37,5% nel 2010 e 21% nel 2009), rimangono abbastanza stazionarie quelle dall'Asia (11%), che coincidono con quelle provenienti dall'Africa (11% come nel 2009, mentre nessuna nel 2010).

ADOZIONE INTERNAZIONALE: SUDDIVISIONE PER ENTE AUTORIZZATO E PER DISTRETTO

Ente autorizzato che ha curato l'abbinamento del bambino per adozione internazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
<i>La Maloca</i>	1	3	2		2		6
<i>La Primogenita</i>	1	1	1		1		3
<i>Spai</i>	1						1
<i>Naa</i>	1						1
<i>Cifa</i>	1						1
International adoption	1						1
La Cicogna		1	1		1		2
A.A.A.		1					1

In cammino per la famiglia			1		1		1
SOS Bambini						1	1
TOT.	6	6	5		5	1	18

Di conseguenza gli Enti autorizzati che hanno seguito queste adozioni risultano in prevalenza Enti che operano nell'Est Europa, quindi in Sud America, ma non solo. Gli Enti complessivamente incaricati nel 2011 per le 18 adozioni internazionali realizzate sono n. 10, con in media n. 2 adozioni a testa (solo La Maloca ne ha n. 6). 4 di questi 10 Enti rientrano fra i 13 Enti autorizzati firmatari dell'accordo con i Servizi Sociali della provincia di Parma del 2003; 2 di questi Enti rientrano fra i 6 che dal 2004 sono stati annualmente delegati dal gruppo dei 13 a collaborare attivamente con i Servizi Sociali della provincia di Parma.

E' attiva un'équipe adozioni in ogni Distretto socio-sanitario della provincia di Parma per un totale di cinque équipe adozioni presenti sul territorio provinciale (una per Distretto + due équipe adozioni nel Distretto Sud Est → v. sotto), composte sia da figure sociali (Assistenti Sociali) che sanitarie (Psicologi). In alcuni Comuni dei Distretti Sud Est e Valli Taro e Ceno sono state ritirate le deleghe conferite negli anni precedenti alle ASP: in questi Comuni pertanto non vi sono équipe adozioni dedicate, ma sono incaricati della materia adottiva gli Assistenti Sociali degli stessi Comuni o Comunità Montana di riferimento (v. sotto per i dettagli)

Le équipe adozioni svolgono le funzioni inerenti a tutte le fasi del percorso adottivo: informazione, indagine psicosociale, vigilanza e sostegno nel post adozione.

Di seguito viene riportata una "fotografia" delle équipe adozioni presenti sul territorio della provincia di Parma nell'anno 2013.

<i>Zona Sociale</i>	Comuni del territorio di riferimento	<i>Servizio e Sede équipe adozioni</i>	<i>Operatori</i>
Zona Sociale di Fidenza	13 Comuni: Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Fidenza, Noceto, Polesine P.se, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo, Sissa, Soragna, Trecasali, Zibello	Servizio Sociale Azienda USL Distretto Fidenza Via Berenini, 151 43036 Fidenza (PR) Tel. 0524/515511-35 e-mail: segreteria sociale@ausl.pr.it	Equipe Adozioni: n. 1 assistente sociale - Carla Pezzani n. 2 Psicologi - Anna Ambrogi - Simonetta Pigati
Zona Sociale di Parma	5 Comuni: Parma, Colorno, Sorbolo, Mezzani, Torrile	Centro per le famiglie del Comune di Parma Borgo San Giuseppe, 32 43125 Parma Tel. 0521/235693 e-mail:	Equipe Adozioni: n. 2 assistenti sociali - Patrizia Bizzi - Patrizia Forlini n. 2 psicologhe - Rossella Kuntze

		centroperlefamiglie@comune.parma.it	- Anna Ventimiglia
Zona Sociale Sud Est	5 Comuni: Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti	ASP Azienda Sociale Sud-Est Via Don Luigi Orsi, 1 43013 Langhirano (PR) Tel. 0521/857602 e-mail: sirocchi@aspsocialesudest.it	Equipe Adozioni: n. 1 assistente sociale - Francesca Stefanini n. 1 psicologa - Daniela Manetta
	5 Comuni: Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo	Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale P.zza Repubblica, 1 43044 Collecchio (PR) Tel. 0521/307111 e-mail: r.perfigli@pedemontanasociale.pr.it	Equipe Adozioni: n. 1 assistente sociale - Roberta Perfigli n. 1 psicologa - Daniela Manetta
	3 Comuni: <i>Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma</i>	<i>Comunità Montana Unione Comuni Parma Est</i> <i>P.zza Ferrari, 5 43013 Langhirano (PR)</i> <i>Tel. 0521/354111</i>	

Zona Sociale Valli Taro e Ceno	14 Comuni: Albareto, Bardi, Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo Taro, Medesano, Pellegrino P.se, Solignano, Terenzo, Tornolo, Varano Melegari, Varsi	Servizio Sociale ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Rossi Sidoli V. Duca degli Abruzzi, 27 43053 Compiano (PR) Tel. 0525/825116 e-mail: n psicologi@rossisidoli.com	Equipe Adozioni: n. 1 assistente sociale - Lara Ramuschi n. 1 Psicologa - Elisa Ceci
	1 Comune: Valmozzola	Servizio Sociale Comune di Valmozzola Via Provinciale - Mormarola 43050 Valmozzola (PR) Tel. 0525/67144/14 e-mail: l.galli@comune.valmozzola.pr.it	
	1 Comune: Berceto	Servizio Sociale Comune di Berceto V. Marconi, 18 43042 Berceto (PR) Tel. 0525/629220/11 e-mail: servizi sociali@comune.berceto.pr.it	

Sul territorio sono presenti anche un'associazione di famiglie adottive "Genitori si diventa" – sezione di Parma e Reggio Emilia, con sede a Sant'Ilario d'Enza (RE) ed il Gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi Il Girotondo dei genitori adottivi, invitati permanenti, insieme agli Enti autorizzati per l'adozione internazionale, agli incontri, ogni 3 mesi, del Gruppo tecnico provinciale Adozione.

DATI DI CONTESTO – AFFIDO E ACCOGLIENZA

Dal confronto degli organismi tecnici predisposti, quali il Coordinamento Unico Infanzia e Adolescenza – istituito con la L.R. 14/2008, a fronte degli odierni cambiamenti in ambito sociale, economico e geo-politico, si sta affermando in maniera significativa l'esigenza di lavorare in maniera efficace con la comunità che rappresenta, sicuramente, l'ambito principale di prevenzione e di sostegno dei maggiori fenomeni emergenti che interessano in modo particolare le famiglie ed i minori .

Come si evince dai dati Regionali del SISAM che fotografano la situazione dei minori e delle famiglie nel nostro territorio, parlare di welfare di comunità in un momento caratterizzato dall'aumento esponenziale di bisogni sotto il profilo quali-quantitativo, da un lato, e dall'altro dalla riduzione drastica delle risorse economiche, umane e temporali, significa promuovere una consapevolezza a livello professionale, sociale ed individuale che metta in luce vincoli e carenze, ma anche le risorse che esistono o che possono essere mobilitate per far fronte alle difficoltà.

I grandi cambiamenti, infatti, hanno risvolti notevolissimi per la vita dei singoli e delle famiglie e disorientano anche i rapporti tra adulti e bambini: in particolare contraddizioni e incertezze di riferimenti condizionano le persone che per eventi della loro storia o comunque per prerogative personali, sono più fragili, sono più esposte alle difficoltà di orientarsi e di capire che cosa è consigliabile mettere in campo per la crescita, l'educazione, lo sviluppo dei bambini. In tale scenario è fondamentale poter contare sull'esistenza di un micro-contesto locale, ancorato a un territorio in cui si riscoprono e si animano interazioni tra i vari soggetti pubblici e grazie alla collaborazione con le realtà del terzo settore e del volontariato. L'affido costituisce una risorsa ben radicata all'interno dei Servizi per la tutela dei minori: il suo utilizzo, come strumento, ha avuto un'evoluzione e si è modificato nel tempo, soprattutto in relazione alla sua funzione sociale.

Soprattutto negli ultimi anni l'affido si è affermato sempre di più quale risorsa importante da utilizzare in un'ottica di sostegno e recupero della famiglia naturale del minore.

Nella consapevolezza che l'impegno a favore dell'infanzia non può prescindere da una maggiore attenzione nel cogliere i segnali, latenti o manifesti, di disagio, la Provincia, di concerto con la sezione Affidato e Accoglienza del Coordinamento Unico, ha promosso una serie di progetti finalizzati alla sensibilizzazione e alla diffusione di una corretta cultura dell'affido, ma anche interventi a sostegno della genitorialità (gruppi di sostegno per genitori di minori collocati in affido familiare o accolti in comunità) e di promozione delle reti informali di solidarietà (partecipazione al progetto "Una famiglia per una famiglia" in collaborazione con Fondazione Cariparma e Paideia)

Affinché la società riscopra il proprio ruolo di "comunità educante", co-responsabile del destino dei propri membri e quindi chiamata ad attivare percorsi di solidarietà diffusa per rispondere ai bisogni emergenti, è necessario perseguire l'obiettivo dell'affermazione e diffusione di una cultura attenta alla tutela del minore, al riconoscimento del suo diritto alla famiglia e capace di creare un mutuo aiuto fra famiglie per un'accoglienza comunitaria partecipata. Una cultura che si fa responsabile del pieno sviluppo di tutti i bambini e che include l'aiuto all'altro come normale dimensione di tale sviluppo.

Sul territorio della Provincia di Parma sono attive cinque équipes affidi (una nel distretto di Parma, una in quello di Fidenza, una nel distretto Valli Taro e Ceno e, al momento, due in quello Sud Est), che svolgono attività relative a:

- Promozione dell'affido
- Conoscenza e valutazione delle famiglie disponibili all'affido,
- Proposta di abbinamento (concertata con équipe territoriale)
- Formazione /sostegno gruppo famiglie affidatarie (Parma e Valli Taro e Ceno)
- Affiancamento e supervisione agli operatori di territorio per problemi emergenti nella conduzione dell'affido,
- Raccolta dati,
- Costruzione della banca dati delle famiglie affidatarie

Distretti	Territori compresi	Sede	Componenti
Parma	Parma, Colorno, Torriale, Sorbolo-Mezzani	Centro per le famiglie	n. 1 psicologa n. 2 assistenti sociali

		B. go San Giuseppe, 32 43100 Parma-tel. 0521/235693	
Fidenza	Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine P.se, Roccabianca, Soragna, Salsomaggiore T., Sissa, S. Secondo, Trecasali, Zibello	Servizio sociale Azienda USL VI.e Bernini,151 43036Fidenza tel. 0521/806247	n. 2 psicoghe n. 1 assistente sociale
Sud Est	Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo	<i>Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale P.zza Repubblica, 1 43044 Collecchio (PR) Tel. 0521/307111</i>	n. 1 psicologa n. 1 assistente sociale
	Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de Bagni, Monchio delle Corti	<i>ASP Azienda Sociale Sud-Est Via Don Luigi Orsi, 1 43013 Langhirano (PR) Tel. 0521/857602</i>	n. 1 psicologa n. 1 assistente sociale
Valli Taro e Ceno	Albareto, Bardi, Bedonia, , Bore, Borgo Val Taro, Compiano, Fornovo, Medesano, Pellegrino P.se, Solignano, Terenzo, Tornolo, Varano Melagri, Varsi	Servizio Sociale Comunità Montana Valli Taro e Ceno Via Verdi, 25 Fornovo Taro tel. 0525/300432	n. 1 psicologa n. 1 assistente sociale

I Comuni di *Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Bercelo e Valmozzola* hanno ritirato le deleghe alle rispettive ASP, ma non abbiamo ancora notizia della strutturazione di équipe dedicate all'affido familiare.

Nei singoli Distretti sono attive équipes territoriali che, relativamente all'affido, svolgono le seguenti funzioni:

- Valutazione e monitoraggio dei bisogni,
- Individuazione dei minori a rischio,
- Elaborazione e proposta di un progetto di affido e di aiuto alla sua famiglia,
- Valutazione e attivazione dell'abbinamento di concerto con l'équipe affido,
- Attivazione e gestione del progetto di affidamento,
- Verifica in itinere del progetto di affido.

Sul territorio provinciale è rimasta l' associazioni di famiglie affidatarie AxA di Fidenza e sono presenti esperienze di gruppi di auto – mutuo aiuto per nuclei affidatari sia nel Distretto di Parma che in quello di Borgo Taro. I rappresentanti di queste realtà collaborano con i Servizi e partecipano all'attività del Coordinamento provinciale sull'affido familiare

DATI DI CONTESTO - TUTELA MINORI

La consapevolezza dell'importanza di coinvolgere tutti i soggetti istituzionali e privati chiamati ad intervenire nella tutela dell'infanzia, è stato consolidato un approccio interdisciplinare, attraverso la costituzione ed il consolidamento a livello locale di una rete interistituzionale che è diventata metodologia di lavoro essenziale.

La collaborazione coordinata è necessaria, infatti, per avviare strumenti di prevenzione che consentano l'emersione di comportamenti criminosi o lesivi a danno dei minori attraverso lo sviluppo di adeguate politiche finalizzate al sostegno del processo evolutivo del minore ed al superamento di condizioni di disagio individuale e familiare, nonché alla neutralizzazione dei fattori di rischio, di vulnerabilità psico-sociale, prima ancora che questi si trasformino in danno.

Il raccordo tra i Servizi Sociali, i Servizi Sanitari, gli Uffici dell'Amministrazione della Giustizia (Procure Minorile e Ordinarie, Tribunali Minorile e Ordinario), le Forze dell'Ordine e le Istituzioni scolastiche è indispensabile per creare prassi operative condivise e per procedere in modo coordinato nel doveroso rispetto delle reciproche competenze; l'utilizzo di un linguaggio comune è uno degli strumenti attraverso il quale raggiungere tale collaborazione.

Una riflessione specifica è stata dedicata al fatto che l'ambito della tutela non possa essere ricondotto esclusivamente al tema del sospetto abuso e maltrattamento, ma si colloca, principalmente, in una dimensione preventiva trasversale ai contesti di vita del bambino e della sua famiglia, oltre che in un contesto di cura, sostegno e recupero del minore autore di reato.

A fronte di tali considerazioni, è istituito presso la Provincia di Parma, Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie, il Tavolo provinciale interistituzionale tutela minori che ha operato, attraverso incontri periodici, già dal 2005 e ad oggi costituisce articolazione del Coordinamento tecnico provinciale infanzia e adolescenza.

Esso è costituito dai Responsabili/Referenti di settore delle singole Istituzioni coinvolte: Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Magistratura, Forze dell'Ordine, Istituzioni scolastiche e ha la funzione di:

- definire i temi dell'attività di formazione rivolta sia agli operatori delle Istituzioni coinvolte che alla cittadinanza;
- individuare progetti ed iniziative operative innovative mirate a potenziare le capacità di prevenzione, individuazione, valutazione e presa in carico delle situazioni in un'ottica di approccio multiprofessionale ed interistituzionale.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI 2012:

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL QUARTO ANNO (2012) DEL QUADRIENNIO 2009-12 dei Piani di Zona

ADOZIONE**A) Sostegno alle famiglie adottive (ob. 1)**

- Realizzazione, con il concorso dei Servizi territoriali e di concerto con i 4 Enti autorizzati all'adozione internazionale, delegati alla collaborazione con la Provincia di Parma, di 6 corsi di formazione per le coppie aspiranti all'adozione.
- Organizzazione, in stretta collaborazione con gli Enti autorizzati e, a seconda delle necessità, con le associazioni di famiglie adottive, di 1 gruppo "post-idoneità all'adozione internazionale" riservato alle coppie che sono in attesa dell'abbinamento con il bambino adottivo, entro l'anno di tempo a disposizione per conferire mandato di incarico all'Ente autorizzato.
- Proseguo della riflessione, attraverso appositi gruppi di lavoro, con un orientamento specifico volto alla ristrutturazione dei gruppi post adozione, con la decisione finale di proporre annualmente n. 2 gruppi post adozione rivolti ai genitori adottivi ed in parallelo ai loro figli, nel periodo che va dai 6 mesi ai 2 anni di inserimento nella famiglia adottiva e con l'ipotesi di ideare o proporre un gruppo di auto-mutuo aiuto co-accompagnato dagli operatori, permanente ed aperto, che possa accompagnare ed accogliere le famiglie che ne

facciano richiesta nella loro storia adottiva (come lavoro su cui investire contro le crisi e i fallimenti adottivi ed "oltre" il sostegno post-adottivo). Verifica dell'efficacia dei nuovi interventi.

- Ridefinizione della collaborazione con gli Enti autorizzati all'adozione internazionale incaricati in provincia di Parma ad intervenire nei corsi provinciali pre-adozione e post idoneità e a partecipare ai lavori del Gruppo tecnico provinciale Adozione: rinnovo degli atti ormai datati, definizione dei nuovi Enti da incaricare e stipula Convenzioni per l'anno 2012.13.
- Aggiornamento e verifica della modulistica concertata e condivisa dalle équipes adozioni dei quattro Distretti Socio-sanitari durante l'iter adottivo e di eventuali documenti inerenti il percorso adottivo e le sue fasi, ivi compreso il materiale da distribuire alle famiglie durante i corsi provinciali adozione, al fine di definire ed operare tramite procedure condivise sull'intero territorio provinciale.
- Mappatura del fenomeno attraverso la raccolta dati e la documentazione degli standard quali-quantitativi dei servizi erogati, a livello provinciale, nel corso dell'iter adottivo.

B) Diffusione di una corretta cultura dell'adozione (ob. 2)

- Promozione ed organizzazione di un'iniziativa di sensibilizzazione, organizzata di concerto con i Servizi, gli Enti autorizzati e le associazioni di famiglie adottive, rivolta alla cittadinanza: seminario dal titolo "*FAMIGLIA ADOTTIVA: CAMMINANDO INSIEME CI SI CONOSCE. Accettarsi, ascoltarsi, accogliersi per elaborare complesse storie personali*" tenutosi a Parma il 16 marzo 2013 al mattino.

C) Specializzazione équipes adozioni, collaborazione e formazione integrata operatori e Servizi (ob. 3 e 4)

- Confronto tra le équipes adozioni del territorio provinciale, i rappresentanti degli Enti autorizzati e quelli dell'associazionismo dedicato, su temi aperti che richiedono un approccio integrato e multidisciplinare, prevedendo anche il coinvolgimento di professionisti, in primis insegnanti, per l'inserimento e non solo dei bambini adottati a scuola.
- Collaborazioni tra Servizi e riflessione all'interno del Gruppo tecnico provinciale Adozione per una presa in carico integrata dei minori adottati in situazioni di crisi e fallimenti adottivi.
- Verifica e prosecuzione del percorso formativo avviato con lo studio A.P.S. di Milano e la dott.ssa Manoukian inerente la presa in carico integrata e trasversale anche al Programma provinciale Tutela e a quello Affidamento e Accoglienza.
- Organizzazione di un momento di confronto al Tribunale per i Minorenni di Bologna sull'adozione il 27 giugno 2012 a Parma, aperto anche agli operatori di tutte le altre province della regione.
- Prima definizione di una prossima formazione / supervisione sul tema adottivo per operatori.

AFFIDO

- Potenziamento della sezione Affidamento e accoglienza del Coordinamento Unico Infanzia e adolescenza quale ambito privilegiato per il confronto tecnico e l'analisi dei bisogni emergenti, finalizzati all'individuazione di proposte relative al raccordo tra i diversi livelli di progettazione in ambito locale; all'attuazione coordinata d'iniziative tra i vari attori istituzionali presenti sul territorio provinciale; all'individuazione di buone prassi; alla discussione di casi problematici e paradigmatici. (ex. Art. 20 L.R. 14/2008)
- a) **Ampliamento della rete di accoglienza e solidarietà (ob. 1)**
 - Prosecuzione della messa a sistema dell'utilizzo dell'anagrafe provinciale informatizzata delle risorse accoglienti (famiglie affidatarie, comunità familiari, comunità educative, comunità di pronta accoglienza e comunità madre – bambino) presenti sul territorio provinciale.
 - Prosecuzione dell'incremento delle capacità educative e di tutela delle persone interessate all'affido familiare e alla gestione di comunità familiari e case-famiglia attraverso l'organizzazione di 3 corsi d'informazione/formazione a livello provinciale e di 1 corso per famiglie e single disponibili all'accoglienza in emergenza di minori in situazione di grave pregiudizio
 - Rinnovo della convenzione per 1 anno con il Comune di Parma per due posti per l'accoglienza in emergenza a disposizione del territorio provinciale presso il Centro di prima accoglienza "C.A.S.A." per minori dai 6 ai 17 anni, di cui uno riservato alle vittime di sospetto abuso e maltrattamento. (*azione comune anche al programma provinciale tutela minori*).
 - Prosecuzione nel sostegno alle fasi operative del progetto innovativo promosso da Fondazione Cariparma e Fondazione Paideia per la sperimentazione di nuove forme di accoglienza e solidarietà sociale: l'esperienza di famiglie che accolgono famiglie e altri interventi di prossimità
- b) **Sostegno alla famiglia d'origine (ob.2)**
 - Prosecuzione dell'esperienza di sostegno alla famiglie naturali di minori in affido.
- c) **Sensibilizzazione (ob. 3)**
 - Consolidamento del progetto "L'arte dell'affido e l'affido nell'arte", potenziando il coinvolgimento capillare delle realtà associative del territorio provinciale.
- d) **Formazione (ob.3):**
 - Organizzazione d'incontri di formazione permanente su temi socio - giuridici rivolti, in particolare, agli operatori delle comunità familiari ed educative del territorio provinciale. (azione condivisa con il programma tutela)
 - Presentazione della ricerca – azione, in collaborazione con l'Università di Parma, il Tribunale per i Minorenni di Bologna e l'Ufficio del Difensore Civico, inerente l'integrazione tra Servizi e Autorità Giudiziaria nel progetto di Affidamento familiare.
 - Realizzazione del corso di 120 e 200 ore a carattere interprovinciale, di concerto con l'Azienda Usl, previsto per la riqualificazione del personale delle comunità disciplinate dalla DRG 1904/2011

TUTELA

- Mantenimento della sezione Tutela minori del Coordinamento Unico Infanzia e adolescenza quale ambito privilegiato per il confronto tecnico e l'analisi dei bisogni emergenti, finalizzati all'individuazione di proposte relative al raccordo tra i diversi livelli di progettazione in ambito locale; all'attuazione coordinata d'iniziative tra i vari attori istituzionali presenti sul territorio provinciale; all'individuazione di buone prassi; alla discussione di casi problematici e paradigmatici. (ex. Art. 20 L.R. 14/2008)
- **Implementazione delle azioni finalizzate a garantire la tutela dei minori (ob. 1):**
 - Prosecuzione del monitoraggio nell'utilizzo degli spazi attrezzati per le audizioni protette, in continuità con le azioni realizzate negli anni precedenti.

- Prosecuzione dell'intervento finalizzato a consolidare e potenziare la rete di protezione dei bambini e degli adolescenti attraverso il rinnovo convenzione per 1 anno con il Comune di Parma per un posto in emergenza, per le situazioni di sospetto abuso e maltrattamento, a disposizione del territorio provinciale presso il Centro di prima accoglienza "C.A.S.A." gestito dal Comune di Parma
 - Mantenimento del raccordo con l'USSM ed i Servizi Territoriali Socio Sanitari per facilitare il raccordo a livello locale degli interventi a favore dei minori a rischio di devianza o inseriti nel circuito penale, anche attraverso il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine e della Scuola.
- a) Favorire la diffusione, a livello culturale, della tutela dei minori (ob.3) :
- Prosecuzione delle azioni di consulenza e formazione su temi giuridici, ed in particolare sull'istituto della costituzione di parte civile, rivolti agli operatori dei servizi socio – sanitari del territorio provinciale.

ANALISI DEL CONTESTO

Area Immigrazione

Il contesto

La popolazione straniera della provincia di Parma è aumentata anche nell'ultimo anno, ad un ritmo inferiore, però, rispetto agli anni precedenti: al 1° gennaio 2013 contiamo 60.550 residenti, con una crescita rispetto all'anno scorso di 2.317 unità, +4,0%, l'aumento più basso di sempre. Comunque sia, i cittadini stranieri costituiscono il 13,5% della popolazione parmense complessiva all'1.1.2013. La popolazione straniera è aumentata nell'ultimo anno in 29 comuni sui 47 della nostra provincia; nell'anno precedente era cresciuta in 39.

Dei diciotto comuni in cui gli stranieri calano, 10 fanno parte della montagna o dell'alta collina; probabilmente le aree economicamente più svantaggiate del nostro territorio cominciano ad essere meno appetibili per gli stranieri. E' però soprattutto da segnalare il calo che riguarda diversi comuni della bassa ovest (Sorbolo, Sissa, Mezzani e Torrile), che tradizionalmente sono tra quelli in cui gli stranieri si concentrano maggiormente.

Per contro, al vertice della graduatoria delle variazioni degli stranieri troviamo tre comuni montani e uno dell'alta collina: Albareto con +19,2% , Bore con +17,1%, Berceto con +13,1% e Pellegrino Parmense con +15,8%. In questi casi bisogna però tener conto che il valore assoluto della crescita è piuttosto modesto.

I comuni di Calestano, Langhirano, Colomo e Fornovo sono quelli in cui la percentuale di stranieri rispetto alla popolazione totale è più alta, maggiore o uguale al 17,7% .

La Montagna, in generale, presenta valori percentuali più bassi; in alcuni casi, però, anche qualche comune montano raggiunge percentuali di presenza straniera piuttosto alte: ad esempio, Tizzano (13,6%), Berceto e Solignano (entrambi 9,1%).

Continua la crescita della presenza femminile, che ha ormai raggiunto il 51,7% (nel 1999 le donne rappresentavano solo il 42,5% del totale della popolazione straniera). cresce decisamente il numero di nati (o, per meglio dire, residenti di età 0) stranieri (+9,0%).

La percentuale dei nati stranieri sul totale è ben oltre il 20% all'interno di tutte le quattro aree distrettuali, da notare, però, che i valori più alti, all'1.1.2011, appartengono al Distretto di Fidenza e, soprattutto, a quello di Parma, in cui quasi il 28% dei nati sono figli di genitori stranieri. Dato molto eloquente, questo, in particolare se si considera che dieci anni or sono il distretto parmense era poco oltre il 12% e che la percentuale più significativa era il 13,7% del Distretto di Fidenza. Bisogna anche rimarcare che rispetto al 2012, il rapporto percentuale nati stranieri/nati totali è aumentato in tutte le ripartizioni distrettuali.

Sempre a proposito di bambini, i dati di fonte Istat relativi all'anno 2011 (ultimo disponibile) ci dicono che in provincia di Parma oltre 30 nati su 100 sono figli di almeno un genitore straniero e che circa 24 su 100 hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

Nel decennio appena trascorso gli iscritti nel complesso delle scuole della provincia di Parma sono aumentati di ottomila unità (8.055) in valori assoluti e del 20,4 in termini percentuali; gli alunni sono infatti passati dai circa 39.500 di inizio decennio ai circa 47.500 attuali. In particolare quelli stranieri sono quasi quadruplicati aumentando di 5.482 unità mentre per gli italiani si registra una variazione più contenuta sia in termini assoluti (+2.573) che percentuali (+6,9%). Di fatto l'apporto del contingente di stranieri è stato superiore al doppio rispetto a quello degli italiani portando di conseguenza la loro quota, sul totale, dal cinque a quasi il sedici per cento (15,6). Detto altrimenti, dieci anni fa si contavano, grosso modo, 37.500 alunni italiani

e 1.900 stranieri mentre attualmente i primi raggiungono le 40.100 unità mentre sono quasi 7.500 i secondi. Emerge in modo inequivocabile l'apporto consistente della componente straniera in tutti i gradi d'istruzione, questi contribuiscono infatti per il settanta per cento all'incremento degli alunni nelle scuole secondarie di secondo grado (scuole superiori), per il settantacinque in quelle secondarie di primo grado (scuole medie) e per il sessantatre per cento nelle scuole primarie (scuole elementari).

In particolare dei 2.601 alunni in più presenti nelle scuole superiori ben 1.814 sono stranieri, mentre sono 1.463 sui 1.951 in più nelle scuole medie e 2.205 sui 3.503 delle elementari. Questo fenomeno ha, ovviamente, prodotto una variazione nelle componenti interne alla popolazione scolastica che si traduce in un consistente aumento delle quota di stranieri che, come anticipato, passa, in generale, dal 4,9 al 15,6 per cento. Più precisamente, oggi si contano 17 alunni stranieri su cento iscritti nelle scuole primarie e secondarie di primo grado e 13 nelle scuole secondarie di secondo grado

A proposito di genitori e coppie, dai dati 2010 (ultimi disponibili) della Regione Emilia-Romagna, emerge che, in provincia di Parma, più di 2 matrimoni su 10 sono composti da almeno uno dei due coniugi di cittadinanza straniera e che sono nettamente prevalenti le unioni in cui ad avere la cittadinanza straniera è la sposa. Quella di Parma, inoltre, è la provincia dell'Emilia-Romagna che detiene la percentuale più alta per matrimoni con almeno un coniuge straniero.

Per quanto riguarda le cittadinanze più numerose, al primo posto, per il terzo anno consecutivo, troviamo i moldavi, mentre al secondo i rumeni, che hanno sottratto tale posizione agli albanesi, che si collocano, così, al terzo posto; queste tre cittadinanze da sole rappresentano il 35,3% di tutta la popolazione straniera. Ormai da alcuni anni le persone provenienti dai Paesi dell'Est Europa rappresentano il gruppo più numeroso.

Sul territorio parmense si registra inoltre un aumento delle presenze "ufficiali" di richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria; al 31.12.2011 sono 599 le persone con tale status giuridico, l'anno scorso la Questura ci aveva fornito un dato totale di 497 persone. L'aumento è quasi totalmente da ricondurre alla crescita di persone con permesso di soggiorno per richiesta asilo e pertanto da ricondurre in buona misura agli arrivi nell'ambito della cosiddetta "Emergenza Nord Africa". Il dato è tuttavia inferiore alle aspettative considerato che sono state circa 180 le persone accolte nel territorio provinciale nelle strutture in convenzione con Protezione Civile Regionale. Le donne rappresentano il 21,7% del totale (+ 1,7% rispetto al 2010). Nell'anno 2012 lo Sportello provinciale per richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria ha registrato complessivamente 415 accessi dei quali il 58% è costituito da nuovi utenti. Il 9% è costituito da donne (36 donne). Rispetto al 2011 gli accessi sono aumentati del 23%.

Organismi di coordinamento e priorità di azione:

In attuazione delle proprie competenze e di quanto sancito dalla legge regionale n.5/2004 e dal Programma triennale regionale in materia di immigrazione 2009/2011, la Provincia di Parma ha istituito, tramite la sottoscrizione di specifici protocolli territoriali, i seguenti Coordinamenti provinciali con funzioni di programmazione, approfondimento, monitoraggio e valutazione delle diverse tematiche afferenti l'area in oggetto:

- Protocollo Provinciale in materia di coordinamento provinciale permanente in materia di immigrazione ed intercultura composto dalle associazioni di stranieri e dalle associazioni di italiani operanti nel settore dell'immigrazione e dell'intercultura attive nella provincia di Parma (circa 40 le associazioni firmatarie);
- Protocollo d'intesa in materia di prima accoglienza e assistenza dei richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della provincia di Parma sottoscritto dalla Provincia di Parma, la Questura di Parma, la Prefettura di Parma, il Comune di Parma, il Comune di Fidenza (enti titolari progetti Sprar), Ciac onlus e Cooperativa sociale Caleidos (enti gestori progetti Sprar);
- Protocollo d'intesa provinciale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti sottoscritto dalla Provincia di Parma, Prefettura di Parma, i Comuni di Parma, Fidenza, Langhirano, la Comunità Montana Valli Taro e Ceno, i quattro Centri territoriali permanenti istruzione adulti (CTP) di Parma, Montechiarugolo, San Secondo Parmense, Fornovo Taro, l'Ufficio Scolastico Provinciale, la cooperativa Le Radici, l'Associazione Centro l'Orizzonte onlus, l'Associazione Perché No? onlus.

In un contesto come quello sopra descritto è sempre più evidente la dimensione strutturale dell'immigrazione, e pertanto la necessità di promuovere politiche volte a favorire quella cultura della conoscenza di questi "nuovi cittadini" che è il presupposto di una efficace politica di coesione sociale. Rivestono, inoltre, sempre maggiore importanza i percorsi di partecipazione attiva dei cittadini stranieri, nonché la creazione di spazi, luoghi e momenti di scambio e confronto interculturale.

In continuità con gli interventi già attivati gli anni scorsi la Provincia ha predisposto il Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali – area immigrazione - anni 2013-2014, individuando le seguenti priorità:

1. Interventi destinati a promuovere la partecipazione dei cittadini stranieri immigrati, sostenere l'associazionismo promosso da cittadini stranieri, favorire luoghi, occasioni, opportunità di mediazione confronto, scambio tra soggetti di diversa provenienza,
2. interventi volti a promuovere il dialogo interculturale, l'integrazione sociale nonché la definizione di un nuovo patto di cittadinanza tra cittadini italiani e di origine straniera e a favorire il contrasto a fenomeni di discriminazione.

Attività realizzate scorsa annualità:

- Sportello provinciale di informazione, ascolto, orientamento e consulenza per richiedenti asilo e rifugiati del territorio provinciale (più di 400 le persone che si sono rivolte allo sportello nel 2012) realizzato in collaborazione con il Ciac onlus;
- consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale attraverso la realizzazione del report provinciale sul fenomeno dell'immigrazione in provincia di Parma;
- prosecuzione del progetto "Hina", sportello e punto di incontro per donne immigrate (gestito da 6 associazioni composte da donne migranti e italiane), attraverso l'individuazione della nuova sede all'interno del Centro interculturale di Parma;
- supporto all'attivazione anche a Parma del centro interculturale (inaugurato a febbraio 2013) quale luogo di incontro e confronto tra persone native e migranti dove è possibile esprimere partecipazione e cittadinanza attiva e quale punto di riferimento del territorio e dei diversi soggetti istituzionali e non per la promozione dell'intercultura;
- promozione e realizzazione in collaborazione con la Uisp di iniziative sportive finalizzate alla socializzazione con il particolare coinvolgimento di bambini e giovani italiani e stranieri e la partecipazione di diverse associazioni di immigrati e interculturali;
- promozione del dialogo interreligioso attraverso il sostegno alla realizzazione del forum interreligioso con il coinvolgimento delle diverse confessioni religiose, le associazioni, le scuole;
- sostegno alla realizzazione del festival "Kuminda" realizzato da una rete di 27 organizzazioni e incentrato sul tema del cibo, come diritto fondamentale per tutti, come risorsa naturale, come prodotto dell'attività umana, come oggetto di scambio, relazione e consumo;
- approvazione del piano provinciale per l'alfabetizzazione dei cittadini stranieri e partecipazione al progetto regionale "Parole in Gioco 2" attraverso la programmazione di 30 corsi di italiano ed educazione civica da realizzarsi in diversi comuni del territorio provinciale;
- coordinamento provinciale in materia di asilo politico con particolare riferimento al passaggio dal piano di emergenza Nord Africa alla gestione ordinaria dell'accoglienza in raccordo con la Regione, la Prefettura, i Comuni e gli enti di tutela coinvolti;
- programmazione degli interventi di mediazione culturale nelle scuole superiori della provincia di Parma al fine di favorire l'inserimento degli alunni stranieri (600 ore di mediazione culturale previste per le 20 scuole secondarie di secondo grado adesioni partecipanti);
- programmazione e coordinamento degli interventi in materia di discriminazione con particolare riferimento all'organizzazione di iniziative nell'ambito della settimana contro il razzismo e alla realizzazione di percorsi formativi per gli operatori della rete provinciale contro le discriminazioni.

COLLEGAMENTO AGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI CON IL FONDO SOCIALE LOCALE

- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare la povertà e l'esclusione sociale;
 Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);

- X Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
- X Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano, ...)

QUADRO DI SINTESI UTILIZZO RISORSE ASSEGNATE

AREA	Referente	euro	rif. Scheda intervento
Azioni di sistema	Annoni Gabriele	35.948,00 €	A.1
Infanzia e adolescenza	Canovi Anna Maria Donati Francesca	35.321,00 €	B (B.1, B. 2, B.3, B.4, B.5)
Immigrazione	Floris Elisa	19.777,00 €	C.1
Totale		91.046,00 €	
Immigrazione	Floris Elisa	159.635,47 €	D.1
TOTALE		250.681,47 €	

• **PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI**

SCHEDA INTERVENTO ANNO 2013

Scheda A.1

- X area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO <i>Supporto tecnico e informativo in materia di programmazione sociale</i>	
<input checked="" type="checkbox"/> X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Gabriele Annoni Tel.0521/931301 – g.annoni@provincia.parma.it

Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Parma – Coordinamento Politiche Sociali Azienda Ausl di Parma
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Comuni Organizzazioni Sindacali Associazioni anziani, disabili, familiari e caregivers Enti gestori servizi sociali e socio-sanitari
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Operatori dei servizi sociali e sanitari Operatori delle strutture socio assistenziali Caregivers familiari
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	a) partecipare alla definizione della programmazione sociale e sanitaria e garantire supporto all'attività della CTSS b) sostegno al percorso di accompagnamento all'accreditamento definitivo dei servizi
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	A: 1. Indagine e monitoraggio delle condizioni degli anziani fragili nelle aree appenniniche: mappatura degli over 75 non in carico ai servizi, momenti formativi per gli operatori e controllo valori predittivi da parte del medico di base con visite domiciliari dell'equipe, presa in carico "leggera" del Servizio Assist. Domic. 2. Iniziative provinciali di approfondimento, formazione e pubblica discussione sul tema delle "Condizioni e i requisiti della relazione e del lavoro di cura". 3. Progetto Qualità nei servizi di assistenza e cura . 4. Elaborazione del riparto Fondo Non Autosufficienza 5. Elaborazione pareri Piani Programmatici triennali ASP B: 1. Monitoraggio Percorso di Accreditamento dei Servizi – Raccordo con OTAP- sostegno all'accompagnamento. 2. Monitoraggio percorso trasformazione ASP 3. Monitoraggio Fondo Non Autosufficienza 4. Gestione osservatorio provinciale immigrazione 5. Supporto costante a raccolta dati regionali

Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> • <u>Provinciale</u> <input type="checkbox"/> specificare: • Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: • Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	Provinciale (progetti tutti a valenza sovra distrettuale, il progetto n.1 nella macro azione A è limitato al Distr. Sud Est e Distr. Valli Taro e Ceno).		
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> • numero e qualifica degli operatori • Ente di Appartenenza 	Dirigente della Provincia di Parma in qualità di coordinatore 3 funzionari della Provincia di Parma in qualità di referenti area anziani/disabili, Osservatorio immigrazione 1 consulente Provincia di Parma/Ausl di Parma		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Coinvolgere gli operatori del sociale e del sanitario (sia del versante pubblico che del versante privato) nella definizione di un patto per la qualità dei servizi rivolti alla popolazione fragile e alle famiglie: n. iniziative pubbliche e di formazione realizzate, n. partecipanti, e presentazione degli esiti del percorso		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 35.948,00	Quota regionale 35.948,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

• PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

• **SCHEDA INTERVENTO**
Anno 2013-14
Scheda B. 1

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Adozione - Sostegno alle famiglie adottive	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Francesca Donati Assessorato alle Politiche Sociali Provincia di Parma P.le della Pace n. 1 – 43121 Parma Tel. 0521 931317; fax 0521 931318; e-mail: f.donati@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Soggetti pubblici: Provincia di Parma (capofila di programma), Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli. Soggetti privati: Enti autorizzati per l'adozione internazionale incaricati a collaborare con i Servizi Adozioni della provincia di

	Parma, a seguito di selezione degli stessi; Associazioni di famiglie adottive.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Circa n. 50 Coppie partecipanti ai corsi pre-adozione organizzati nel corso dell'anno 2013 e altrettanti nell'anno 2014. Circa n. 16 Coppie partecipanti ai momenti formativi post-idoneità all'adozione internazionale organizzati nel corso dell'anno 2013 e altrettanti nell'anno 2014. Circa n. 16 Famiglie e n. 16 ragazzi adottivi partecipanti ai gruppi post-adozione organizzati nel corso dell'anno 2013 e altrettanti nell'anno 2014. Circa n. 8 Famiglie e n. 8 ragazzi adottivi partecipanti al nuovo gruppo di auto-mutuo aiuto co-accompagnato dagli operatori permanente ed aperto a partire da inizio 2014.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Sostenere le famiglie adottive nel pre-adozione, nel periodo di attesa di abbinamento con il bambino adottivo e nel post adozione, sia a livello individuale, che attraverso incontri di gruppo; oltre che, per le famiglie che accetteranno la proposta, partecipando ad un gruppo di auto-mutuo-aiuto permanente ed aperto co-accompagnato dagli operatori, come momento su cui investire vs le crisi e i fallimenti adottivi (ed "oltre" il sostegno post-adoztivo dei primi due anni dopo l'adozione).
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Organizzazione di: 1. n. 5 corsi pre-adozione nel corso dell'anno 2013 e n. 5 nell'anno 2014. 2. n. 2 momenti formativi post-idoneità all'adozione internazionale nel corso dell'anno 2013 e n. 2 nell'anno 2014. 3. n. 2 gruppi post-adozione sperimentali nell'anno 2013 e n. 2 nell'anno 2014 rivolti ai genitori adottivi ed in parallelo ai loro figli. 4. n. 1 gruppo di auto-mutuo-aiuto a partire da inizio 2014, co-accompagnato dagli operatori, permanente ed aperto, corrispondente ad alcuni momenti del ciclo vitale-adottivo (prima infanzia e scuola elementare-media), come lavoro su cui investire vs le crisi e i fallimenti adottivi ("oltre" il sostegno post-adoztivo dei primi due anni post adozione).

<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: • Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: • Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	<p>Tutti i corsi sono organizzati a livello provinciale, i partecipanti provengono da tutti i Distretti socio-sanitari provinciali e i corsi vengono condotti in alternanza da AS e Psi. delle equipe adozioni dei diversi Distretti provinciali.</p>
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero e qualifica degli operatori • Ente di appartenenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli operatori delle équipes adozioni coinvolti nella programmazione dei corsi sono i componenti del Gruppo tecnico provinciale Adozione: <ul style="list-style-type: none"> • Patrizia Bizzi e Patrizia Forlini - Assistenti sociali del Comune di Parma • Carlotta R. Kuntze e Anna Ventimiglia- Psicologhe dell'AUSL di Parma • <i>Marianna Arduini – Assistente sociale del Comune di Sorbolo (in rappresentanza dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, Colorno, Torrile)**</i> • Carla Pezzani – Assistente sociale dell'Azienda USL – Servizio sociale del Distretto di Fidenza • Anna Ambrogi – Psicologa dell'Azienda USL – Dipartimento Cure Primarie del Distretto di Fidenza • Simonetta Pigati – Psicologa dell'Azienda USL – Servizio NPIA del Distretto di Fidenza • Francesca Stefanini – Assistente sociale dell'ASP Azienda Sociale Sud Est (Distretto Sud Est – zona montana) • Roberta Perfigli – Assistente sociale dell'Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale (Distretto Sud Est – zona pedemontana) • Daniela Manetta – Psicologa dell'Azienda USL – NPIA del Distretto Sud Est • Lara Ramuschi – Assistente sociale dell'ASP Rossi Sidoli • Elisa Ceci – Psicologa dell'ASP Rossi Sidoli <p><i>** L'assistente sociale di Sorbolo in realtà non fa parte dell'équipe adozioni, avendo i quattro Comuni del Distretto che rappresenta delegato al Comune di Parma il settore dell'adozione; partecipa in ogni caso al Tavolo di coordinamento provinciale al fine di mantenere un raccordo con il proprio territorio.</i></p>

Di questi, gli operatori che conducono i corsi alternandosi tra loro sono:

- Patrizia Bizzi e Patrizia Forlini - Assistenti sociali del Comune di Parma
- Carlotta R. Kuntze – Psicologa dell'AUSL di Parma
- Carla Pezzani – Assistente sociale dell'Azienda USL – Servizio sociale del Distretto di Fidenza
- Anna Ambrogi – Psicologa dell'Azienda USL – Dipartimento Cure Primarie del Distretto di Fidenza
- Francesca Stefanini – Assistente sociale dell'ASP Azienda Sociale Sud Est (Distretto Sud Est – zona montana)
- Roberta Perfigli – Assistente sociale dell'Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale (Distretto Sud Est – zona pedemontana)
- Daniela Manetta – Psicologa dell'Azienda USL – NPIA del Distretto Sud Est
- Lara Ramuschi – Assistente sociale dell'ASP Rossi Sidoli

- la referente del settore Adozioni della Provincia di Parma (per l'organizzazione dei corsi): Francesca Donati
- per la conduzione dell'incontro post-idoneità all'adozione internazionale e di n. 1 incontro dei corsi pre-adozione: gli operatori dei 4 Enti autorizzati individuati a collaborare con i Servizi Adozioni della Provincia di Parma per l'anno 2013 (ANPAS, Istituto la Casa, La Maloca, NADIA onlus;) per l'anno 2014 saranno da definire a seguito di nuova procedura di selezione.
- Associazioni di famiglie adottive: una rappresentanza di "Genitori si Diventa" - sezione di Parma e Reggio Emilia (sede a S. Ilario d'Enza) e del gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi "Il girotondo dei genitori adottivi" partecipano agli incontri del Gruppo tecnico provinciale Adozioni trimestralmente, in co-presenza degli Enti autorizzati ed

	<p>insieme ci si confronta e si programmano diverse iniziative.</p> <p>NB: gli operatori dei Servizi Pubblici coprono tali funzioni all'interno del loro orario di lavoro, quindi non comportano un costo specifico per e a carico del Programma in oggetto. Gli Enti autorizzati invece per gli interventi nei corsi sopra citati e per la partecipazione agli incontri di Coordinamento tecnico provinciale Adozione vengono rimborsati con fondi del presente programma. Le associazioni di famiglie adottive vi partecipano a titolo di volontariato. Per la conduzione dei gruppi post adozione di ragazzi adottati vengono incaricati e rimborsati appositi operatori esterni alle équipes adozioni (per carichi di lavoro delle stesse), come anche per il gruppo di auto-mutuo-aiuto co-accompagnato, il tutto con i fondi del presente programma.</p>
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Corsi di informazione coppie aspiranti all'adozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ob. a medio termine:</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dare continuità e verificare l'andamento dei corsi di informazione, confrontandosi all'interno del Coordinamento provinciale fra Servizi ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale per migliorare la metodologia degli stessi → <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> tasso di incremento dei partecipanti ai corsi, livello di partecipazione ai corsi, livello di successo dei corsi, livello di gradimento, durata dei tempi di attesa, variazioni nell'organizzazione e gestione dei corsi rispetto agli anni precedenti. - <i>Ob. a lungo termine:</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ fornire alle coppie interessate all'adozione una maggiore consapevolezza ed una migliore gestione del percorso adottivo e di ciò che un'adozione implica, ▪ adozioni più consapevoli e "ben riuscite", ▪ diminuzione delle crisi e dei fallimenti adottivi → <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> incidenza delle crisi e dei fallimenti adottivi sul totale delle adozioni realizzate e sulle adozioni di coppie che hanno partecipato ai corsi, variazioni rispetto agli anni precedenti.

Post idoneità all'adozione internazionale:

- *Ob. a medio termine:* confronto e riflessione all'interno del Coordinamento provinciale tra Servizi ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale rispetto all'organizzazione di momenti di gruppo rivolti alle coppie nel periodo post idoneità all'adozione internazionale, nell'attesa d'abbinamento con il bambino adottivo
→

Indicatori:

livello di partecipazione ai momenti di sostegno,
livello di successo delle iniziative,
livello di gradimento,
durata dei tempi di attesa,
variazioni rispetto all'anno precedente.

- *Ob. a lungo termine:* offrire alle coppie dichiarate idonee all'adozione da parte del Tribunale per i Minorenni ed in attesa di abbinamento un sostegno in questo lungo periodo di attesa in cui spesso esse si ritrovano "abbandonate" sia dai Servizi, sia dagli Enti autorizzati, in particolare, per quanto concerne l'adozione internazionale, nell'arco di anno di tempo a disposizione delle coppie per conferire l'incarico ad un Ente autorizzato →

Indicatori:

n. crisi/fallimenti sul totale delle adozioni e sul totale delle coppie che hanno frequentato i momenti di sostegno

Post adozione:

- *Ob. a medio termine:* la riflessione ed il confronto fra Servizi ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale per una collaborazione nel post adozione possono contribuire a stabilire modalità di sostegno alle coppie condivise e concertate, non sovrapposte da parte delle due Istituzioni e di maggior aiuto per le coppie stesse. →

Indicatori:

effettiva attuazione di modalità operative di collaborazione fra Enti e Servizi,
variazioni nella collaborazione fra i due soggetti rispetto

	<p>agli anni precedenti.</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Ob. a lungo termine:</i> la verifica, il consolidamento ed il rinnovamento della metodologia di organizzazione e conduzione dei gruppi di sostegno di genitori adottivi, rivolti in parallelo ai genitori e ai loro figli, possono contribuire a conferire un maggior sostegno ai genitori adottivi durante l'adozione, al fine di non "lasciarli soli" ed evitare/diminuire le crisi e i fallimenti adottivi, specialmente diffusi in età adolescenziale → <i>Indicatori:</i> tasso di incremento dei partecipanti ai gruppi, tasso di bambini partecipanti ai gruppi, livello di successo dei gruppi, livello di partecipazione continuativa ai gruppi, livello di gradimento, variazioni rispetto agli anni precedenti. <p>Auto-mutuo-aiuto co-accompagnato:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Ob. a medio termine:</i> la riflessione ed il confronto fra Servizi possono contribuire a stabilire modalità di sostegno alle famiglie condivise e concertate, oltre i due anni di sostegno post adottivo, per fornire un maggior aiuto alle famiglie stesse e prolungato nel tempo. → <i>Indicatori:</i> effettiva attuazione di modalità operative per l'attivazione del gruppo.- <i>Ob. a lungo termine:</i> l'ideazione di una metodologia di organizzazione e conduzione del gruppo permanente ed aperto, rivolto in parallelo ai genitori e ai loro figli, può contribuire a conferire un maggior sostegno ai genitori adottivi durante l'adozione, al fine di non "lasciarli soli" ed diminuire/accompagnare le crisi e i fallimenti adottivi, specialmente diffusi in età adolescenziale → <i>Indicatori:</i> tasso di incremento dei partecipanti ai gruppi, tasso di bambini partecipanti ai gruppi, livello di successo dei gruppi,
--	---

	livello di partecipazione continuativa ai gruppi, livello di gradimento		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 9.000 € (4.000 € per E. A. + 5.000 € per organizzazio ne corsi)	Quota regionale 9.000 €	Eventuale quota di altri soggetti da specificare Costi figurativi a carico degli Enti Pubblici coinvolti per l'impiego del proprio personale

• PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

•
• **SCHEDA INTERVENTO**
Anno 2013-14
Scheda B. 2

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Adozione – Formazione e sensibilizzazione sull'adozione	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Francesca Donati Assessorato alle Politiche Sociali Provincia di Parma P.le della Pace n. 1 – 43121 Parma Tel. 0521 931317; fax 0521 931318; e-mail: f.donati@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Soggetti pubblici: Provincia di Parma (capofila di programma), Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli. Soggetti privati: 4 Enti autorizzati individuati a collaborare con i Servizi Adozioni

	<p>della Provincia di Parma per l'anno 2013 (ANPAS, Istituto la Casa, La Maloca, NADIA onlus); per l'anno 2014 saranno da definire a seguito di nuova procedura di selezione.</p> <p>Associazioni di famiglie adottive: una rappresentanza di "Genitori si Diventa" sezione di Parma e Reggio Emilia (sede a S. Ilario d'Enza) e del gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi "Il girotondo dei genitori adottivi" partecipano agli incontri del Tavolo tecnico provinciale Adozioni trimestralmente, in co-presenza degli Enti autorizzati ed insieme ci si confronta e programma diverse iniziative.</p>
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>- circa 100 persone partecipanti alle iniziative seminariali</p> <p>- 20 operatori circa del Gruppo tecnico provinciale Adozione</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Favorire la diffusione di una corretta cultura dell'adozione rivolta alla cittadinanza. 2) Favorire la specializzazione delle équipes adozioni distrettuali, attraverso la formazione e la supervisione degli operatori. 3) Favorire modalità di collaborazione ed una formazione integrata tra i diversi Servizi che ruotano attorno al Mondo dell'infanzia e dell'adolescenza (Sociale, Sanità, Scuola...).
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>☞☞ Diffusione di una corretta cultura dell'adozione (sensibilizzazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di iniziative di sensibilizzazione, organizzate di concerto con i Servizi, gli Enti autorizzati e le associazioni di famiglie adottive, rivolte alla cittadinanza, sia per l'anno 2013 che per il 2014. <p>☞☞ Specializzazione équipes adozioni, collaborazione e formazione integrata operatori e Servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Confronto tra le équipes adozioni del territorio provinciale, i rappresentanti degli Enti autorizzati e quelli dell'associazionismo dedicato, su temi aperti che richiedono un approccio integrato e multidisciplinare, prevedendo anche il coinvolgimento di professionisti, in primis

	<p>insegnanti, per l'inserimento e non solo dei bambini adottati a scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazioni tra Servizi e riflessione all'interno del Gruppo tecnico provinciale Adozione per una presa in carico integrata dei minori adottati in situazioni di crisi e fallimenti adottivi. • Formazione per operatori con particolare attenzione al tema delle crisi e dei fallimenti adottivi dal titolo "Le adozioni complesse. Prevenire e curare la crisi nel percorso adottivo" a cura del C.T.A.
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: • Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: • Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	<p>Tutte le iniziative sono programmate, promosse e concertate a livello provinciale, nascono sul Tavolo tecnico provinciale Adozione, passando al vaglio dei Responsabili di Servizio e dal Tavolo unico di Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza</p>
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero e qualifica degli operatori • Ente di Appartenenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli operatori delle équipe adozioni coinvolti nella programmazione dei corsi sono: • Patrizia Bizzi e Patrizia Forlini - Assistenti sociali del Comune di Parma • Carlotta R. Kuntze e Anna Ventimiglia- Psicologhe dell'AUSL di Parma • <i>Marianna Arduini – Assistente sociale del Comune di Sorbolo (in rappresentanza dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, Colorno, Torrile)**</i> • Carla Pezzani – Assistente sociale dell'Azienda USL – Servizio sociale del Distretto di Fidenza • Anna Ambrogi – Psicologa dell'Azienda USL – Dipartimento Cure Primarie del Distretto di Fidenza • Simonetta Pigati – Psicologa dell'Azienda USL – Servizio NPIA del Distretto di Fidenza • Francesca Stefanini – Assistente sociale dell'ASP Azienda Sociale Sud Est (Distretto Sud Est – zona montana) • Roberta Perfigli – Assistente sociale dell'Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale (Distretto Sud Est – zona pedemontana)

	<ul style="list-style-type: none"> • Daniela Manetta – Psicologa dell’Azienda USL – NPIA del Distretto Sud Est • Lara Ramuschi – Assistente sociale dell’ASP Rossi Sidoli • Elisa Ceci – Psicologa dell’ASP Rossi Sidoli • la referente del settore Adozioni della Provincia di Parma (per l’organizzazione dei corsi): Francesca Donati • Gli operatori dei 4 Enti autorizzati individuati a collaborare con i Servizi Adozioni della Provincia di Parma per l’anno 2013 (ANPAS, Istituto la Casa, La Maloca, NADIA onlus;) per l’anno 2014 saranno da definire a seguito di nuova procedura di selezione. • Associazioni di famiglie adottive: una rappresentanza di “Genitori si Diventa” - sezione di Parma e Reggio Emilia (sede a S. Ilario d’Enza) e del gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi “Il girotondo dei genitori adottivi” partecipano agli incontri del Gruppo tecnico provinciale Adozioni trimestralmente, in co-presenza degli Enti autorizzati ed insieme ci si confronta e si programmano diverse iniziative <p>NB: gli operatori dei Servizi Pubblici coprono tali funzioni all’interno del loro orario di lavoro, quindi non comportano un costo specifico per e a carico del Programma in oggetto. Gli Enti autorizzati invece per gli interventi nei corsi e la partecipazione agli incontri di coordinamento tecnico provinciale Adozione vengono rimborsati con fondi del presente programma. Le associazioni di famiglie adottive vi partecipano a titolo di volontariato.</p>
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Sensibilizzazione: - <i>Ob. a medio termine:</i> aumento delle richieste di informazione sull’adozione agli uffici preposti, a seguito della partecipazione alle iniziative di sensibilizzazione aperte alla cittadinanza →</p>

	<p><i>Indicatori:</i> tasso di incremento delle richieste di informazioni pervenute a seguito della partecipazione alle iniziative, tasso di incremento delle richieste di disponibilità pervenute a seguito della partecipazione alle iniziative.</p> <p>- <i>Ob. a lungo termine:</i> conseguente diffusione di una corretta cultura dell'adozione e consequenziale riduzione delle crisi e dei fallimenti adottivi →</p> <p><i>Indicatori:</i> tasso di riduzione delle crisi e dei fallimenti adottivi.</p> <p>Formazione: Formazione integrata rivolta agli operatori delle équipes adozioni e ai rappresentanti degli Enti autorizzati ed in casi specifici a: Insegnanti e/o Dirigenti scolastici, Medici di base, Pediatri e Medici Legali:</p> <p>- <i>Ob. a medio termine:</i></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Partecipazione di tutti gli operatori delle équipes adozioni e di un rappresentante di ognuno dei 4 Enti autorizzati delegati a collaborare con i Servizi Adozioni della provincia di Parma alle iniziative di formazione;▪ partecipazione costante (minimo 70% delle ore totali) degli iscritti ai corsi → <p><i>Indicatori:</i> tasso di incremento dei partecipanti ai corsi, livello di successo dei corsi, livello di gradimento, variazioni rispetto agli anni precedenti.</p> <p>- <i>Ob. a lungo termine:</i> miglioramento delle rispettive competenze professionali, specializzazione ed approfondimento su alcune tematiche specifiche inerenti l'adozione, collaborazione inter-istituzionale →</p> <p><i>Indicatori:</i> auto-percezione di competenze acquisite, auto-percezione della possibilità di realizzare un'effettiva e proficua collaborazione inter-istituzionale, livello di gradimento.</p>
--	--

Piano finanziario:	Spesa totale prevista 1.000 € (per iniziativa di sensibilizzazioni)	Quota regionale 1.000 €	Eventuale quota di altri soggetti da specificare Costi figurativi a carico degli Enti Pubblici coinvolti per l'impiego del proprio personale	

• PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

• SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013-14

Scheda B.3

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Ampliamento della Rete di accoglienza e solidarietà <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Assessorato provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 fax 0521/931318 e-mail. a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno; Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Bercelo e Valmozzola
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Servizi socio sanitari tutela minori, forze dell'ordine, magistratura minorile, scuole e agenzie educative, ospedali ed altri presidi sanitari, attori del privato sociale (associazioni di famiglie affidatarie e di comunità familiari; associazioni di volontariato)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • Minori 0-17 anni residenti nel territorio provinciale con situazioni di grave pregiudizio • Famiglie in difficoltà • Operatori dei Servizi Socio-Sanitari • Famiglie affidatarie • Comunità familiari • Ospedale

	<ul style="list-style-type: none"> • Forze dell'Ordine • Magistratura • Collettività
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Garantire, attraverso la costituzione di una rete qualificata di accoglienza in emergenza, un'accoglienza adeguata ai minori anche in situazione di grave pregiudizio, evitando e contenendo il rischio di vittimizzazione secondaria.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<p><u>Consolidamento e diffusione dell'utilizzo dell'anagrafe provinciale informatizzata</u> delle risorse accoglienti (famiglie affidatarie, comunità familiari, comunità educative, comunità di pronta accoglienza e comunità madre – bambino) presenti sul territorio provinciale.</p> <p><u>Sostegno, informazione/formazione delle famiglie affidatarie:</u> prosecuzione dei corsi a livello provinciale rivolti alle coppie ed ai single interessati all'esperienza dell'affido familiare. All'interno di tale azione, una particolare attenzione è riservata alle famiglie ed ai single disponibili all'accoglienza in emergenza di minori in situazione di grave pregiudizio, con l'organizzazione di un corso all'anno di approfondimento sulla tematica specifica. Sarà dedicato, inoltre, un percorso ad hoc per le famiglie adottive che vengono coinvolte in percorsi di affido familiare a lungo termine o sine die.</p>
Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> • Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: • Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: • Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	Territorio della provincia di Parma
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> • numero e qualifica degli operatori • Ente di Appartenenza 	Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Affido e Accoglienza: n. 7 Assistenti Sociali (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Torriole; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est; Pedemontana Sociale; Azienda Usl- Distretto di Fidenza) n. 6 Psicologhe (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; Ausl Distretto Sud Est; ASP Rossi Sidoli) 2 rappresentanti delle Associazioni di Famiglie Affidatarie

	1 referente delle Comunità familiari			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • n. di coppie che intraprendono i corsi • funzionalità ed utilizzo del data base • n. di interventi del servizio d'intervento in emergenza per la tutela del minore • n. e modalità di accessi alla rete di accoglienza 			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 3.571	Quota regionale 3.571	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	

NB: per informazioni più dettagliate si rimanda al Programma provinciale Tutela minori P.A. 2013

• PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

•
•
• SCHEDA INTERVENTO
Anno 2013-14

Scheda B.4

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Formazione e Sensibilizzazione per la diffusione di una cultura dell'accoglienza <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Assessorato provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 fax 0521/931318 e-mail. a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Servizi socio sanitari minori, forze dell'ordine, magistratura minorile, scuole e agenzie educative, ospedali ed altri presidi sanitari, attori del privato sociale (associazioni di famiglie affidatarie e di comunità familiari; associazioni di volontariato)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Cittadinanza adulta Alunni scuole secondarie superiori Alunni scuole primarie Operatori dei servizi socio – sanitari Operatori delle forze dell'ordine Operatori della Magistratura Alunni scuole dell'infanzia

<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Ob. a medio termine: Promozione di una cultura della tutela e dell'accoglienza; formazione degli operatori coinvolti, a vario titolo, nella prevenzione, sostegno e promozione della famiglia, con particolare attenzione a quella di origine del minore.</p> <p>Ob. a lungo termine: aumento richiesta informazioni sull'affido, reperimento nuove disponibilità di famiglie per l'affido; promuovere una cultura di prevenzione e sostegno delle famiglie naturali.</p>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Realizzazione della <u>Rassegna "AFFIDARE"</u> anno 2014, utilizzando la metodologia coinvolgimento capillare delle realtà associative del territorio provinciale reti informali familiari e di solidarietà presenti nei vari distretti.</p> <p>Organizzazione d'incontri di <u>formazione su temi socio - giuridici</u> rivolti, in particolare, agli operatori delle comunità familiari ed educative del territorio provinciale. (azione condivisa con il programma tutela)</p> <p>Organizzazione di momenti di sensibilizzazione e formazione, in attuazione anche a quanto previsto dalle Linee guida nazionali per l'affido 2012, rivolte agli insegnanti, ai genitori, ai rappresentanti del terzo settore, agli operatori sanitari.</p>
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ● Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ● Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	<p>Territorio della provincia di Parma</p>
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● numero e qualifica degli operatori ● Ente di Appartenenza 	<p>Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Affido e Accoglienza: n. 7 Assistenti Sociali (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Torrile; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est; Pedemontana Sociale; Azienda Usl- Distretto di Fidenza) n. 6 Psicologhe (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; Ausl Distretto Sud Est; ASP Rossi Sidoli) 2 rappresentanti delle Associazioni di Famiglie Affidatarie 1 referente delle Comunità familiari</p>

Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • n. di persone che chiedono informazioni sull'affido e variazione sull'anno precedente • n. di nuove disponibilità per l'affido, variazione sull'anno precedente ed incidenza sul totale delle persone che hanno chiesto informazione • n. dei libretti, segnalibri, locandine distribuiti • luoghi di distribuzione • n. delle persone partecipanti alle iniziative di sensibilizzazione • modalità con cui le persone che si rivolgono ai Servizi sono venute a conoscenza dello strumento dell'affido • quante persone che si rivolgono ai Servizi hanno ricevuto informazioni sull'affido grazie alla partecipazione alle iniziative organizzate • qualità dell'intervento professionale a favore del minore e della sua famiglia • apertura delle prassi operative verso nuovi strumenti per valorizzare, sostenere e promuovere la famiglia 			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 8.000	Quota regionale 8.000	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	

NB: per informazioni più dettagliate si rimanda al Programma provinciale Tutela minori P.A. 2013

• PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI






• SCHEDA INTERVENTO





Anno 2013-14

Scheda B.5

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Politiche a tutela dei minori e delle famiglie - piano di azioni <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Assessorato provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 fax 0521/931318 e-mail. a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Azienda USL, Azienda Ospedaliera, Enti titolari o delegati alle funzioni in materia di minori: Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani, Comunità montana Valli Taro e Ceno, Azienda Pedemontana Sociale, Azienda Sociale Sud Est, Azienda USL – Distretto di Fidenza, Provincia di Parma, Associazioni e Privato sociale che operano nel settore, Questura (Seconda Sezione Squadra Mobile e Ufficio Minori), Comando Provinciale dei Carabinieri, Procura presso il Tribunale Ordinario di Parma, Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Bologna, Ufficio scolastico provinciale.

<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>Cittadinanza adulta Operatori dei servizi socio – sanitari Operatori delle forze dell'ordine Operatori della Magistratura</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • consolidare il ruolo della sezione tutela del coordinamento unico e del gruppo tecnico multiprofessionale ed interistituzionale; • monitorare l'intervento volto alla predisposizione di spazi per le audizioni protette, documentazione e raccolta dati anche attraverso un percorso di formazione mirato per gli operatori coinvolti in tale attività; • consolidare le reti di accoglienza qualificata in emergenza per i minori di età 0 – 10 anni e per quelli dagli 11 ai 17 anni; • dare continuità all'individuazione di prassi operative condivise attraverso l'individuazione di linee guida integrate ed azioni di monitoraggio, confronto e formazione interistituzionale; • organizzazione di momenti formativi integrati rivolti ai soggetti indicati dalla L.R. 14/2008 - art. 24 lettere a) e b) • ampliare la riflessione inerente la tutela minori anche all'ambito dei minori che commettono reato
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<ul style="list-style-type: none">  omogeneizzazione delle prassi su tutto il territorio provinciale,  formazione integrata e supervisione,  facilitazione della connessione fra i nodi della rete dei Servizi Sociali, Sanitari, Istituzione giudiziaria, Forze dell'Ordine, Istituzione scolastica,  rinnovo convenzione per 1 anno con il Comune di Parma per 1 posto in emergenza, di cui uno riservato alle situazioni di sospetto abuso e maltrattamento e a disposizione del territorio provinciale presso il Centro di prima accoglienza "C.A.S.A." gestito dal Comune di Parma. <i>(intervento comune al programma provinciale affido e accoglienza</i>  Avvio di un confronto tra Comuni, Procura, Forze dell'Ordine e Scuola, finalizzato alla rilevazione del fenomeno inerente la condizione dei minori che commettono reato, anche attraverso la realizzazione di un momento

	<p>d'indagine e confronto allargato.</p> <p>  Organizzazione di un momenti formativi integrati rivolti alle Forze dell'Ordine, agli insegnanti, ai pediatri, agli operatori dei servizi socio - sanitari sia sugli aspetti dell'intervento in rete per le situazioni di sospetto abuso e maltrattamento, sia ai temi della genitorialità conflittuale, della violenza assistita, della separazione e tutela dei figli che alle modalità di gestione ed organizzazione legate all'intervento nel post – emergenza (<i>intervento in parte condiviso con il Programma provinciale Affidato e Accoglienza</i>).</p> <p>  Organizzazione di momenti di formazione e consulenza su temi giuridici rivolta agli operatori dei servizi socio – sanitari del territorio provinciale.</p>
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ● Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ● Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	<p>Territorio della provincia di Parma</p>
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● numero e qualifica degli operatori ● Ente di Appartenenza 	<p>Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Tutela minori:</p> <p>n. 7 Assistenti Sociali (Servizi territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Colonro; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est; Pedemontana Sociale; Azienda Usl-Distretto di Fidenza; Az. Ospedaliera di Parma)</p> <p>n. 1 Pedagogista</p> <p>n. 6 Psicologhe (NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; ASP Rossi Sidoli)</p> <p>2 Neuropsichiatre Infantili</p>
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N. di minori inseriti in emergenza - n. famiglie o posti comunità familiare inseriti nella rete per l'emergenza - n. partecipanti ai corsi di formazione/supervisione: richieste pervenute di iscrizione / richieste soddisfatte, n. iniziative formative organizzate - n. operatori iscritti ai corsi sul totale degli operatori destinatari potenziali, n. operatori che iniziano i corsi sul totale degli iscritti, n. operatori che terminano i corsi sul totale di coloro che li hanno iniziati, n. operatori che

	interrompono i corsi sul totale di coloro che li hanno iniziati - gradimento dei percorsi di formazione e supervisione attraverso appositi questionari - Ob. a lungo termine: miglioramento delle competenze professionali, tramite un aggiornamento professionale continuo ed una specializzazione ed approfondimento su alcune tematiche specifiche inerenti la tutela, abuso e maltrattamento - n. richieste di consulenza legale - n. operatori che hanno espresso valutazione rispetto al servizio di consulenza legale, tipologia di valutazione n. di accessi al Servizio di audizioni protette, variazione sull'anno precedente			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 13.750	Quota regionale 13.750	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	

NB: per informazioni più dettagliate si rimanda al Programma provinciale Tutela minori P.A. 2013

• **PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI**

• **SCHEDA INTERVENTO**
Anno 2013 - 2014
 Scheda C.1

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza X area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO Settimana del Migrante – incontri di popoli e culture <input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> X Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Coordinamento Politiche Sociali
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Elisa Floris – referente area immigrazione Tel. 0521/931314; fax. 0521/931318; e.floris@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	/
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	<i>Coordinamento Provinciale in materia di immigrazione e intercultura</i> istituito nel 2010 e composto dalle seguenti associazioni di stranieri e dalle associazioni di italiani operanti nel settore dell'immigrazione e dell'intercultura: Il Borgo, Ya basta, Senza frontiere, Di mano in mano, Ciac onlus, Perché no?, Rete dormire fuori, Coordinamento pace e solidarietà, Pozzo di sicar, Unione somala di Parma, Gouho – glode', Peruviana di parma, Vagamonde, Ghanese di Parma e provincia, Camerunensi, Filippina, Giuseppe Verdi immigrati tunisini, Nigeriani di Parma e

provincia, Stranieri di Salsomaggiore, la Mission, comunità Ivoriana di Parma e provincia, Milleunmondo, Comunità Senegalese, Ecuador senza frontiere, Libertango, Cause nazionale congo kinshasa, Multietnica e culturale, Giovani Musulmani d'Italia, la maison des Enfants de la Cote d'Ivoire, Comunità islamica di Parma e provincia, Immigrati alta Val taro, albanese Ars iuvenis, Amici d'Africa, Scanderberg, Vox Aquila, Donne Tunisine, volontari Etiopi, Abahozza italo ruandese, Colori d'Africa, Bel- agire, Culturale moldova, Oltre le frontiere, le Giraffe, Romania chiama Parma, Afghani liberi in Italia, Umoja, Futuro, Mwassi, sahel Solidarite Parma, Comunità Indiana parma, Fasso kanou, Mwassi.

La rete del Centro Interculturale di Parma inaugurato a febbraio 2013 quale punto di riferimento e di incontro per tutti i cittadini, stranieri e italiani, per conoscere, conoscersi, informarsi e incontrarsi. Uno spazio fisico e non solo; un luogo di progettazione di eventi e iniziative che coinvolgeranno il territorio tutto. Il Centro, sostenuto dalla Provincia di Parma, è nato nell'ambito del progetto "Luoghi interculturali" realizzato in collaborazione con *Forum Solidarietà - Centro servizi per il volontariato* della provincia di Parma. 41 soggetti, fra associazioni, cooperative, coordinamenti e comunità compongono la rete del Centro: Abahozza consolatrice italo-ruandese, Ad ogni luogo, Amici d'Africa, Ass. dei cittadini di Gohoud Glode' in Italia, Ass. don Camillo Mellini, Ass. Il Borgo, Ass. Nigeriana, Bokk jeff, Caritas diocesana Fidenza, Centro di aiuto alla vita, Ciac - Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione Internazionale, Comunità Islamica, Comunità senegalese di Parma e provincia, Cooperativa Eidè, Cooperativa Il Cortile, Coordinamento pace e solidarietà, Di mano in mano, Ecosolgea, Ecuador senza frontiere, Fuori di teatro, Futura, Futuro, Garabombo, Gruppo amici di Lodesana, Immigrati alta Val Taro, Insieme - coordinamento del volontariato, Kwa dunia, Le giraffe, Milleunmondo, Neri per forza, Parma per gli altri, Perché no?, Pozzo di Sicar, Progetto Hina, Rete intercultura, Romania chiama Parma, Sejuti - Comunità indiana, Sms family, Vagamonde, Vip clown Parma, Voce nuova Tunisia.

<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>Destinatari diretti: - Associazioni di cittadini stranieri e di italiani che si occupano di immigrazione, intercultura, cooperazione (circa 40) Destinatari indiretti: - cittadini italiani e stranieri (adulti, giovani, donne e bambini: si prevede la partecipazione alle iniziative di circa 3000 persone</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>La Provincia intende riprendere e rinnovare la significativa esperienza rappresentata dalla realizzazione del festival "La settimana del migrante" al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la partecipazione dei cittadini stranieri immigrati; - sostenere l'associazionismo promosso da cittadini stranieri, - favorire occasioni, opportunità di mediazione confronto, scambio tra soggetti di diversa provenienza - promuovere il dialogo interculturale, l'integrazione sociale nonché la definizione di un nuovo patto di cittadinanza tra cittadini italiani e di origine straniera - potenziare e consolidare il rapporto tra le associazioni di immigrati, le istituzioni locali e le altre associazioni del territorio anche alla luce del nuovo centro interculturale quale punto di riferimento fondamentale per la elaborazione di pratiche interculturali
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione delle modalità e strumenti (es. definizione tempi, eventuale bando, etc..) di progettazione della nuova edizione della "Settimana del Migrante" attraverso la concertazione con le associazioni in sede di coordinamento provinciale in materia di immigrazione e in raccordo con la rete del centro interculturale di Parma; - Realizzazione della manifestazione "La Settimana del Migrante", incontri di popoli e culture all'insegna della tolleranza, del rispetto e dell'integrazione attraverso spettacoli, incontri e

	<p>degustazioni etniche, mostre, animazione per bambini e ragazzi attuati dalle associazioni di immigrati e che si occupano di intercultura in collaborazione con altre realtà del volontariato e del terzo settore del territorio. In particolare si propone di lavorare e programmare nel calendario della manifestazione iniziative volte ad approfondire e/o affrontare, sotto le diverse forme (artistiche, ludiche, seminari, conviviali, informative/sensibilizzazione) le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • differenza di genere e migrazione al femminile • conoscenza, solidarietà e dialogo interculturale • discriminazione e razzismo • diritti e doveri di cittadinanza • migranti di ieri e di oggi. <p>In relazione all'ultima tematica citata, si ritiene utile introdurre, quale importante elemento di novità delle iniziative della Settimana del Migrante, la correlazione con il fenomeno dei migranti italiani all'estero e dei figli nati all'estero, nei paesi di emigrazione e che non intendono affatto rinunciare all'essere italiani e a conoscere meglio la cultura e la lingua del paese di origine, ma sono anche profondamente attaccati alla terra che ha accolto le loro famiglie e che ha segnato profondamente la loro esistenza. Sono più di 130.000 gli emiliano romagnoli d'origine nel mondo (stima rapporto Migrantes), tra le province più numerose da cui sono partiti anche Parma (19.254) con particolare riferimento a piccoli comuni come Borgotaro (1812) e Bardi (1581), culla di un'emigrazione intensa delle Valli del Taro e del Ceno e in genere dell'area appenninica. Tale fenomeno riporta con attenzione il tema della multidimensionalità dell'essere italiani e di conseguenza lo scenario di un mondo globale e di contesti sempre più interculturali; tematiche che si auspica possano divenire oggetto di specifiche iniziative all'interno della Settimana anche attraverso la collaborazione della consulta regionale dell'emigrazione e le associazioni locali di riferimento.</p>
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: • Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: 	<p>Le iniziative programmate nell'ambito della Settimana del Migrante si realizzano in tutto il territorio provinciale; Le associazioni potranno ovviamente trovare un'importante</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	opportunità per la realizzazione delle iniziative nei nuovo locali e spazi del centro interculturale.		
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> • numero e qualifica degli operatori • Ente di Appartenenza 	n.1 Coordinatore di progetto – Provincia di Parma n.1 Figura amministrativa – Provincia di Parma Volontari Servizio Civile (n. 2/4)		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Su un piano qualitativo, si auspica di sostenere la realizzazione di progetti e attività realizzati dalle associazioni di immigrati e non qualitativamente significativi, nonché di stimolare l'implementazione di un approccio di collaborazione tra le diverse associazioni ed un confronto costante e riconosciuto con le associazioni del territorio. Si auspica che nella realizzazione delle iniziative del festival siano coinvolte almeno la metà delle associazioni presenti sul territorio nonché la realizzazione di un calendario ricco di eventi (almeno 20). Indicatori di monitoraggio e valutazione previsti: <ul style="list-style-type: none"> - n. associazioni coinvolte per tipologia - n. altri enti partecipanti - n. eventi programmati e realizzati per tipologia - n. cittadini partecipanti alle iniziative 		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 19.777,00	Quota regionale 19.777,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

•
PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI
•

SCHEDA INTERVENTO
Anno 2014

Scheda C.2

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza X area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Intercultura al Centro	
<input type="checkbox"/> X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Coordinamento Politiche Sociali
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Elisa Floris – referente area immigrazione Tel. 0521/931314; fax. 0521/931318; e.floris@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Centro Interculturale di Parma e provincia, associazione costituitasi ad aprile 2013 con l'adesione di 27 realtà ed iscritta al registro provinciale.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	La Provincia di Parma intende promuovere e sostenere l'attività del nuovo Centro Interculturale di Parma e provincia, inaugurato a febbraio 2013. Avrà pertanto un compito di stimolo e monitoraggio delle azioni realizzate. Enti locali, istituzioni scolastiche, altre realtà del terzo settore che saranno coinvolte nell'attività.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: - Le Associazioni costituenti la rete del centro interculturale e l'omonima associazione (27) Destinatari indiretti: - Associazioni ed enti del territorio coinvolti nelle iniziative

	<p>- cittadini italiani e stranieri (adulti, giovani, donne e bambini) partecipanti alle iniziative</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Sostenere l'attività del centro interculturale consolidandone la rete e la capacità di intervento attraverso il raggiungimento di tali obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attuazione dei principi della pace, del pluralismo delle culture e della solidarietà fra i popoli attraverso la promozione di una società basata sul pluralismo culturale, sull'integrazione multietnica e multiculturale - Promozione della piena attuazione dei diritti di cittadinanza per tutti, con attenzione particolare al riconoscimento di cittadinanza ai bambini nati sul territorio. Si vuole perseguire la realizzazione delle pari opportunità, dei principi di uguaglianza, di pari dignità sociale dei cittadini, nonché il superamento di tutte le forme di disagio, anche nei luoghi e nelle situazioni di ulteriore marginalità sociale. - Promozione dell'intercultura con particolare attenzione all'universo femminile - Valorizzazione del patrimonio storico e sociale della città, della diversità e della conoscenza reciproca come risorsa e ricchezza per il futuro.
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>L'associazione Centro Interculturale organizza, gestisce e coordina le attività del centro volte a favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura dell'accoglienza, del dialogo interculturale in grado di sviluppare approcci che possano migliorare ed aumentare la partecipazione delle persone alla vita sociale, economica e politica del territorio nonché la crescita delle realtà esistenti come incontri di discussione sulle tematiche relative all'intercultura, presentazioni di libri e proiezioni video, momenti conviviali tra persone provenienti da territori diversi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuove forme di cittadinanza attiva, attraverso la partecipazione alla vita collettiva, con attenzione al disagio sociale ed alla discriminazione, valorizzando e utilizzando gli spazi della sede come luoghi di incontro, conoscenza e di

	<p>socializzazione delle esperienze, laboratorio di progettazione interculturale per lo sviluppo di una cittadinanza attiva.</p> <p>- previene e denuncia situazioni di discriminazione culturale e sociale per contrastare il razzismo e la xenofobia in tutte le forme e contro chiunque esse siano rivolte attraverso l'organizzazione di iniziative di informazione, documentazione, sperimentazione, anche in collaborazione con le realtà operanti sul territorio che prevedano l'utilizzo di modalità comunicative tradizionali e innovative (nuovi media, pubblicazioni) ed in stretto raccordo con la rete provinciale contro le discriminazioni attiva nell'ambito del centro regionale</p> <p>- partecipa a reti nazionali e internazionali con analoghe finalità del Centro Interculturale e finalizzate alla ricerca, monitoraggio in campo multiculturale del plurilinguismo, elaborando e realizzando progetti che perseguano politiche di integrazione e coesione sociale e garantendo presenza e collaborazione con la rete regionale dei Centri interculturali</p>
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	<p>Le iniziative si attuano e rivolgono all'intero territorio provinciale.</p>
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	<p>n.1 Coordinatore di progetto – Provincia di Parma n.1 Figura amministrativa – Provincia di Parma n. 2 referenti del centro (coordinatore e presidente del centro) i soci delle diverse associazioni della rete del centro (circa 20)</p>
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. iniziative realizzate - n. altri enti partecipanti - n. associazioni partecipanti - n. cittadini partecipanti

Piano finanziario:	Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	
	5.085,00	5.085,00		

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO
 Anno 2014
 Scheda C.3

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza X area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
H.I.N.A – Ho imparato a non arrendermi - Sportello per donne migranti	
<input type="checkbox"/> X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Coordinamento Politiche Sociali
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Elisa Floris – referente area immigrazione Tel. 0521/931314; fax. 0521/931318; e.floris@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Associazione di promozione sociale Milleunmondo
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Associazioni di volontariato e promozione: Mwassi, Associazione Comunità senegalese, Associazione Donne di qua e di là.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Diretti Le utenti che si rivolgono allo sportello (mediamente 2 per ogni giorno settimanale di apertura) Indiretti 25.000 donne straniere residenti sul territorio provinciale 30 associazioni di stranieri del territorio, in particolare quelle

	composte principalmente da donne
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Potenziare il progetto "Hina – Ho imparato a non arrendermi – Spazio donne migranti" come sportello di ascolto, orientamento, ma anche luogo di incontro per donne migranti e non che necessitano di informazioni, aiuto o semplicemente di essere ascoltate e/o trovare uno spazio ove conoscere altre persone e realizzare iniziative di dialogo interculturale in particolare sui temi dell'immigrazione di genere.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Apertura settimanale dello sportello e organizzazioni iniziative di sensibilizzazione e attività di socializzazione
Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	La sede dello sportello Hina si trova nel comune di Parma ma è rivolto alla cittadinanza residente in tutti i comuni della provincia.
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	1 coordinatore di progetto 6 volontarie formate delle associazioni partecipanti al progetto
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Supportare pratiche di partecipazione attiva, auto aiuto e scambio attivate dalle associazioni Rendere maggiormente visibile e fruibile alla cittadinanza lo spazio Hina anche attraverso l'ubicazione e connessione con il centro interculturale Saranno misurati i seguenti indicatori: n. giornate di apertura dello sportello n. utenti allo sportello n. incontri periodici dell'equipe di progetto n. attività organizzate nell'ambito del progetto

Piano finanziario:	Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	
	3.000,00	3.000,00		

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2014

Scheda C.4

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
KUMINDA – IL DIRITTO AL CIBO 2014	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> X Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Coordinamento Politiche Sociali
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Elisa Floris – referente area immigrazione Tel. 0521/931314; fax. 0521/931318; e.floris@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Centro di Servizio per il Volontariato di Parma – Forum Solidarietà
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	L'Associazione Cibopertutti nasce nel 2003 dalla volontà di 23 organizzazioni (associazioni, odv, cooperative sociali) e negli anni, si è dimostrata aperta e alla ricerca di nuove collaborazioni. Oggi è una rete di 31 (30% in più) organizzazioni che organizza ogni anno il festival Kuminda (www.kuminda.org), un'occasione di riflessione intorno al diritto al cibo. La rete Cibopertutti ha individuato diversi partner e coinvolge diversi soggetti per la

	<p>realizzazione del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i soggetti co-promotori (Terre di Mezzo e Comitato Italiano Sovranità Alimentare-CISA); - i soggetti patrocinatori e sostenitori (Forum Solidarietà, Provincia e Comune di Parma, Regione Emilia Romagna, Assemblea Legislativa, Comune e Provincia di Reggio Emilia per le attività svolte a Reggio Emilia); - i soggetti con cui si è avviata una collaborazione progettuale e/o organizzativa (Coop Nord Est, Università di Parma, CUCI Università di Parma, LabTerre-RE, Fondazione Andrea Borri, Ottobre Africano, Associazione Verso il DES del parmense, Tavolo Bio-Equo ER, AIAB ER, Biblioteca Civica, rete Centoperuno-Emporio, Centro Interculturale di Parma). <p>Tra questi, annoveriamo anche la Soprintendenza dei Beni Artistici e Culturali con cui è iniziata un'interessante collaborazione sia logistica che tematica sul rapporto cibo e arte.</p>
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>La tipologia dei destinatari del progetto Kuminda è diversificata, dato che, attraverso iniziative mirate, si rivolge, in modo specifico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studenti e insegnanti di scuola secondaria di secondo grado di Parma e provincia (per un numero totale previsto di 1000) - studenti universitari - referenti e persone appartenenti a comunità straniere - imprese di produzione e trasformazione e aziende agricole di Parma e provincia - volontari di organizzazioni operanti in differenti ambiti (solidarietà e cooperazione internazionale, educazione ambientale, missionarietà, turismo responsabile, economia solidale, pace e diritti umani, commercio equo e solidale, migranti e interculturalità) della provincia di Parma e dell'intero territorio regionale - studiosi e intellettuali del territorio nazionale - enti locali - cittadini del territorio provinciale <p>Si stima un numero totale dei destinatari del progetto pari a 2.500.</p>

<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Il 2014 è l'Anno europeo contro gli Sprechi Alimentari e l'Anno internazionale dell'Agricoltura Familiare. Entrambi i temi hanno a che fare col diritto al cibo: contrastare gli sprechi e sostenere l'agricoltura familiare significa agire concretamente per la garanzia di tale diritto a livello locale e globale. Si intende, in tale occasione, programmare una serie di iniziative culturali e di sensibilizzazione su tali temi in collegamento con eventi e soggetti sul territorio nazionale e internazionale, che culmineranno nel festival Kuminda.</p> <p>L'obiettivo generale è quindi quello di sensibilizzare al contrasto degli sprechi e al sostegno dell'agricoltura familiare. Obiettivi specifici del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire lo scambio di saperi fra produttori e fra produttori e consumatori - favorire lo scambio di "visioni" sul cibo tra persone provenienti da aree geografiche differenti - favorire azioni di produzione, scambio e reperimento semi tra produttori - promuovere scambio di saperi e conoscenze fra referenti di reti internazionali e produttori/reti/esperienze locali - favorire nei referenti delle singole organizzazioni della rete la diffusione di consapevolezza e competenze sui temi affinché si inneschino circuiti virtuosi di contaminazione sui temi.
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Le azioni intendono sensibilizzare e promuovere gesti e impegni concreti agendo sia sul ripensamento degli stili di vita e di consumo in relazione agli sprechi sia sulla conoscenza e sulla visibilizzazione del contributo dell' Agricoltura Familiare nell'attuale contesto di crisi.</p> <p>Si intendono realizzare n. 6 iniziative di sensibilizzazione e di approfondimento rivolte alla cittadinanza. Le iniziative di sensibilizzazione saranno n.2 e verteranno sul tema dei diritti dei lavoratori migranti nel territorio nazionale e si intende organizzarle attraverso le modalità della presentazione video e della rappresentazione del teatro-danza, modalità che possono intercettare nel modo più ampio la cittadinanza. Le iniziative di</p>

	<p>approfondimento saranno n. 4 momenti seminari e incontri con relatori internazionali di rilievo individuati insieme alle comunità migranti del territorio. Le iniziative avranno come tema principale gli stili di vita in diversi paesi, i cambiamenti sociali, le motivazioni dei viaggi migratori. Saranno i migranti stessi che si occuperanno, con l'aiuto degli altri volontari della rete Cibopertutti, di accogliere e accompagnare gli ospiti durante la permanenza a Parma. Gli incontri saranno l'occasione per rafforzare nella percezione collettiva un'immagine positiva dei migranti che, a sua volta, si traduce in meccanismi di aumento dell'auto-stima, grazie ai quali è possibile costruire relazioni paritarie basate sul rispetto e valorizzazione reciproci.</p> <p>Si intende inoltre realizzare un laboratorio teatrale che avrà come focus la tematica dell'incontro tra le varie culture del cibo, dalle tradizioni alle ritualità e tabù che questo argomento comporta. Esso prenderà avvio in occasione di una presentazione pubblica in cui verranno presentati gli esiti di interviste narrative sul tema del cibo e dei suoi immaginari effettuate con il coinvolgimento di rappresentanti di varie nazionalità presenti nella nostra provincia. Nella presentazione verranno chiamate tutte le comunità migranti e le associazioni che si occupano di intercultura. Al percorso laboratoriale, articolato in 15 incontri di 3 ore ciascuno, si potranno iscrivere donne migranti e native. Per agevolare la partecipazione delle interessate è prevista l'offerta di piccolo buffet a lato di ogni incontro e si stilerà il calendario degli appuntamenti in concomitanza alla disponibilità di iniziative per bambini nei locali del Centro Interculturale, luogo di realizzazione dell'iniziativa. Si intende coinvolgere un numero di 20 persone. L'esito finale sarà la produzione di una performance teatrale sul tema che vedrà la prima replica nell'ambito della Festa Multiculturale (giugno 2015), un evento giunto alla 18° edizione che vede la partecipazione di circa 10.000 persone.</p>
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	<p>Si intende coinvolgere cittadini di tutto il territorio provinciale.</p>

Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	N. 23 volontari N. 2 operatori di Forum Solidarietà CSV Parma – coordinatori di progetto								
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - aumento del numero di iniziative volte a favorire la conoscenza di culture diverse, promuovere il rispetto reciproco e acquisire una maggiore consapevolezza sul valore dell'accoglienza e della convivenza tra persone di diversa provenienza - avvio di nuove azioni coprogettate tra istituzioni e realtà associative diverse Si intende monitorarle attraverso: fogli presenza, n. partecipanti agli incontri, n. nuove progettualità avviate, n. partecipanti ai laboratori								
Piano finanziario:	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 25%;">Spesa totale prevista</td> <td style="width: 25%;">Quota regionale</td> <td style="width: 25%;">Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td> <td style="width: 25%;"></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">7.000,00</td> <td style="text-align: center;">7.000,00</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare		7.000,00	7.000,00		
Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare							
7.000,00	7.000,00								

SCHEDA INTERVENTO - PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>	X
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	<input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

<input type="checkbox"/>		
--------------------------	--	--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: Corsi di italiano per stranieri: progetto Parole in Gioco 4 – Azioni del sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica (fondo FEI)- azione locale territoriale della provincia di Parma

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa Ausl)	Provincia di Parma in qualità di partner unitamente al CTP di San Secondo (Capofila del progetto complessivo è la Regione Emilia-Romagna)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	provinciale nell'ambito di un progetto più ampio di valenza territoriale regionale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Elisa Floris 0521/931314 e.floris@provincia.parma.it
4. Destinatari	Cittadini stranieri extracomunitari adulti in possesso di regolare permesso di soggiorno e residenti/domiciliati nel territorio provinciale. Si prevedono target specifici destinatari di corsi dedicati quali donne, analfabeti, giovani. In particolare si prevedono due corsi rivolti specificatamente a donne: uno rivolto a cittadine migranti, pressoché analfabete e provenienti dal Nord e Centro Africa, perlopiù coniugate con figli in età scolastica e che pertanto al mattino possono frequentare il corso, l'altro indirizzato soprattutto a donne residenti in zone svantaggiate (comuni montani). Inoltre un corso sarà dedicato a giovani e ragazzi stranieri (ovviamente over 16) perlopiù neo arrivati con importanti esigenze comunicative ostacolate da un'insufficiente conoscenza linguistica.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Le progettualità previste nell'ambito del piano provinciale immigrazione e nei programmi attuativi distrettuali
6. Azioni previste	Publicizzazione e realizzazione di 27 corsi di italiano per stranieri di livello pre A1, A1, A2 in diversi comuni del territorio provinciale al fine di garantire una copertura di tutti e quattro i distretti. Trattasi di moduli formativi di lingua ed educazione civica, comprensivi delle 20 ore di attività di accoglienza e orientamento e delle 10 ore di educazione civica. Si prevede altresì l'attivazione dei seguenti

	servizi mirati a supporto dei corsi: - attivazione del servizio di babysitteraggio per favorire la partecipazione in particolare delle donne residenti nei comuni montani - attivazione di azioni finalizzate a favorire l'accesso ai corsi in particolare delle donne attraverso appositi servizi di trasporto e rimborso dei costi di viaggio; - servizi di orientamento tesi a favorire la conoscenza dei servizi e del territorio rivolti prioritariamente alle donne, anche non scolarizzate, (accompagnamento presso gli enti e visite guidate ai principali monumenti e luoghi culturali della città) - servizio di tutoring a supporto dell'attività formativa rivolta in particolare ai giovani al fine di favorire l'accoglienza e l'orientamento ai servizi e opportunità di socializzazione e partecipazione; - servizio di accompagnamento individualizzato in particolare per l'utenza più debole e giovane al fine di favorire l'accesso alla rete dei diversi servizi e migliorare l'integrazione rispetto al contesto di riferimento e alle relazioni con i coetanei italiani. - servizio di tutoraggio per corso on line nei comuni montani/zone svantaggiate lontani dalle sedi dei CTP Realizzazione di un corso di aggiornamento formativo della durata di 30 ore per insegnanti di italiano L2 Applicazione ed eventuale aggiornamento/potenziamento del protocollo provinciale per il sostegno e la diffusione della lingua italiana e dell'educazione civica rivolta ai cittadini stranieri sottoscritto a febbraio 2013 Potenziamento della struttura formativa locale in termini di dotazione di attrezzature, quali LIM e TABLET							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	CTP del territorio (San Secondo, Pedemontana, Parma, Fornovo) Associazioni e cooperative impegnate nell'insegnamento dell'italiano per stranieri con particolare riferimento a quelle che hanno sottoscritto il protocollo provinciale Comuni Ufficio scolastico provinciale Prefettura di Parma							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale della Provincia e del Ctp di San Secondo in qualità di partner ufficiali (coordinatori e amministrativi) Docenti e personale di segreteria dei CTP e delle associazioni Curatore e formatore corso docenti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N. corsi realizzati N. partecipanti ai corsi N. attestazioni di frequenza e competenza rilasciate ai beneficiari dei corsi N. docenti partecipanti al corso di aggiornamento formativo							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	154.653,29		154.653,29				

□

Scheda D.1

**CORSI DI ITALIANO PER STRANIERI: PROGETTO PAROLE IN GIOCO 3
 - AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI SOSTEGNO ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA
 E DELL'EDUCAZIONE CIVICA (FONDO FEI)- AZIONE LOCALE TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI
 PARMA**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/> X
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4)

Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: Corsi di italiano per stranieri: progetto Parole in Gioco 3 – Azioni del sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica (fondo FEI)- azione locale territoriale della provincia di Parma	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, fondo)	Provincia di Parma in qualità di partner unitamente al CTP di San Secondo (Capofila del progetto complessivo è la Regione Emilia-Romagna)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	provinciale nell'ambito di un progetto più ampio di valenza territoriale regionale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Elisa Floris 0521/931314 e.floris@provincia.parma.it
4. Destinatari	Cittadini stranieri extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno e residenti/domiciliati nel territorio provinciale. Si prevedono target specifici destinatari di corsi dedicati quali donne, analfabeti, giovani. In particolare si prevedono due corsi rivolti specificatamente a donne: uno rivolto a cittadine migranti, pressoché analfabete e provenienti dal Nord e Centro Africa, perlopiù coniugate con figli in età scolastica e che pertanto al mattino possono frequentare il corso, l'altro indirizzato soprattutto a donne residenti in zone svantaggiate (comuni montani). Inoltre un corso sarà dedicato a giovani e ragazzi stranieri (ovviamente over 16) perlopiù neo arrivati con importanti esigenze comunicative ostacolate da un'insufficiente conoscenza linguistica.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Le progettualità previste nell'ambito del piano provinciale immigrazione e nei programmi attuativi distrettuali
6. Azioni previste	Pubblicizzazione e realizzazione di 28 corsi di italiano per stranieri di livello pre A1, A1, A2 in diversi comuni del territorio provinciale al fine di garantire una copertura di tutti e quattro i distretti. Trattasi di moduli formativi di lingua ed educazione civica, comprensivi delle 20 ore di attività di accoglienza e orientamento e delle 10 ore di educazione civica. Si prevede altresì l'attivazione dei seguenti servizi mirati a supporto dei corsi: - attivazione del servizio di babysitteraggio per favorire la partecipazione in particolare delle

	<p>donne residenti nei comuni montani</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione di azioni finalizzate a favorire l'accesso ai corsi in particolare delle donne attraverso appositi servizi di trasporto e rimborso dei costi di viaggio; - servizi di orientamento tesi a favorire la conoscenza dei servizi e del territorio rivolti prioritariamente alle donne, anche non scolarizzate, (accompagnamento presso gli enti e visite guidate ai principali monumenti e luoghi culturali della città) - servizio di tutoring a supporto dell'attività formativa rivolta in particolare ai giovani al fine di favorire l'accoglienza e l'orientamento ai servizi e opportunità di socializzazione e partecipazione; - servizio di accompagnamento individualizzato in particolare per l'utenza più debole e giovane al fine di favorire l'accesso alla rete dei diversi servizi e migliorare l'integrazione rispetto al contesto di riferimento e alle relazioni con i coetanei italiani. - servizio di tutoring per corso on line nei comuni montani/zone svantaggiate lontani dalle sedi dei CTP <p>Realizzazione di un corso di aggiornamento formativo della durata di 30 ore per insegnanti di italiano L2</p> <p>Pubblicazione di unità didattiche quale esito del percorso di formazione per docenti</p> <p>Applicazione ed eventuale aggiornamento/potenziamento del protocollo provinciale per il sostegno e la diffusione della lingua italiana e dell'educazione civica rivolta ai cittadini stranieri sottoscritto a febbraio 2013</p> <p>Potenziamento della struttura formativa locale in termini di dotazione di attrezzature, quali LIM e TABLET</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>CTP del territorio (San Secondo, Pedemontana, Parma, Fornovo) Associazioni e cooperative impegnate nell'insegnamento dell'italiano per stranieri con particolare riferimento a quelle che hanno sottoscritto il protocollo provinciale Comuni Ufficio scolastico provinciale Prefettura di Parma</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Personale della Provincia e del Ctp di San Secondo in qualità di partner ufficiali (coordinatori e amministrativi) Docenti e personale di segreteria dei CTP e delle associazioni Curatore e formatore corso docenti</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori</p>	<p>N. corsi realizzati N. partecipanti ai corsi</p>

regionali/distrettuali (da esplicitare)		N. attestazioni di frequenza e competenza rilasciate ai beneficiari dei corsi N. docenti partecipanti al corso di aggiornamento formativo							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	159.635,47				159.635,47				

TAB. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2014

	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE
Busseto	29.200,00	294.900,00	-	224.400,00	-	-	700,00	-	-	28.000,00	577.200,00
Fidenza	32.000,00	1.682.000,00	13.000,00	604.000,00	6.000,00	29.000,00	38.000,00	164.000,00	-	31.000,00	2.599.000,00
Fontanellato	41.000,00	515.000,00	38.800,00	286.998,00	-	-	2.126,00	8.750,00	3.800,00	21.860,00	918.334,00
Fontevivo	4.500,00	332.160,00	-	431.341,00	70.200,00	-	-	4.654,00	-	35.443,00	878.298,00
Noceto	37.043,00	514.529,00	-	343.473,00	580,00	300,00	11.903,00	-	-	27.027,00	934.855,00
Roccabianca	15.900,00	6.600,00	4.350,00	118.012,23	6.500,00	-	-	8.500,00	-	25.000,00	184.862,23
Salsomaggiore	7.800,00	853.500,00	-	716.500,00	292.382,00	3.400,00	6.400,00	8.400,00	-	145.000,00	2.033.382,00
San Secondo	8.000,00	71.000,00	-	232.336,00	74.000,00	-	-	10.350,00	-	16.000,00	411.686,00
Sissa-	6.000,00	206.076,00	-	200.483,00	80.000,00	-	-	5.000,00	-	15.000,00	512.559,00
Soragna	13.600,00	267.775,00	8.300,00	147.500,00	79.500,00	-	1.500,00	7.000,00	-	1.000,00	526.175,00
ca Terre del	-	70.400,00	1.000,00	114.020,00	41.030,00	800,00	-	2.000,00	-	-	229.250,00
.do sociale											-
ro (specificare											-
				7.686.623,82	2.760.219,69						10.446.843,51
				370.000,00	358.686,77						728.686,77
	-	398.230,11	224.074,84	5.584.138,24	2.500.808,63	807.320,64	9.850,00	-	4.382.202,18	23.467.744,02	37.374.368,66
delegate servizi	432.477,76	596.185,00	164.614,55	-	1.163.206,76	47.200,43	271.630,41	325.053,61	-	146.326,67	3.146.695,19
...											-
si pubblici egli Interni - erra d'asilo"-							517.433,88				-
si pubblici ASP				109.846,00							109.846,00
si privati - (esclusa le utenti)											-
	627.520,76	5.808.355,11	454.139,39	17.169.671,29	7.433.113,85	888.021,07	859.543,29	543.707,61	4.386.002,18	23.959.400,69	62.129.475,24

e - altri fondi :

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Giunta N° 73 del 25/07/2014.
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a
LAURA RAVECCHI, MARIA GIOVANNA GAMBAZZA Documento stampato il giorno 21/08/2014 da Macchidani Stefania.
Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi

denominazione	importo
Legge regionale n. 14/2008	

sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSR per unità di strada) nonchè per gli interventi previsti al punto 6 e 9 del documento "Indicazioni di supporto alla redazione del piano per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del PAA 2009..." di seguito richiamati:

servizi domiciliari, suddivise per tipologia di assistenza (Domiciliare Integrata (ADI), Domiciliare Programmata (ADP), Domiciliare Infermieristica);

servizi di Assistenza Specialistica Ambulatoriale;

servizi di Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni;

servizi di cura ripetuti per i cittadini sopra i 65 anni

Comune di Fidenza

All. "A"

ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO
DEL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE
E IL BENESSERE SOCIALE TRIENNALE 2009-2011
E
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2014

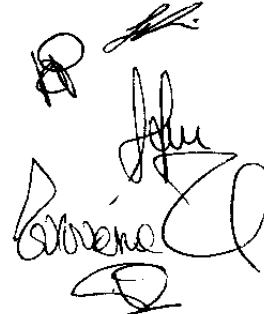
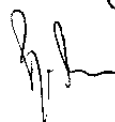
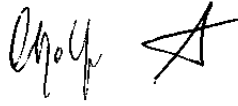
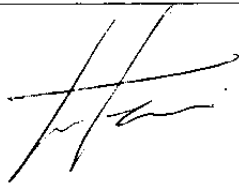
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
"Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

della L.R. 12 marzo 2003, n. 2
"Norme per la promozione della cittadinanza sociale e
per la realizzazione del sistema integrato di interventi
e servizi sociali"

e della D.G.R. 22 maggio 2008, n. 175
"Piano sociale e sanitario 2008-2010"

Zona sociale di Fidenza
DISTRETTO DI FIDENZA

Comuni di *Bussato, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccobianca, Balsomaggiore Terme,
San Secondo Parmense, Sissa Trocasati, Soragna e Unione civica "Terre del PO"*

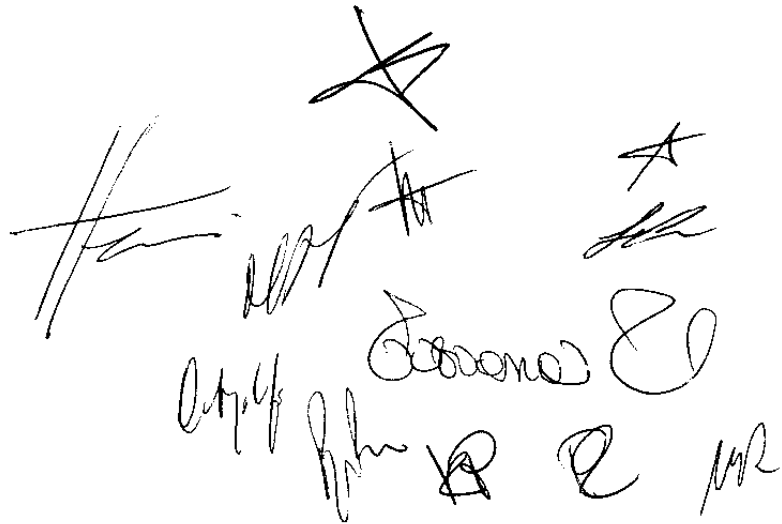


COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Giunta N° 73 del 25/07/2014.
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a
LAURA RAVECCHI, MARIA GIOVANNA GAMBAZZA Documento stampato il giorno 21/08/2014 da Macchidani Stefania.
Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi



(approvato dal Comitato di Distretto il 30 giugno 2014)
(Sottoscritto in Fidenza, il 30 giugno 2014)

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Giunta N° 73 del 25/07/2014.
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a
LAURA RAVECCHI, MARIA GIOVANNA GAMBAZZA Documento stampato il giorno 21/08/2014 da Macchidani Stefania.
Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi



A collection of handwritten signatures and initials in black ink, arranged in a loose cluster. The signatures vary in style, with some being more cursive and others more blocky. There are approximately seven distinct marks, including what appears to be a signature that reads 'Laura Ravecchi' and several other initials and names.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA
IL SINDACO DEL COMUNE DI BUSSETO
IL SINDACO DEL COMUNE DI FIDENZA
IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTANELLATO
IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTEVIVO
IL SINDACO DEL COMUNE DI NOCETO
IL SINDACO DEL COMUNE DI ROCCABIANCA
IL SINDACO DEL COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME
IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE
IL SINDACO DEL COMUNE DI SISSA TRECASALI
IL SINDACO DEL COMUNE DI SORAGNA
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"
IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA

RICHIAMATI:

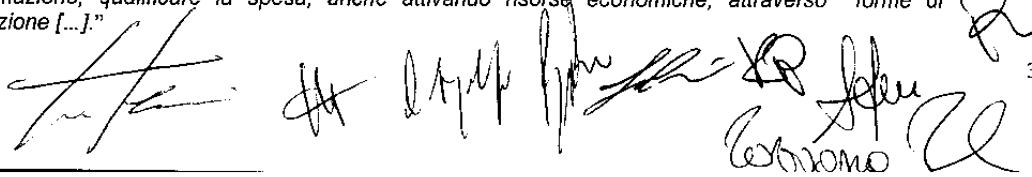
- L'Accordo di Programma per l'approvazione del "Piano distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del Programma attuativo annuale 2009", sottoscritto il 04 marzo 2009;
- L'Accordo di Programma integrativo del piano sociale di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale triennale 2009/2011, Programma attuativo annuale 2012, sottoscritto il 31 Luglio 2013;

RICORDATO:

- che i Comuni del distretto socio-sanitario di Fidenza, l'Azienda USL di Parma e l'ASP distretto di Fidenza hanno sottoscritto la "Convenzione quadro per l'erogazione delle prestazioni sociali con spesa a rilievo sociosanitario e sociale 2013-2017" prevedendo il conferimento ad ASP distretto di Fidenza a far capo dal 1° gennaio 2014 delle attività socio-assistenziali relative a:
 - assistenza sociale alla maternità, infanzia ed età evolutiva (compresi i giovani e le famiglie) ivi comprese le competenze di cui all'art. 23, lett. c) del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, così come dettagliato al Titolo II dell'art. 2;
 - assistenza sociale a favore dei minori, inclusi i minori a rischio di attività criminose così come dettagliato al Titolo II dell'art. 2 - comma 15);
 - assistenza sociale agli adulti anche in riferimento ai soggetti tossicodipendenti e alcooldipendenti e alle persone di cui alle lett. a), b) e c) del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, così come dettagliato al Titolo III dell'art. 2
 - assistenza sociale agli adulti inabili in età lavorativa, così come dettagliato al Titolo I dell'art. 2;
 - interventi socio-assistenziali a favore di soggetti diversamente abili, così come dettagliato al Titolo I dell'art. 2.
- che per i comuni di Fidenza, Noceto, Salsomaggiore Terme, Sissa, Unione Civica Terre del Po e Soragna tale conferimento è anticipato al 01/07/2013 mentre per i restanti comuni di Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Roccabianca, San Secondo e Trecasali il conferimento avverrà alla data prevista dalla convenzione;

VISTO:

- l'art. 29, comma 2 della L.R. n. 2/2003, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che prevede: "Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...]."



- L'art. 34 del D.Lgs. 30 agosto 2000, n. 267 e ss. mm " *Accordi di Programma*";

CONSIDERATO:

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 590 del 13 maggio 2013: "linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: " progetto adolescenza";
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1677 del 18 novembre 2013: "adozione linee di indirizzo regionale per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionale per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso e allegati";
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1951 del 16 dicembre 2013, "Assegnazione e concessione finanziamenti a favore degli enti locali sede di banche del tempo. Attuazione D.A.L. n. 117/2013 e propria delibera n. 855/2013;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 136 del 10 febbraio 2014: "istituzione dell'elenco regionale degli aspiranti tutori volontari. Rimborsi spese";
- la legge regionale 4 luglio 2014, n. 5 " norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate;
- la DGR 183 del 17 febbraio 2014 approvazione del piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 4 luglio 2013, n. 5;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 855 del 24 giugno 2013 ha approvato il "Programma annuale 2013: *ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale* ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013";
- che l'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 117 del 18 giugno 2013 ha approvato le " *Indicazioni attuative del Piano sociale sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali).* (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n.284)";
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 339 del 17 marzo 2014 ha approvato il "Programma annuale 2014: *ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale* ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, e individuazione degli obiettivi - seconda annualità - di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013";
- che con determinazione regionale n. 15830 del 29/11/2013 del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio-educative-programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, Direzione generale Sanità e Politiche Sociali, ha proceduto alla "Assegnazione, concessione e assunzione impegno contributi ai Comuni capofila per la realizzazione di progetti innovativi territoriali per *l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro*, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 117/2013 e della delibera di Giunta Regionale 855/2013";
- che la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, con decisione n. 2/2014, ha effettuato il riparto distrettuale delle risorse regionali 2013 del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e del Fondo nazionale per la Non Autosufficienza per l'anno 2014 ;
- che in data 21 maggio 2014 sono state presentate alle Organizzazioni Sindacali le linee di indirizzo ed il riparto dei finanziamenti suddiviso per aree, relativamente al Piano Sociale di Zona per l'anno 2014;

RITENUTO di procedere all'integrazione "Piano distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011" con la contestuale approvazione del "Accordo di programma integrativo del Programma attuativo annuale 2014" (all. "A"), articolato per progetti (all. "B") e del Piano Distrettuale per la non autosufficienza 2014 (all. C);

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000, dell'art. 29, comma 3, della LR 2/2003, e dell' art. 34 del D.Lgs. 30 agosto 2000, n. 267 e ss. mm.

Art. 1 - Oggetto

- I. La premessa e il Programma Attuativo 2014 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma integrativo che comprende:
 - a. I progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale Regionale 2013 e 2014;

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Giunta N° 73 del 25/07/2014.
 Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale a
 LAURA RAVECCHI, MARIA GIOVANNA GAMBAZZA Documento stampato il giorno 21/08/2014 da Macchidani Stefania.
 Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi

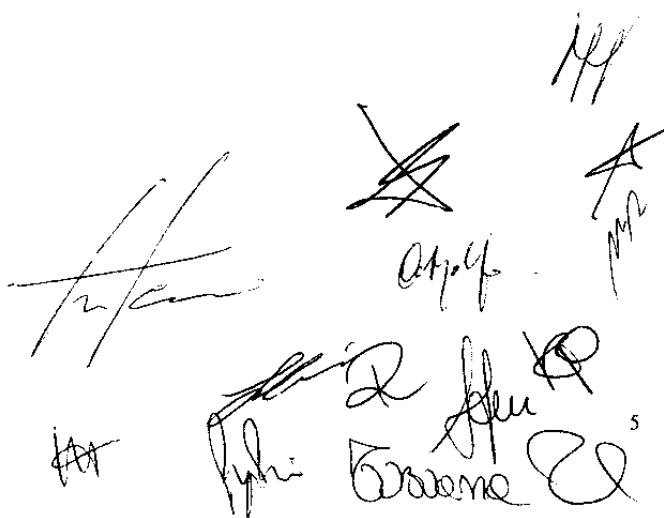
b. Il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 509/2007, n.1206/2007 e n.1230/2008 e definito sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione e dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria in data 3 maggio 2013, e già approvato dal Comitato di Distretto nella seduta del 18 giugno 2014;

Art. 2 - Obiettivi di priorità sociale
rimane invariato

Art. 3 - Ripartizione dei finanziamenti

Art. 3 a) Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del **Programma Attuativo Annuale 2014** - allegato al presente accordo, sono articolate come specificato nella Tabella 1.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Giunta N° 73 del 25/07/2014.
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a LAURA RAVECCHI, MARIA GIOVANNA GAMBAZZA Documento stampato il giorno 21/08/2014 da Macchidani Stefania.
Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi



A collection of handwritten signatures and initials in black ink. The signatures are scattered across the lower right portion of the page. Some are clearly legible, such as 'Laura Ravecchi' and 'Maria Giovanna Gambazza', while others are more stylized or abbreviated. There are also several sets of initials, including 'MR' and 'MR2', and a large, bold signature that appears to be 'Laura Ravecchi'.

TAB. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2014

Soggetti	AREE / TARGET											Totale RISORSE
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali		
Comune di Busseto	29.200,00	294.900,00	-	224.400,00	-	-	700,00	-	-	28.000,00	577.200,00	
Comune di Fidenza	32.000,00	1.682.000,00	13.000,00	604.000,00	6.000,00	29.000,00	36.000,00	164.000,00	-	31.000,00	2.598.000,00	
Comune di Fontanello	41.000,00	5.15.000,00	38.800,00	286.998,00	-	-	2.126,00	8.750,00	3.800,00	21.860,00	918.334,00	
Comune di Fontevivo	4.500,00	332.160,00	-	431.341,00	70.200,00	-	-	4.654,00	-	35.443,00	878.298,00	
Comune di Noceto	37.043,00	514.529,00	-	343.473,00	580,00	300,00	11.903,00	-	-	27.027,00	934.855,00	
Comune di Roccalbiana	15.900,00	6.600,00	4.350,00	118.012,23	6.500,00	-	-	8.300,00	-	25.000,00	184.862,23	
Comune di Salsomaggiore Terme	7.800,00	853.500,00	-	716.500,00	292.382,00	3.400,00	6.400,00	8.400,00	-	145.000,00	2.033.382,00	
Comune di San Secondo Parmense	8.000,00	71.000,00	-	232.336,00	74.000,00	-	-	10.350,00	-	16.000,00	411.686,00	
Comune di Sissa- Trecasali	6.000,00	206.076,00	-	200.483,00	80.000,00	-	-	5.000,00	-	15.000,00	512.559,00	
Comune di Soragna	13.600,00	267.775,00	8.300,00	147.500,00	79.500,00	-	1.500,00	7.000,00	-	1.000,00	626.175,00	
Unione Civica Terre del Po	-	70.400,00	1.000,00	114.020,00	41.030,00	800,00	-	2.000,00	-	-	229.260,00	
Regione - F.do sociale locale												
Regione altro (specificare in nota)												
FRNA				7.686.623,82	2.760.219,69						10.446.843,51	
FNNA				370.000,00	358.686,77						728.686,77	
AUSL ?				5.584.138,24	2.500.808,63	807.320,64	9.850,00	-	4.382.202,18	23.467.744,02	37.374.368,66	
Funzioni Delegate servizi 0-64 ASP	432.477,76	596.185,00	164.614,55	-	1.163.206,76	47.200,43	271.630,41	325.053,61	-	146.326,67	3.146.695,19	
Provincia di ...												
Altri soggetti pubblici Ministero degli Interni - Progetto "Terra d'asilo"												
Altri soggetti pubblici ASP												
Altri soggetti privati - Specificare (esclusa contribuzione utenti)											109.846,00	
TOTALE	627.520,76	6.808.385,11	454.139,39	17.169.671,29	7.433.113,85	888.021,07	889.543,29	643.707,61	4.386.002,18	23.959.400,69	62.129.475,24	

(1) Regione - altri fondi :      

Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a
 LAURA MARIA GIOVANNA GAMBACAZZA Documento stampato il giorno 21/02/2014 alle ore 17:02/2015

Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi

COPIA DI ORIGINALI DIGITALE - Delibera di Giunta N° del 14/02/2014

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Giunta N° 73 del 25/07/2014.
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a
LAURA RAVECCHI, MARIA GIOV ANNA GAMBAZZA Documento stampato il giorno 21/08/2014 da Macchidani Stefania.
Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi

[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten mark]

denominazione	importo
Legge regionale n. 14/2008	

(2) Spesa sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSR per unità di strada) nonché per gli interventi previsti al punto 6 e 9 del documento "Indicazioni di supporto alla redazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del PAA 2009..." di seguito richiamati:

- v Cure Domiciliari, suddivise per tipologia di assistenza (Domiciliare Integrata (ADI), Domiciliare Programmata (ADP), Domiciliare Infermieristica);
- v Assistenza Specialistica Ambulatoriale;
- v Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni;
- v Ricoveri ripetuti per i cittadini sopra i 65 anni

- 1. b) In caso di modifiche rispetto a quanto programmato, si procederà in sede di Comitato di Distretto a ridefinire l'esatta consistenza per tipologia di intervento/azione. Ogni modificazione delle risorse finanziarie che dovesse intervenire nel periodo di validità del presente accordo di programma, ed in specifico le deliberazioni della Giunta Regionale con le quali verranno assegnate ulteriori risorse non ancora programmate, verranno recepite dal comune capofila allineando le spese di competenza con la programmazione distrettuale.

Il Comune di Fidenza, soggetto destinatario dei fondi regionali e attuatore dei programmi e dei progetti di cui alla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013 e della DGR 339 /2014, provvederà ad adottare gli atti amministrativi necessari per garantire il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano Attuativo Annuale 2014. L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto gestore.

- i - Impegni delle Amministrazioni
ne invariato
- i - Eventuali modifiche future
ne invariato
- i - Intervento di altri soggetti
ne invariato
- i - Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale
ne invariato
- i a - L'Ufficio di Piano distrettuale
Ufficio di Piano Distrettuale, risulta costituito così come da progetto approvato dal Comitato di Distretto di Fidenza, sulla base del Programma regionale finalizzato "Promozione e sviluppo nuovi Uffici di Piano" (DGR 1006/2006, PUNTO 3.2.2 e DGR 1004/2007, e successivi atti regionali) e successive decisioni assunte dal Comitato di distretto nel 2013 e 2014.
- i b - I Tavoli Tematici di zona
ne invariato
- i c - I Tavoli di coordinamento provinciale
ne invariato
- i - Funzioni di vigilanza
ne invariato
- i - Procedimento di arbitrato
ne invariato
- 0 - Fabbisogno di servizi socio-sanitari accreditati

Il sottoscrittore approva gli indirizzi per la modificazione al "Programma distrettuale del fabbisogno di servizi di cui alla DGR n. 514/2009 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari", approvato nel mese di dicembre 2010, come da seguente tabella, relativamente alle Case Residenze per anziani non autosufficienti:

Handwritten signatures and initials, including a large star-shaped mark and several illegible signatures.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Giunta N° 73 del 25/07/2014.
 Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a
 LAURA RAVECCHI, MARIA GIOVANNA GAMBAZZA Documento stampato il giorno 21/08/2014 da Macchidani Stefania.
 Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi

DENOMINAZIONE CASA PROTETTA	Ente gestore	POSTI ACCREDITATI AL 31.12.2013	FABBISOGNO POSTI ACCREDITATI ANNO 2014 CON ONERI A RILIEVO SANITARIO	COMUNI	POSTI CONTRATTUALIZZATI ANNO 2014 AL TERMINE DEL TURN OVER	POSTI ACCREDITATI ANNO 2014 *
CP Città di Fidenza	Asp	84	67	Fidenza	97	97
	Aurora		30			
CP Città di Salsomaggiore	Pro Ges	47	52	Salsomaggiore	52	52
Monte Rita	Proges	36	21	Soragna	16	23
				Salsomaggiore	5	
Macchidani	Pro Ges	48	41	Fontanellato	26	43
				Fontevivo	15	
S. Maria Borsari	Asp	55	51	Noceto	39	58
				Fidenza	5	
				Salsomaggiore	7	
Gottofredi	Aurora	10	10	Roccabianca	10	16
S. Ignazio	Aurora	27	16	Zibello	8	18
				Polesine	5	
				Roccabianca	3	
S. Brizio	Asp	20	34	S. Secondo	20	38
				Salsomaggiore	14	
S. Maria di S. Felice	Asp	31	28	Sissa Trecasali	25	34
				Salsomaggiore	3	
S. Corrado	Diocesi Parma	11	2	Sissa Trecasali	2	2
S. Felice	Fondazione	28	30	Busseto	30	32
TOTALE		397	382	TOTALE	382	413

PH - [Signature]

I sottoscrittori danno altresì atto che tali indirizzi rappresentano la proposta che i comuni del distretto hanno
 presentato in sede di comitato di distretto il 25 giugno 2014 e rimane sottoposta alla verifica della effettiva
 sostenibilità economico-finanziaria e giuridica.
 I posti, indicati in questa colonna, da accreditare nelle diverse strutture residenziali per anziani sono
 relativi ai ricoveri di sollievo e dei posti GRADA, che verranno contrattualizzati in base ai bisogni ed
 alle risorse economiche disponibili.
 Relativamente alla Casa Residenza per Anziani Don D.Gottofredi entro il 30 settembre 2014 dovrà essere
 presentata una progettualità relativa alla riconversione della struttura, in collegamento con la Casa della Salute di

[Handwritten signatures and initials]

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Giunta N° 73 del 25/07/2014.
 Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a
 LAURA RAVECCHI, MARIA GIOVANNA GAMBAZZA Documento stampato il giorno 21/08/2014 da Macchidani Stefania.
 Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi

San Secondo P.se, mediante attivazione di nuclei compartimentati per Disabili ad alta valenza sanitaria e Disabili psichici e/o fisici over 65 anni o assimilabili.

L'effettivo spostamento a Zibello di n. 8 posti accreditati per anziani non autosufficienti sarà conseguente alla positiva verifica della fattibilità della suddetta progettazione da effettuarsi entro il 30 settembre 2014, acquisito il parere da parte del comune su cui insiste la struttura e l'avvio dei lavori di ristrutturazione.

Gli enti sottoscrittori approvano gli indirizzi per la modificazione al "Programma distrettuale del fabbisogno di servizi di cui alla DGR n. 514/2009 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari", approvato nel settembre 2010, come da seguente tabella, relativamente ai Centri Diurni per anziani non autosufficienti:

Centri Diurni per anziani autosufficienti	Popolazione ultra 75° al 01/01/2014	Parametro regionale 1 %	Distribuzione posti determinati dal parametro regionale	Posti finanziati con il Fondo non autosufficienza
		2014	2014	2014
Comune "Il Giardino"	3.409,00	34,1	20	20,0
Comune "Scaramuzza"			18	18,0
Comune Maggiore T.	2.701,00	27,0	20	20,0
Comune Gna	532,00	5,3	0	0,0
Comune Anellato	852,00	8,5		0,0
Comune Evivo	508,00	5,1	10	10,0
Comune Ito	1.301,00	13,0	15	15,0
Comune Abianca	421,00	4,2		0,0
Comune - Treccasali	924,00	9,2	18	18,0
Comune Condo	661,00	6,6	10	10,0
Comune Sine	176,00	1,8		0,0
Comune Ilo	271,00	2,7		0,0
Comune Ito	993,00	9,9	16	13,0
TOTALE	12.749,00	127,5	127	124

Gli sottoscrittori approvano gli indirizzi per la modificazione al "Programma distrettuale del fabbisogno di servizi di cui alla DGR n. 514/2009 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari", approvato nel settembre 2010, come da seguente tabella, relativamente ai Centri Semiresidenziali per disabili:

Tabella 2 – FABBISOGNO POSTI IN CENTRI SOCIO RIABILITATIVI DIURNI – ANNO 2014

NOME	GESTORE	N. POSTI AUTORIZZATI	N. POSTI ACCREDITATI ANNO 2013	Anno 2013 con oneri	N. POSTI ACCREDITABILI CON ONERI FRNA ANNO 2014
Atelier	AUSL	8	8	8	8
Casa Il Ponte	AUSL	8	8	8	8
Cascina S. Martino	Coop. Il Giardino	15	7	7	7
Arcobaleno	Coop. Arcobaleno	10	10	6	6,5
TOTALI		41	35	29	29,5

amento per il passaggio da part time a full time presso la Coop Arcobaleno decorre dal 1 luglio 2014

1 – Durata

l'ordine integrativo ha durata annuale e comunque fino a sottoscrizione di nuovo accordo.

2 – Pubblicazione

Il Comune di Piano, trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna, entro il 30 Giugno 2014, per via telematica attraverso il sito regionale "worksanita", il Programma Attuativo 2014, corredato dal presente Accordo di Programma, approvato dai singoli Enti sottoscrittori.

Il Comune di Piano ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
VINCIA DI PARMA	BERNAZZOLI VINCENZO	<i>Vincenzo Bernazzoli</i>
COMUNE DI BUSSETO	GAMBAZZA MARIA GIOVANNA	<i>Maria Giovanna Gambazza</i>
COMUNE DI FIDENZA	MASSARI ANDREA	<i>Andrea Massari</i>
COMUNE DI FONTANELLATO	ALTIERI DOMENICO	<i>Domenico Altieri</i>
COMUNE DI FONTEVIVO	GRASSI MASSIMILIANO	<i>Massimiliano Grassi</i>
COMUNE DI NOCETO	FABIO FECCI	<i>Fabio Fecci</i>
COMUNE DI ROCCABIANCA	ANTONIOLI MARCO	<i>Marco Antonioli</i>
COMUNE DI SALSOMAGGIORE T. S.P.	FRITELLI FILIPPO	<i>Filippo Fritelli</i>
COMUNE DI SAN SECONDO P. SE	DODI ANTONIO	<i>Antonio Dodi</i>
COMUNE DI SISSA TRECASALI	BERNARDI NICOLA	<i>Nicola Bernardi</i>
COMUNE DI SORAGNA	IACCONI FARINA SALVATORE	<i>Salvatore Iacconi Farina</i>
COMUNE CIVICA "TERRE DEL PO"	CENSI ANDREA	<i>Andrea Censi</i>
COMUNE DI PARMA	SALATI MARIA ROSA	<i>Maria Rosa Salati</i>
COMUNE DI FIDENZA		



REGIONE EMILIA ROMAGNA - PROVINCIA DI PARMA
UFFICIO DI PIANO
DISTRETTO DI FIDENZA

Via Berenini 151, 43036 Fidenza (PR) - Tel. 0524-515515



AII. "C"

DISTRETTO DI FIDENZA

PIANO NON AUTOSUFFICIENZA

PROGRAMMAZIONE RISORSE 2014

AREA ANZIANI E DISABILI

SERIE STORICA RISORSE DEL FRNA

ANNUALITA'	FRNA ANZIANI	FRNA DISABILI
Anno 2006	5.403.948,00	
Anno 2007	7.262.894,00	
Anno 2008	7.418.267,00	438.350,54
Anno 2009	7.384.579,00	2.242.049,00
Anno 2010	7.443.783,00	2.244.238,00
Anno 2011	7.997.001,96	2.277.888,01
Anno 2012	7.595.853,00	2.229.209,62
Anno 2013	7.175.863,19	2.227.017,14

Anno 2014	7.147.560,63	2.224.309,73
-----------	--------------	--------------

Fondo Nazionale per le non autosufficienze

L'Articolo 1, commi 199 e 200 della legge n. 27.12.2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) ha stanziato la somma di 275 milioni di Euro per l'anno 2014 per gli interventi di pertinenza del Fondo per le non autosufficienze, incrementata di ulteriori 75 milioni di Euro, da destinare esclusivamente in favore degli interventi di assistenza domiciliare per le persone affette da disabilità gravi e gravissime, ivi incluse quelle affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA).

Alla Regione Emilia-Romagna per l'anno 2014 è stata assegnata la somma di € 26.622.000, con un importo a favore del territorio parmense di € 2.651.102 e specificatamente

€625.565 al Distretto di Fidenza

La Regione Emilia-Romagna ha vincolato le azioni a sostegno della domiciliarità nella misura del 30% del Fondo Nazionale non autosufficienza, sopra indicato.

Rientrano nella quota del 30% (= € 187.669,50):

- il riconoscimento e l'erogazione del livello elevato (A) dell'assegno di cura anziani esclusivamente per le persone affette da demenza di cui alla D.G.R. 2686/2004;
- livello più alto (Euro 34,00) dell'assegno di cura introdotto con la D.G.R. 1848/2012 per le persone con gravissime disabilità assistite al domicilio che manifestano bisogni di particolare intensità nelle 24 ore, come meglio dettagliato nella Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche sociali n. 15894/12.
- Per la restante quota, fino alla concorrenza massima dell'assegnazione FNA 2014, i servizi con priorità sono:
 - **assegni di cura per: anziani** (ad esclusione di quelli imputabili sulla quota del 30%), **disabili con handicap grave** (art. 3, c. 3) D.G.R. 1122/2002, **gravissime disabilità acquisite** da Euro 23,00 (escluso il livello da Euro 34,00 da imputare sul 30% della quota e gli assegni di cura per le SLA da imputare sul FNA SLA);
 - incremento assistenza domiciliare sociale;
 - contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto anziani e disabili;
 - potenziamento e accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico anziani e disabili.

AREA ANZIANI

Le risorse a disposizione per l'anno 2014,
sono le seguenti:

FRNA 2014	7.147.560,63
RISCONTI 2013	289.454,19
GESTIONI SPECIALI	249.609,00
FNA 2014	370.000,00
Risorse totali 2014	8.056.623,82

PROGRAMMAZIONE AREA ANZIANI ANNO 2014

AREE DI INTERVENTO	FRNA 2014 E RISCOINTI 2013	FNNA anno 2014	Incremento o.r.s. 2014 per prevalente gestione pubblica	FRNA 2014 + FNNA 2014
CASE PROTETTE	5.298.000,00		228.209,00	5.526.209,00
CENTRI DIURNI	615.514,82		21.400,00	636.914,82
APPARTAMENTI PROTETTI	42.000,00			42.000,00
SAD	822.000,00			822.000,00
PASTI	55.000,00			55.000,00
INTERVENTI A SOSTEGNO DOMICILIARE (Trasporti e teleassistenza)	10.000,00			10.000,00
RICOVERI TEMPORANEI	100.000,00			100.000,00
FRAGILITA'	0,00			0,00
ASSEGNI DI CURA	258.000,00	370.000,00		628.000,00
CONTRIBUTO AGGIUNTIVO	120.000,00			120.000,00
POTENZIAMENTO ACCESSO AI SERVIZI E PERCORSO PRESA IN CARICO	110.000,00			110.000,00
CAAD	6.500,00			6.500,00
TOTALE COMPLESSIVO	7.437.014,82	370.000,00	249.609,00	8.056.623,82

AREA DISABILI

Le risorse a disposizione per l'anno 2014,
sono le seguenti:

FRNA 2014	2.224.309,73
RISCONTI 2013	132.745,19
GESTIONI SPECIALI	74.248,00
FNA 2014	165.565,00
Risorse totali 2014	2.596.867,92

PROGRAMMAZIONE AREA DISABILI ANNO 2014

AREE DI INTERVENTO	FRNA 2014 E RISCONTI 2013	FNNA 2014	Incremento o.r.s. 2014 per prevalente gestione pubblica	FRNA 2014 + FNNA 2014 E RISCONTI 2013
RESIDENZIALITA' DISABILI	1.403.143,68		34.039,90	1.437.183,58
CENTRI DIURNI SOCIO LAVORATIVI	320.911,24			320.911,24
CENTRI DIURNI SOCIO RIABILITATIVI	467.000,00		40.208,10	507.208,10
INTERVENTI A SUPPORTO DOMICILIARITA'	125.000,00	20.000,00		145.000,00
RICOVERI TEMPORANEI	41.000,00			41.000,00
ASSEGNI DI CURA		145.565,00		145.565,00
TOTALE COMPLESSIVO	2.357.054,92	165.565,00	74.248,00	2.596.867,92

RISORSE GRA.D.A.
(stessa assegnazione regionale dell'anno 2013)

ASSEGNAZIONE ANNO 2014 € 349.152,00

RISCONTI ANNO 2013 € 17.676,01

FNA 2014 € 90.000,00

TOTALE ANNO 2014 € 456.828,01

**Con tre nuovi casi nel 2014 è il settore con
maggiore sofferenza**

PROGRAMMAZIONE AREA GRADA ANNO 2014

AREE DI INTERVENTO	FRNA 2014 + RISCONTI 2013	FNA 2014	RISORSE COMPLESSIVE ANNO 2014
RESIDENZIALITA'	271.828,01		271.828,01
ASSEGNI DI CURA	95.000,00	90.000,00	185.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	366.828,01	90.000,00	456.828,01

RISORSE S.L.A.

NON C'E' ASSEGNAZIONE FINALIZZATA NEL 2014

RISCONTI ANNO 2013 € **65.210,53**

Le risorse disponibili, al momento attuale, sembrano sufficienti per gli interventi programmati nell'anno 2014, come di seguito indicato:

ASSEGNI DI CURA	€ 45.210,53
RICOVERI TEMPORANEI	€ 10.000,00
ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 10.000,00
TOTALE	€ 65.210,53

RIEPILOGO RISORSE ANNO 2014

FRNA 2014

ANZIANI	7.147.560,63
DISABILI	2.224.309,73
SUB-TOTALE	9.371.870,36
GRADA	349.152,00
TOTALE	9.721.022,36

RISCONTI ANNO 2013

ANZIANI	289.454,19
DISABILI	132.745,19
PROGRAMMA S.L.A.	65.210,53
GRA.D.A.	17.676,01
TOTALE RISCONTI	505.085,92

FNNA ANNO 2014

TOTALE FNNA	625.565,00
--------------------	-------------------

RISORSE PER GESTIONI A PREVALENZA PUBBLICA ANNO 2014

ANZIANI	249.609,00
DISABILI	74.248,00
TOTALE	323.857,00

TOTALE PROGRAMMATO ANNO 2014

FRNA 2014 (ANZIANI E DISABILI)	9.371.870,36
FRNA 2014 Gestioni Pubbliche	323.857,00
FRNA GRA.D.A.	349.152,00
FRNA RISCOINTI 2013	401.964,15
FNA RISCOINTI 2013	103.121,77
FNNA 2014	625.565,00
TOTALE	11.175.530,28



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA
(art 49 comma 1 del T.U.E.L. D.Lgs 267/2000)

Proposta di delibera di Giunta avente per oggetto:

APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO DEL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE TRIENNALE 2009-2011, DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2014 E DEL PIANO NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2014.

Il sottoscritto, responsabile di servizio esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, precisando che sono state osservate le procedure preliminari di legge e dei regolamenti.

Busseto, li 14/07/2014

Il Responsabile del Servizio
firma



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

Deliberazione di Giunta Comunale

N. 73

DEL 25/07/2014

**OGGETTO: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO DEL
PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE
TRIENNALE 2009-2011, DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2014 E DEL
PIANO NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2014.**

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto

visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- viene pubblicata nell'Albo On Line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 21/08/2014 al 05/09/2014
- diverrà esecutiva il 01/09/2014 decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134, comma 3 TUEL)

Busseto li 21/08/2014

L' addetto

Stefania Macchidani / INFOCERT SPA